

# Gazzetta ufficiale

## dell'Unione europea

# C 303

49° anno

Edizione  
in lingua italiana

## Comunicazioni e informazioni

13 dicembre 2006

Numero d'informazione	Sommario	Pagina
	I Comunicazioni	
	<b>Commissione</b>	
2006/C 303/01	Tassi di cambio dell'euro .....	1
2006/C 303/02	Relazione finale del Consigliere-auditore nel caso COMP/37.956 — Tondo per cemento armato (Redatta ai sensi dell'articolo 15 della decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21) .....	2
2006/C 303/03	Parere del comitato consultivo in materia di pratiche restrittive e posizioni dominanti formulato nella 373 <sup>a</sup> riunione, in data 11 maggio 2004, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/C-3/37.980 — Souris bleue/Topps .....	4
2006/C 303/04	Parere del comitato consultivo in materia di pratiche restrittive e posizioni dominanti formulato nella 374 <sup>a</sup> riunione, in data 24 maggio 2004, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/C-3/37.980 — Souris bleue/Topps .....	5
2006/C 303/05	Relazione finale del consigliere-auditore nel caso COMP/C-3/37.980 — Souris/Topps (redatta ai sensi dell'articolo 15 della decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri auditori in taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21) .....	6
2006/C 303/06	Parere del comitato consultivo in materia di concentrazioni formulato nella 129 <sup>a</sup> riunione, in data 19 ottobre 2004, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/M.3436 — Continental/Phoenix <sup>(1)</sup> .....	7
2006/C 303/07	Relazione finale del consigliere auditore nel caso COMP/M.3436 — Continental/Phoenix (ai sensi dell'articolo 15 della decisione 2001/462/CE, CECA, della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza, GU L 162 del 19.6.2001) <sup>(1)</sup> .....	8
2006/C 303/08	Parere del Comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti formulato nella 386 <sup>a</sup> riunione del 6 dicembre 2004 concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/C.37.773 — AMCA .....	9



Prezzo:  
22 EUR

<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

(segue)

<u>Numero d'informazione</u>	Sommarario (segue)	Pagina
2006/C 303/09	Relazione finale del Consigliere-auditore relativa al caso COMP/C.37.773 — acido monocloroacetico (AMCA) (ai sensi dell'articolo 15 della Decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei Consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21) .....	10
2006/C 303/10	Parere del comitato consultivo in materia di concentrazioni formulato nella 133 <sup>a</sup> riunione, in data 29 giugno 2005, concernente un progetto di decisione riguardante il caso COMP/M.3653 — Siemens/VA Tech .....	11
2006/C 303/11	Relazione finale del Consigliere-auditore sul caso COMP/M.3653 — Siemens/VA Tech (ai sensi degli articoli 15 e 16 della decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21) .....	14
2006/C 303/12	Parere del Comitato consultativo in materia di intese e posizioni dominanti reso alla 396 <sup>a</sup> riunione, il 10 ottobre 2005, portante su un progetto preliminare di decisione nella pratica COMP/38.281/B.2 — Tabacco grezzo Italia .....	16
2006/C 303/13	Parere del Comitato consultativo in materia di intese e posizioni dominanti reso alla 397 <sup>a</sup> riunione, il 17 ottobre 2005, portante su un progetto preliminare di decisione nella pratica COMP/38.281/B.2 — Tabacco grezzo italiano .....	17
2006/C 303/14	Relazione finale del consigliere auditore relativa al caso COMP/38.281/B.2 — Tabacco greggio — Italia (redatto ai sensi dell'articolo 15 & 16 della decisione della Commissione 2001/462/CE, CECA del 23 maggio 2001 relativa al mandato dei consiglieri auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21) .....	18
2006/C 303/15	Parere del Comitato consultivo in materia di intese e di posizioni dominanti formulato nella 400 <sup>a</sup> riunione, in data 12 dicembre 2005, in merito a un progetto di decisione nel caso COMP/C.38.443 prodotti chimici a base di gomma <sup>(1)</sup> .....	20
2006/C 303/16	Parere del Comitato consultivo in materia di intese e di posizioni dominanti formulato nella 401 <sup>a</sup> riunione, in data 19 dicembre 2005, in merito a un progetto di decisione nel caso COMP/C.38.443 prodotti chimici a base di gomma <sup>(1)</sup> .....	21
2006/C 303/17	Relazione finale del Consigliere-auditore nel caso COMP/C.38.443 — Prodotti chimici a base di gomma (a norma degli articoli 15 e 16 della decisione della Commissione (2001/462/CE, CECA), del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21) <sup>(1)</sup> .....	22
2006/C 303/18	Parere del Comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti formulato nella 407 <sup>a</sup> riunione del 18 aprile 2006 sul progetto preliminare di decisione relativo al caso COMP/C.38.620 perossido d'idrogeno e perborato .....	25
2006/C 303/19	Parere del Comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti formulato nella 408 <sup>a</sup> riunione, in data 28 aprile 2006, riguardante un progetto preliminare di decisione relativo al caso COMP/C.38.620 perossido d'idrogeno e perborato .....	26
2006/C 303/20	Relazione finale del Consigliere auditore relativa al caso COMP/C.38.620 — Perossido d'idrogeno e perborato (redatta conformemente agli articoli 15 e 16 della decisione 2001/462/CE, CECA, della Commissione, del 23 maggio 2001, relativo al mandato del Consigliere auditore in taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19 giugno 2001, pag. 21) .....	27
2006/C 303/21	Procedura d'informazione — Regole tecniche <sup>(1)</sup> .....	30



<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

<u>Numero d'informazione</u>	Sommaro ( <i>segue</i> )	<i>Pagina</i>
2006/C 303/22	Procedura d'informazione — Regole tecniche <sup>(1)</sup> .....	36
2006/C 303/23	Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 96/48/CE del Consiglio, del 23 luglio 1996, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo ad alta velocità <sup>(1)</sup> .....	42
2006/C 303/24	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese <sup>(1)</sup> .....	47
2006/C 303/25	Aiuti di Stato — Francia — Aiuto di Stato C 58/2002 (ex N 118/2002) — Aiuto alla ristrutturazione a favore della Société Nationale Maritime Corse-Méditerranée (SNMCM) — Invito a presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE <sup>(1)</sup> .....	53
2006/C 303/26	Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE — Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni <sup>(1)</sup> .....	77
2006/C 303/27	Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 1995, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori <sup>(1)</sup> .....	81
2006/C 303/28	Elenco delle combinazioni di codici che possono essere usate per la casella 36 del Documento amministrativo unico .....	83
2006/C 303/29	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso n. COMP/M.4519 — Lagardère/Sportfive) — Caso ammissibile alla procedura semplificata <sup>(1)</sup> .....	86
2006/C 303/30	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso n. COMP/M.4402 — UCB/Schwarz Pharma) <sup>(1)</sup> .....	87
2006/C 303/31	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso n. COMP/M.4436 — Cinven/Gondola) <sup>(1)</sup> .....	87
2006/C 303/32	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso n. COMP/M.4452 — SWISS RE/GE LIFE) <sup>(1)</sup> .....	88
2006/C 303/33	Documenti COM diversi dalle proposte legislative adottati dalla Commissione .....	89
<hr/>		
II <i>Atti preparatori</i>		
<b>Commissione</b>		
2006/C 303/34	Proposte legislative adottate dalla Commissione .....	92
<hr/>		
III <i>Informazioni</i>		
<b>Commissione</b>		
2006/C 303/35	Ultima pubblicazione di documenti COM diversi dalle proposte legislative e di proposte legislative adottati dalla Commissione GU C 225 del 19.9.2006 .....	101



<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

## I

(Comunicazioni)

## COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>

12 dicembre 2006

(2006/C 303/01)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,3244	SIT	tolar sloveni	239,67
JPY	yen giapponesi	154,94	SKK	corone slovacche	35,027
DKK	corone danesi	7,4549	TRY	lire turche	1,8879
GBP	sterline inglesi	0,67460	AUD	dollari australiani	1,6850
SEK	corone svedesi	9,0605	CAD	dollari canadesi	1,5246
CHF	franchi svizzeri	1,5928	HKD	dollari di Hong Kong	10,2945
ISK	corone islandesi	91,73	NZD	dollari neozelandesi	1,9185
NOK	corone norvegesi	8,1320	SGD	dollari di Singapore	2,0410
BGN	lev bulgari	1,9558	KRW	won sudcoreani	1 221,89
CYP	sterline cipriote	0,5781	ZAR	rand sudafricani	9,2652
CZK	corone ceche	27,905	CNY	renminbi Yuan cinese	10,3711
EEK	corone estoni	15,6466	HRK	kuna croata	7,3579
HUF	fiorini ungheresi	253,98	IDR	rupia indonesiana	12 008,33
LTL	litas lituani	3,4528	MYR	ringgit malese	4,6877
LVL	lats lettoni	0,6970	PHP	peso filippino	65,545
MTL	lire maltesi	0,4293	RUB	rublo russo	34,7740
PLN	zloty polacchi	3,8141	THB	baht thailandese	46,714
RON	leu rumeni	3,4294			

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

**Relazione finale del Consigliere-auditore nel caso COMP/37.956 — Tondo per cemento armato**

*(Redatta ai sensi dell'articolo 15 della decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)*

(2006/C 303/02)

Per quanto riguarda il diritto al contraddittorio, vanno formulate le seguenti osservazioni in merito al progetto di decisione presentato alla Commissione:

**1. Accesso al fascicolo**

Si sono verificati numerosi casi di contestazioni tra le parti in causa e i servizi della Direzione generale della concorrenza, nonché con il consigliere-auditore quando non è stato raggiunto un accordo con la Direzione generale.

Sono state inviate svariate decine di lettere e fax dopo che le imprese hanno ricevuto la comunicazione degli addebiti adottata dalla Commissione il 26 marzo 2002.

Le contestazioni riguardavano principalmente le modalità di accesso al fascicolo e si riferivano ad errori commessi nei CD ROM trasmessi alle imprese. In molti casi, infatti, erano stati resi accessibili dei documenti che non avrebbero dovuto esserlo, mentre in altri casi i documenti che le imprese avevano il diritto di conoscere non erano stati resi accessibili, a causa di errori di manipolazione nella classificazione dei documenti in «accessibili» e «non accessibili».

Per quanto tali errori siano deplorabili, essi sono stati corretti con la trasmissione alle imprese dei documenti che esse avevano il diritto di ottenere e sono stati prorogati i termini accordati alle imprese affinché esse non dovessero subire conseguenze negative nell'esercizio del loro diritto di essere sentite.

Complessivamente, considerando le proroghe concesse, le parti hanno avuto a disposizione praticamente due mesi, che rappresentano un periodo di tempo sufficiente per analizzare gli elementi di fatto e presentare una difesa.

Occorre del resto considerare che non si tratta di un caso di particolare complessità, come invece accade quando vi è un grande numero di partecipanti all'intesa e/o le circostanze sono particolarmente difficili da comprendere sul piano fattuale.

Si deve quindi concludere che nel fissare i termini di risposta concessi alle imprese si è tenuto conto dell'obbligo che incombe alla Commissione di concedere un tempo sufficiente alle imprese per rispondere alle comunicazioni degli addebiti e sono stati rispettati i principi stabiliti dal Tribunale di primo grado e dalla Corte di giustizia delle Comunità europee. Le parti inoltre hanno potuto partecipare ad audizioni nel corso delle quali hanno avuto la possibilità di precisare e completare oralmente le loro risposte scritte alla comunicazione degli addebiti e di trasmettere spiegazioni scritte complementari.

**2. Audizioni**

Sul piano procedurale il caso in questione è particolare poiché è stato avviato in una prima fase secondo le disposizioni del trattato CECA, a norma del quale l'audizione formale si svolge senza la presenza dei rappresentanti degli Stati membri. Tale audizione ha avuto luogo il 13 giugno 2002.

Tuttavia, a causa della necessità di valutare tutte le questioni sollevate dal caso, in particolare in occasione di tale audizione, i servizi non sono stati in grado di proporre una decisione finale alla Commissione prima della data di scadenza del suddetto trattato, il 23 luglio 2002.

Una seconda comunicazione degli addebiti è stata dunque inviata alle parti il 12 agosto 2002.

Tale comunicazione, che aveva un carattere principalmente procedurale, prevedeva, conformemente alla comunicazione della Commissione pubblicata il 26 giugno 2002 «relativa ad alcuni aspetti del trattamento di casi in materia di concorrenza a seguito della scadenza del trattato CECA», che il procedimento proseguisse secondo le disposizioni del trattato CE e che invece la valutazione sostanziale continuasse ad essere fatta a norma del trattato CECA.

Dopo la nuova audizione, in cui erano presenti i rappresentanti degli Stati membri, la Direzione generale della concorrenza ha anche inviato loro i documenti principali del fascicolo come previsto dall'articolo 10, paragrafo 5 del regolamento 17/62 del Consiglio.

3. Da un raffronto del testo della comunicazione degli addebiti con il testo finale del progetto di decisione risulta che quest'ultimo non contiene obiezioni nuove rispetto alla comunicazione degli addebiti.

Bruxelles, 9 dicembre 2002

Serge DURANDE

---

**Parere del comitato consultivo in materia di pratiche restrittive e posizioni dominanti formulato nella 373ª riunione, in data 11 maggio 2004, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/C-3/37.980 — *Souris bleue/Topps***

(2006/C 303/03)

1. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che la definizione del mercato rilevante può essere lasciata aperta.
  2. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione che
    - a) la Topps Company Inc. e le sue quattro controllate europee (i destinatari del progetto di decisione) e
    - b) gli intermediari della Topps (Cards Inc., LDX, Dolber, Rautakirja, DOK, NMPP e ESTE)sono imprese ai sensi dell'articolo 81, paragrafo 1, del trattato CE.
  3. Il comitato consultivo concorda all'unanimità con la Commissione che tutti i fatti descritti nel progetto di decisione, con una sola eccezione, costituiscono accordi e/o pratiche concordate ai sensi dell'articolo 81, paragrafo 1, del trattato CE. Per quanto riguarda i fatti relativi alla Topps e alla LDX, una minoranza non concorda con il parere della Commissione secondo il quale essi costituiscono accordi e/o pratiche concordate ai sensi dell'articolo 81, paragrafo 1, del trattato CE.
  4. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che gli accordi e le pratiche concertate di cui al progetto di decisione soddisfano i criteri per costituire un'infrazione unica e continuata di cui all'articolo 81, paragrafo 1, del trattato CE.
  5. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che gli accordi e le pratiche concertate di cui al progetto di decisione sono in grado di pregiudicare sensibilmente il commercio tra Stati membri.
  6. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che gli accordi e le pratiche concertate di cui al progetto di decisione
    - a) non rientrano nell'esenzione per categoria di cui al regolamento (CEE) n. 1983/83 né nell'esenzione per categoria di cui al regolamento (CE) n. 2790/1999 e
    - b) non possono soddisfare i criteri per un'esenzione individuale di cui all'articolo 81, paragrafo 3, del trattato CE.
  7. Il comitato consultivo concorda con la Commissione sulla necessità di infliggere un'ammenda ai destinatari del progetto di decisione.
  8. Il comitato consultivo concorda con la Commissione sulla gravità dell'infrazione.
  9. Il comitato consultivo concorda con la Commissione sulla durata dell'infrazione.
  10. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che non si debba tenere conto di circostanze aggravanti.
  11. Il comitato consultivo concorda con la Commissione relativamente alle circostanze attenuanti.
  12. Il comitato consultivo chiede alla Commissione di tener conto di tutti gli altri punti sollevati nell'ambito della discussione.
-

**Parere del comitato consultivo in materia di pratiche restrittive e posizioni dominanti formulato nella 374ª riunione, in data 24 maggio 2004, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/C-3/37.980 — Souris bleue/Topps**

(2006/C 303/04)

1. Il Comitato consultivo, considerando il ragionamento relativo alle ammende che la Commissione ha presentato nel corso della riunione, concorda con il metodo di calcolo delle ammende che la Commissione ha utilizzato nel progetto di decisione concernente la gravità dell'infrazione.
  2. Il comitato consultivo concorda con il livello delle ammende proposto dalla Commissione.
  3. Il comitato consultivo raccomanda la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del suo parere dell'11 e del 24 maggio 2004.
  4. Il comitato consultivo chiede alla Commissione di tener conto di tutti gli altri punti sollevati nell'ambito della discussione.
-



**Relazione finale del consigliere-auditore nel caso COMP/C-3/37.980 — Souris/Topps**

*(redatta ai sensi dell'articolo 15 della decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri auditori in taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)*

(2006/C 303/05)

Il progetto di decisione riguardante il caso in oggetto dà adito alle seguenti osservazioni:

Il caso è stato avviato in seguito ad una denuncia della SARL La Souris Bleue presentata il 3 ottobre 2000.

Il 16 giugno 2003 la Commissione ha inviato la comunicazione degli addebiti a The Topps Company Inc («Topps USA»), Topps Europe Limited, Topps International Limited, Topps UK Limited, e Topps Italia SRL.

I destinatari hanno avuto a disposizione due mesi per rispondere alla comunicazione degli addebiti.

Il 25 giugno e il 24 luglio 2003 ho ricevuto la richiesta, da parte dei rappresentanti legali delle società in questione, di prorogare tale termine. Il termine è stato prorogato di un mese.

Le controllate europee hanno avuto accesso al fascicolo il 3 luglio 2003. La Topps USA ha avuto accesso al fascicolo il 13 agosto 2003.

Tutti i destinatari hanno risposto il 18 settembre 2003, richiedendo un'audizione ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 2842/98 della Commissione; l'audizione ha avuto luogo il 23 ottobre 2003.

Il denunziante non ha chiesto di partecipare all'audizione.

In considerazione di quanto sinora esposto, ritengo che nel caso in oggetto siano stati rispettati i diritti ad essere ascoltati. Il progetto di decisione riguarda soltanto gli addebiti per i quali è stata data alle parti la possibilità di far conoscere la loro posizione.

Bruxelles, 13 maggio 2004

Serge DURANDE

---

**Parere del comitato consultivo in materia di concentrazioni formulato nella 129<sup>a</sup> riunione, in data 19 ottobre 2004, concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/M.3436 — Continental/Phoenix**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2006/C 303/06)

1. L'operazione notificata con la quale Continental assumerebbe il controllo esclusivo della Phoenix costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b) del regolamento sulle concentrazioni.
  2. L'operazione notificata è di dimensione comunitaria secondo la definizione dell'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento sulle concentrazioni.
  3. Il Comitato consultivo concorda con la definizione del mercato del prodotto rilevante data dalla Commissione e contenuta nel progetto preliminare di decisione.
  4. Il Comitato consultivo concorda con la definizione del mercato geografico rilevante data dalla Commissione e contenuta nel progetto preliminare di decisione.
  5. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione sul fatto che la concentrazione, così come notificata inizialmente, creerebbe o rafforzerebbe una posizione dominante
    - a) nel mercato europeo OEM/OES delle sospensioni pneumatiche per veicoli commerciali;
    - b) nel mercato europeo dei nastri trasportatori pesanti rinforzati con cavi di acciaio.
  6. Il Comitato consultivo concorda con la Commissione che dovrebbe essere lasciata aperta la questione se la concentrazione creerebbe o rafforzerebbe una posizione dominante nel mercato delle sospensioni pneumatiche per i veicoli, tenendo in considerazione l'impegno di cessione assunto da Continental.
  7. La maggioranza del Comitato consultivo concorda con la Commissione che gli impegni assunti dalle parti di vendere
    - a) la produzione di sospensioni pneumatiche in Ungheria;
    - b) la partecipazione del 50 % detenuta dalla Phoenix nella Vibroacoustic;
    - c) una linea di produzione per grandi nastri trasportatori rinforzati con cavi di acciaio, siano sufficienti a risolvere i problemi di concorrenza citati precedentemente (punto 5).Una minoranza non è d'accordo.
  8. La maggioranza del Comitato consultivo concorda dunque sul fatto che l'operazione, subordinatamente al pieno rispetto degli obblighi assunti dalle parti, dovrebbe essere dichiarata compatibile con il mercato comune e il funzionamento dell'accordo SEE. Una minoranza non è d'accordo.
  9. Il Comitato consultivo raccomanda la pubblicazione del presente parere nella Gazzetta ufficiale.
  10. Il Comitato consultivo invita la Commissione a prendere nota di tutti gli altri punti sollevati nella discussione.
-

**Relazione finale del consigliere auditore nel caso COMP/M.3436 — Continental/Phoenix**

*(ai sensi dell'articolo 15 della decisione 2001/462/CE, CECA, della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza, GU L 162 del 19.6.2001)*

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2006/C 303/07)

Il 12 maggio 2004 la Commissione ha ricevuto notifica, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento del Consiglio, di un progetto di concentrazione in base al quale Continental AG desiderava acquisire il controllo esclusivo di Phoenix AG. Entrambe le imprese sono leader nella fabbricazione di prodotti di gomma.

Dopo aver esaminato le informazioni presentate dalle parti del progetto di concentrazione e dopo aver condotto un'inchiesta di mercato, la Commissione ha concluso che la concentrazione solleva seri dubbi riguardo alla sua compatibilità con il mercato comune e l'accordo SEE.

Sono stati consultati gli operatori di mercato sull'efficacia degli impegni assunti dalle parti che modificano il progetto originario, ma si è ritenuto che non fossero sufficienti a sciogliere i dubbi. Il 29 giugno 2004 la Commissione ha dunque avviato il procedimento di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera c), del regolamento sulle concentrazioni.

Il 3 settembre la Commissione ha inviato alle parti una comunicazione delle obiezioni. È stato inoltre inviato un CD-Rom per consentirgli di avere accesso al fascicolo. Le parti hanno risposto alla comunicazione delle obiezioni il 17 settembre 2004 e hanno rinunciato ad una audizione formale.

In seguito alle risposte alla comunicazione delle obiezioni, la Commissione ha continuato ad avere dubbi sui seguenti mercati: quello delle sospensioni pneumatiche per le automobili e i veicoli commerciali e quello dei nastri trasportatori pesanti rinforzati con cavi di acciaio. Ha invece ritirato le obiezioni riguardanti il mercato delle sospensioni pneumatiche per i veicoli ferroviari.

Il 1° ottobre 2004 le parti hanno assunto altri impegni che modificano il progetto di concentrazione originario e sui quali sono stati consultati anche gli operatori di mercato.

Tenuti in considerazione questi impegni e le risposte degli operatori di mercato, si è ritenuto di poter autorizzare la concentrazione.

Nessuna delle parti interessate o nessuna terza parte mi ha posto alcuna domanda. La questione non dà adito ad alcun commento riguardante il diritto di essere sentiti.

Bruxelles, 20 ottobre 2004

Serge DURANDE

---

**Parere del Comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti formulato nella 386ª riunione del 6 dicembre 2004 concernente un progetto preliminare di decisione riguardante il caso COMP/C.37.773 — AMCA**

(2006/C 303/08)

1. Il comitato consultivo concorda con la valutazione della Commissione concernente il prodotto e il mercato geografico rilevante cui si fa riferimento nel progetto di decisione.
  2. Il comitato consultivo concorda con la valutazione giuridica della Commissione secondo la quale i fatti configurano un accordo e/o una pratica concordata ai sensi dell'articolo 81, paragrafo 1, del trattato CE e dell'articolo 53, paragrafo 1, dell'accordo SEE.
  3. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che l'infrazione ha per oggetto e per effetto di restringere la concorrenza.
  4. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che l'infrazione ha avuto un effetto sensibile sul commercio tra gli Stati membri.
  5. Il comitato consultivo concorda con la Commissione per quanto concerne i destinatari della decisione.
  6. Il comitato consultivo concorda con la Commissione in merito alla durata dell'infrazione.
  7. Per quanto riguarda l'imposizione di ammende, il comitato consultivo concorda con la proposta della Commissione di considerare l'infrazione come un'infrazione molto grave.
  8. Il comitato consultivo concorda con la valutazione della Commissione concernente le circostanze attenuanti e aggravanti.
  9. Il comitato consultivo concorda con la proposta della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della comunicazione della Commissione relativa all'immunità dalle ammende o la riduzione dell'importo delle ammende nei casi di cartelli tra imprese (comunicazione sul trattamento favorevole).
  10. Il comitato consultivo raccomanda la pubblicazione del suo parere nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.
  11. Il comitato consultivo invita la Commissione a prendere nota di tutti gli altri punti sollevati nella discussione.
-

**Relazione finale del Consigliere-auditore relativa al caso COMP/C.37.773 — acido monocloroacetico (AMCA)**

*(ai sensi dell'articolo 15 della Decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione, del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei Consiglieri-auditore per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)*

(2006/C 303/09)

Il progetto di decisione nel caso in oggetto dà luogo alle osservazioni esposte in appresso.

L'indagine della Commissione su una possibile violazione dell'articolo 81, paragrafo 1 del trattato CE e dell'articolo 53, paragrafo 1 dell'accordo SEE nel settore dell'acido monocloroacetico (AMCA) è stata avviata in seguito a una domanda di trattamento favorevole presentata ai sensi della comunicazione della Commissione del 1996 sulla non imposizione o riduzione delle ammende nei casi di intesa tra imprese («comunicazione sul trattamento favorevole»).

Il 7 aprile 2004 la Commissione ha inviato una comunicazione degli addebiti a 12 parti ritenute, a titolo preliminare, come aventi partecipato al cartello, ossia:

- Akzo Nobel NV, Akzo Nobel Nederland BV, Akzo Nobel Functional Chemicals BV, Akzo Nobel Chemicals BV, Akzo Nobel AB, Eka Chemicals AB, Akzo Nobel Base Chemicals AB. («Akzo Nobel»)
- Clariant GmbH, Clariant AG («Clariant»)
- Elf Aquitaine SA, Atofina SA e
- Hoechst AG («Hoechst»)

Le parti hanno potuto accedere al fascicolo mediante un CD-ROM.

Una proroga del termine di risposta alla comunicazione degli addebiti è stata concessa a diverse imprese (Akzo Nobel, Clariant, Elf Aquitaine SA e Atofina SA). Tutte hanno risposto nei termini autorizzati.

Hoechst aveva inizialmente ricevuto una versione incompleta della comunicazione degli addebiti. Successivamente le è stata inviata una versione corretta, e l'impresa ha allora beneficiato di una proroga supplementare del termine di risposta. Ha risposto il 23 luglio 2004, entro i termini autorizzati.

Con lettere del 22 giugno e del 28 luglio 2004 Hoechst ha chiesto di poter avere accesso alla risposta di Clariant alla comunicazione degli addebiti. Le è stato comunicato che le risposte delle altre parti alla comunicazione degli addebiti non erano parte integrante del fascicolo d'indagine, che è di accesso generale. L'accesso alle risposte delle altre parti è possibile solo se queste contengono delle informazioni che la Commissione ha intenzione di utilizzare nella sua decisione finale, e nella fattispecie non era così.

Tutte le parti, tranne Elf Aquitaine SA e Hoechst, hanno partecipato all'audizione che ha avuto luogo il 10 settembre 2003.

Il progetto di decisione presentato alla Commissione contiene solo addebiti o obiezioni su cui gli interessati hanno avuto la possibilità di pronunciarsi.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, ritengo che nel presente caso il diritto delle parti al contraddittorio sia stato rispettato.

Bruxelles, 26 novembre 2004

Serge DURANDE

---

**Parere del comitato consultivo in materia di concentrazioni formulato nella 133ª riunione, in data 29 giugno 2005, concernente un progetto di decisione riguardante il caso COMP/M.3653 — Siemens/VA Tech**

(2006/C 303/10)

Il comitato consultivo concorda con la Commissione che l'operazione notificata costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 e che presenta una dimensione comunitaria.

- 1 Il comitato consultivo concorda con la Commissione che ai fini della valutazione della presente operazione, i seguenti mercati costituiscono mercati del prodotto rilevanti:

Produzione di energia elettrica:

- a) apparecchiature per le centrali idroelettriche;
- b) fornitura di centrali a gas a ciclo combinato «chiavi in mano»;
- c) fornitura di turbine a gas (la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso);
- d) fornitura di generatori (la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso);

Trasmissione e distribuzione di energia elettrica (T&D):

- e) prodotti ad alta tensione (> 52 kV);
- f) trasformatori;
- g) sistemi di automazione e di informazione nel settore dell'energia;
- h) progetti «chiavi in mano»;
- i) servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia (T&D);

con la possibilità di un'ulteriore delimitazione del mercato in funzione dei singoli componenti (la portata esatta del mercato rilevante può essere lasciata in sospenso);

Settore ferroviario:

- j) sistemi a trazione elettrica per tram, metropolitane, treni regionali e locomotive;
- k) tram, metropolitane, treni regionali elettrici e diesel e locomotive;
- l) catenarie, (la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso);
- m) alimentazione elettrica delle linee ferroviarie: sottostazioni, componenti per sottostazioni e manutenzione degli impianti di alimentazione elettrica delle linee ferroviarie;
- n) passaggi a livello;

Convertitori di frequenza:

- o) la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso;

Settore metallurgico:

- p) impiantistica meccanica per la metallurgia (limitatamente a ferro e acciaio o compresi i metalli non ferrosi) o impiantistica meccanica per la metallurgia in funzione delle fasi di processo e dei metalli, laddove la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso;
- q) impiantistica elettrica per la metallurgia (nel suo complesso) o impiantistica elettrica per la metallurgia in funzione delle aree di processo, delle fasi di processo e dei metalli, o automazione di livello 1 e 2 degli impianti metallurgici (nel suo complesso o con sottomercati, per l'intero settore metallurgico o per fasi di processo e metalli), o automazione di livello 3, laddove la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso;

- r) servizi di manutenzione per impianti metallurgici;
- s) impiantistica elettrica per settori diversi dalla metallurgia, laddove la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso;

Interruttori di bassa tensione:

- t) quadri di distribuzione di bassa tensione completi o, in alternativa, mercati distinti per le tre componenti: interruttori aperti, scatolati e miniaturizzati;
- u) componenti: condotti sbarre, la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso;
- v) componenti: controllori programmabili (PLC) [la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso] e avviatori;

Tecnologie per gli edifici e gestione degli edifici (*Building technologies*):

- w) componenti: per i sistemi di automazione e controllo degli edifici, per i sistemi di sicurezza (distinti in sistemi antincendio e sistemi di controllo accessi/antintrusione) e per le installazioni elettriche;
- x) sistemi: sistemi integrali di sicurezza e di automazione e controllo;
- y) realizzazione di installazioni elettriche e realizzazione di installazioni meccaniche, con la possibilità di un unico mercato della realizzazione di installazioni tecniche in generale;
- z) gestione degli edifici, la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso;

Infrastrutture e impianti a fune

- aa) infrastrutture per il traffico: illuminazione stradale, semafori, gestione di parcheggi, la delimitazione esatta di questi mercati può essere lasciata in sospenso;
- bb) controllo del traffico, la delimitazione esatta di questo/i mercato/i può essere lasciata in sospenso;
- cc) impianti per il trattamento delle acque;
- dd) installazioni elettriche per impianti a fune, la delimitazione esatta di questi mercati può essere lasciata in sospenso.

2. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che ai fini della valutazione della presente operazione, i mercati geografici rilevanti sono definiti come segue:

- a) i mercati della produzione di energia elettrica hanno dimensioni pari al SEE;
- b) i mercati della trasmissione e distribuzione di energia elettrica hanno dimensioni pari al SEE;
- c) i mercati della trazione elettrica hanno dimensioni pari al SEE;
- d) i mercati di tram, metropolitane, treni regionali elettrici e diesel e locomotive hanno dimensioni nazionali nei paesi in cui vi è un'industria nazionale forte (nel caso in esame: Austria, Belgio, Germania, Polonia, Repubblica ceca, Spagna) e dimensioni pari al SEE per gli altri paesi;
- e) il mercato delle catenarie ha dimensioni nazionali;
- f) i mercati dell'alimentazione elettrica delle linee ferroviarie sono valutati su base nazionale, ma non è necessario stabilire se abbiano dimensioni nazionali o pari al SEE;
- g) il mercato dei passaggi a livello è valutato su base nazionale;

- h) il mercato dei convertitori di frequenza ha dimensioni pari al SEE;
  - i) i mercati dell'impiantistica elettrica e meccanica per la metallurgia hanno almeno dimensioni pari al SEE, il/i mercato/i dei servizi di manutenzione ha/hanno dimensioni pari al SEE ed il/i mercato/i dell'impiantistica per settori diversi dalla metallurgia, ha/hanno dimensioni nazionali o pari al SEE;
  - j) i mercati degli interruttori di bassa tensione e dei loro componenti sono valutati su base nazionale, ma non è necessario stabilire se abbiano dimensione nazionale o pari al SEE;
  - k) i mercati delle tecnologie per gli edifici e della gestione degli edifici sono valutati su base nazionale, ma non è necessario stabilire se abbiano dimensioni nazionali o pari al SEE;
  - l) i mercati delle infrastrutture e degli impianti a fune sono valutati su base nazionale, ma non è necessario stabilire se abbiano dimensioni nazionali o pari al SEE.
3. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che la concentrazione notificata ostacolerà in modo significativo una concorrenza effettiva in una parte sostanziale del mercato comune ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento sulle concentrazioni:
- a) nel mercato della produzione di energia idroelettrica;
  - b) nel mercato dell'impiantistica meccanica per la metallurgia o nei mercati dell'impiantistica meccanica per la produzione dell'acciaio e per le colate continue.
4. Il comitato consultivo concorda con la Commissione che gli impegni proposti dalle parti sono sufficienti ad eliminare:
- a) i problemi di concorrenza nel mercato della generazione di energia idroelettrica derivanti dalla sovrapposizione orizzontale provocata dalla concentrazione;
  - b) i problemi di concorrenza nel/nei mercato/i dell'impiantistica per la metallurgia derivanti dagli effetti orizzontali della concentrazione, in particolare l'accesso privilegiato da parte di Siemens ad informazioni strategiche detenute da SMS Demag;
- di conseguenza, la concentrazione dovrebbe essere dichiarata compatibile con il mercato comune.
5. Il comitato consultivo chiede alla Commissione di tenere conto di tutti i punti sollevati nel corso della discussione.
-



**Relazione finale del Consigliere-auditore sul caso COMP/M.3653 — Siemens/VA Tech**

(ai sensi degli articoli 15 e 16 della decisione 2001/462/CE, CECA della Commissione del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)

(2006/C 303/11)

**La concentrazione notificata**

Il 10 gennaio 2005 la Commissione ha ricevuto la notifica di una proposta di concentrazione ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del 20 gennaio 2004 («regolamento sulle concentrazioni») con la quale l'impresa tedesca Siemens AG («Siemens») acquisisce ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b) del regolamento sulle concentrazioni il controllo dell'insieme dell'impresa austriaca VA Tech AG («VA Tech») mediante offerta pubblica annunciata il 10 dicembre 2004.

L'operazione proposta determinerebbe numerose sovrapposizioni orizzontali e verticali nei settori della produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, automazione e comandi, attrezzature per il trasporto ferroviario, metallurgia e impiantistica elettrica per la metallurgia, tecnologie per l'edilizia e infrastrutture pubbliche.

**L'avvio del procedimento e la questione dell'accesso al fascicolo**

Al termine della prima fase di indagine, la Commissione ha stabilito che sussistevano seri dubbi in merito alla compatibilità della concentrazione con il mercato comune e con l'accordo SEE. Il 14 febbraio 2005 la Commissione ha pertanto avviato un procedimento ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera c) del regolamento sulle concentrazioni.

Il 2 marzo 2005 è stato concesso a Siemens di accedere ai documenti fondamentali del fascicolo della Commissione, conformemente al capitolo 7.2 delle «Migliori pratiche per la condotta dei procedimenti comunitari di controllo delle concentrazioni» («migliori pratiche»), stabilite dalla Direzione generale della concorrenza. Con lettera del 16 marzo 2005 Siemens ha chiesto di consultare ulteriori documenti. In particolare l'impresa riteneva che i documenti trasmessi da VA Tech rivestissero un particolare interesse per il caso e dovessero pertanto essere considerati documenti fondamentali. Nella risposta del 6 aprile 2005 la Direzione generale della concorrenza ha confermato la sua posizione secondo cui i documenti in questione non potevano essere considerati documenti fondamentali. La Direzione generale sosteneva che a prescindere dalla loro origine i documenti richiesti non costituivano osservazioni motivate presentate da terzi che esprimono un parere contrario a quello delle parti notificanti, secondo la definizione di documenti fondamentali contenuta nelle migliori pratiche. Siemens non mi ha chiesto ufficialmente un intervento al riguardo.

L'adozione di una dichiarazione delle obiezioni e il caso procedurale creato da Voith Siemens con la richiesta di un'audizione: il concetto di altre parti interessate

Una dichiarazione delle obiezioni è stata inviata a Siemens il 22 aprile 2005. Nei giorni successivi è stato concesso l'accesso al fascicolo della Commissione. È stato chiesto a Siemens di rispondere entro il 6 maggio 2005 e tale termine è stato rispettato.

Né Siemens, né VA Tech hanno chiesto di esprimersi con un'audizione ufficiale.

Con una lettera del 6 maggio 2005, registrata il 10 maggio 2005, tuttavia, l'impresa comune Siemens Voith Hydropower Generation GmbH & Co. KG («Voith Siemens») tra J.M. Voith AG e Siemens AG, ha richiesto per iscritto un'audizione ufficiale ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 802/2004 del 7 aprile 2004 («regolamento di esecuzione»). L'impresa sosteneva che dato che era possibile che eventuali misure correttive proposte da Siemens alla Commissione producessero effetti su di essa, l'impresa doveva essere considerata «altra parte interessata» ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del regolamento di esecuzione.

Nella mia risposta scritta del 13 maggio 2005, ho sostenuto che Voith Siemens non poteva essere considerata «altra parte interessata» e non aveva quindi il diritto di richiedere un'audizione ufficiale alla presenza degli Stati membri e dei servizi associati della Commissione ma poteva naturalmente chiedere di essere ascoltata dalle persone incaricate del caso per iscritto o oralmente in qualsiasi momento. Il venditore e l'impresa oggetto della concentrazione, che sono indicati come esempi di «parti della concentrazione proposta» nell'articolo 11, lettera b) del regolamento di esecuzione costituiscono «altre parti interessate» poiché la realizzazione della concentrazione proposta li coinvolge direttamente ed inevitabilmente. Ciò fa sì che esse siano «parti della concentrazione proposta» come indicato nel regolamento.

Al contrario non è affatto certo, e si potrà stabilire solo al termine di un procedimento per una concentrazione, se le misure correttive che devono essere proposte dalla parti notificanti ed accettate dalla Commissione produrranno effetti diretti sulle imprese.

Pertanto la semplice possibilità che le misure correttive concordate nell'ambito di un procedimento per una concentrazione abbiano effetti su un'impresa non può costituire una giustificazione perché quest'ultima sia considerata «altra parte interessata» dato che non rientra tra le «parti della concentrazione proposta».

### **Il test di mercato**

Il 25 maggio 2005 Siemens ha offerto impegni che sono stati leggermente modificati il 7 giugno 2005. Il test di mercato degli impegni proposti è stato in generale positivo.

Non mi è stato chiesto di verificare l'obiettività dell'indagine.

### **Le ulteriori richieste di accesso ai documenti anche in relazione al concetto di altre parti interessate.**

Con lettera inviata al competente servizio della Commissione datata 9 giugno 2005 e con lettera a me indirizzata datata 22 giugno 2005, SMS Demag AG e la sua impresa madre SMS GmbH («SMS») hanno richiesto di accedere al fascicolo relativo al caso. La richiesta è stata respinta dalla Direzione generale della concorrenza il 22 giugno 2005 con la motivazione che si riconosceva che SMS era un terzo interessato ma non una «altra parte interessata» ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del regolamento di esecuzione, e per tale ragione l'impresa non aveva il diritto di accedere al fascicolo a norma del regolamento di esecuzione.

Con decisione del 6 luglio 2005 ai sensi dell'articolo 8 del mandato del consigliere-auditore, ho confermato la posizione della Direzione generale della concorrenza poiché il semplice fatto che le misure correttive ipotizzate nell'ambito di un'operazione di concentrazione possano avere effetti su un'impresa terza non può in alcun modo costituire una giustificazione perché quest'ultima sia considerata «altra parte interessata» ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del regolamento di esecuzione.

Ciò trova conferma nel considerando 11 del regolamento n. 802/2004 in base al quale alle altre parti interessate deve essere concessa la possibilità, su richiesta delle stesse, di discutere a titolo informale con la Commissione la concentrazione proposta prima della notificazione. Ciò dimostra che il legislatore supponeva che l'identità della «altra parte interessata» risultasse dalla stessa proposta di concentrazione e che fosse quindi stabilita prima della proposta di eventuali misure correttive. Pertanto il fatto che un'impresa sia considerata «parte interessata» non può dipendere dal modo in cui le misure correttive eventualmente proposte hanno effetti su talune imprese.

Nonostante ciò, a SMS è stata trasmessa una versione non riservata della dichiarazione delle obiezioni e le è stata offerta la possibilità di presentare le sue osservazioni al riguardo.

SMS, inoltre, ha ricevuto versioni non riservate degli impegni nell'ambito del test di mercato nella misura in cui essi riguardavano i mercati della metallurgia per i quali essa ha interesse.

Ritengo pertanto che SMS abbia avuto ampie opportunità di presentare le proprie posizioni nel corso del procedimento.

Il 24 giugno 2005 Siemens ha chiesto di accedere al fascicolo relativamente ai documenti non riservati ricevuti dalla Commissione dopo l'adozione della dichiarazione delle obiezioni. Il 1° luglio 2005 è stata data all'impresa la possibilità di accedere a tali documenti.

Per questi motivi, ritengo che siano stati rispettati i diritti ad essere ascoltati di tutti i partecipanti al presente procedimento.

Bruxelles, 6 luglio 2005

Serge DURANDE

---

**Parere del Comitato consultativo in materia di intese e posizioni dominanti reso alla 396<sup>a</sup> riunione, il 10 ottobre 2005, portante su un progetto preliminare di decisione nella pratica COMP/38.281/B.2 — Tabacco grezzo Italia**

(2006/C 303/12)

1. Il Comitato Consultativo concorda con la Commissione che nel caso odierno non necessita definire il mercato rilevante. Una minoranza del comitato consultativo si astiene.
  2. Il Comitato Consultativo concorda con la valutazione giuridica della Commissione, in particolare con la qualificazione giuridica dei fatti in termini di accordi e/o pratiche concertate e/o decisioni ai termini dell'articolo 81(1) del Trattato
  3. Il Comitato Consultativo concorda con la Commissione che le infrazioni oggetto del presente procedimento costituiscono tre distinte infrazioni, uniche e continuate.
  4. Il Comitato Consultativo concorda con la Commissione che detti accordi e/o pratiche concertate e/o decisioni hanno ad oggetto la restrizione della concorrenza.
  5. Il Comitato Consultativo concorda con la Commissione che devesi imporre un'ammenda a carico dei destinatari del progetto di decisione.
  6. Il Comitato Consultativo concorda con la motivazione della Commissione sull'ammontare di base delle ammende.
  7. Il Comitato Consultativo concorda con la Commissione che non sussistono circostanze aggravanti.
  8. Il Comitato Consultativo concorda con la motivazione della Commissione sulle circostanze attenuanti.
  9. La maggioranza del Comitato Consultativo concorda con la Commissione circa l'applicazione della comunicazione sulla non imposizione o riduzione delle ammende nei casi di intesa tra imprese.
  10. Il Comitato Consultativo raccomanda la pubblicazione del suo parere sulla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.
  11. Il Comitato Consultativo chiede alla Commissione di tenere in conto tutti gli altri punti sollevati durante la discussione.
-

**Parere del Comitato consultativo in materia di intese e posizioni dominanti reso alla 397<sup>a</sup> riunione, il 17 ottobre 2005, portante su un progetto preliminare di decisione nella pratica COMP/38.281/B.2 — Tabacco grezzo italiano**

(2006/C 303/13)

1. Il Comitato Consultativo concorda con la Commissione circa l'imposizione di multe di 1000 euro nei confronti di APTI e UNITAB.
  2. Il Comitato Consultativo concorda con la Commissione sull'ammontare di base delle altre ammende.
  3. Il Comitato Consultativo concorda con la Commissione sulla riduzione dell'ammontare di base per effetto delle circostanze attenuanti.
  4. Il Comitato Consultativo concorda con la Commissione sugli importi da ridurre per effetto della comunicazione sulla non imposizione o riduzione delle ammende nei casi di intesa tra imprese.
  5. La maggioranza del Comitato Consultativo concorda con la Commissione sugli importi finali delle ammende.
  6. Il Comitato Consultativo chiede alla Commissione di tenere in conto tutti gli altri punti sollevati durante la discussione.
  7. Il Comitato Consultativo raccomanda la pubblicazione del suo parere sulla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.
-

## **Relazione finale del consigliere auditore relativa al caso COMP/38.281/B.2 — Tabacco greggio — Italia**

*(redatto ai sensi dell'articolo 15 & 16 della decisione della Commissione 2001/462/CE, CECA del 23 maggio 2001 relativa al mandato dei consiglieri auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)*

(2006/C 303/14)

Il progetto di decisione relativo al caso succitato suscita le seguenti osservazioni:

Il caso di specie presenta un aspetto particolare in quanto è stato avviato in seguito alla trasmissione dalla DG AGRI alla DG COMP di una copia di un accordo interprofessionale stipulato tra l'Associazione Professionale Trasformatori Tabacchi Italiani (APTI) e l'Unione Italiana Tabacco (UNITAB) nel 2001, nonché in seguito di una segnalazione da parte della Corte dei Conti. Successivamente sono state fornite informazioni da Deltafina S.p.A. e quindi da Dimon Italia (attualmente denominata Mindo) nonché da Transcatlab in conformità della comunicazione sul trattamento favorevole del 2002.

Il 18 e il 19 aprile 2002 la Commissione ha effettuato accertamenti nei locali di Dimon, Transcatlab, Trestina Azienda Tabacchi e Romana Tabacchi.

### **Procedura scritta e accesso al fascicolo**

Il 26 febbraio 2004 è stata inviata una comunicazione degli addebiti alle associazioni APTI e UNITAB, nonché a Deltafina, Dimon, Transcatlab, Trestina, Romana e Boselli S.A.L.T.O S.r.l., trasformatori di tabacco greggio nonché alle società madri dei trasformatori italiani Dimon Inc., Standard Commercial Corporation e Universal Corporation.

La comunicazione degli addebiti individuava infrazioni uniche e continuate dell'articolo 81, paragrafo 1, del trattato CE commesse dai trasformatori italiani e dalla loro associazione APTI e da UNITAB.

L'accesso al dossier è stato consentito mediante un CD-ROM individualizzato per ciascun destinatario, cui è stato inviato unitamente alla comunicazione degli addebiti; ciò ha permesso alle imprese e alle associazioni interessate di applicare il principio delle armi pari quale definito dal Tribunale di primo grado nelle cause Soda Ash (T-31/91 e T-32/91).

La comunicazione degli addebiti ha stabilito un tempo limite di due mesi e mezzo per le risposte; su richiesta di una delle parti ho prorogato tale termine di due settimane per tutte le imprese e associazioni in questione.

I destinatari della comunicazione degli addebiti hanno risposto entro il termine stabilito.

### **Procedura orale**

Conformemente all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 2842/98 della Commissione, varie parti hanno chiesto un'audizione orale, che si è svolta il 22 giugno 2004. Tutti i destinatari, ad eccezione di tre (Dimon Incorporated, Standard Commercial Corporation e Boselli S.A.L.T.O.), hanno partecipato all'audizione.

In quell'occasione Dimon ha sollevato una nuova questione allorché ha dichiarato che la prima impresa a chiedere di beneficiare del trattamento favorevole, Deltafina, aveva rivelato la sua richiesta di trattamento favorevole ai concorrenti. Secondo Dimon, ciò sollevava l'interrogativo se Deltafina, cui era stata concessa l'immunità subordinata a condizioni, soddisfacesse ancora i requisiti di cui al punto 11 della comunicazione sul trattamento favorevole del 2002 e se non sussistesse per Dimon la possibilità di beneficiare dell'immunità al posto di Deltafina.

Al termine dell'audizione la Commissione ha analizzato accuratamente la questione. I fatti e le loro conseguenze giuridiche sono stati valutati in una comunicazione degli addebiti supplementare inviata a tutti i destinatari il 22 dicembre 2004 (l'addendum), secondo la quale Deltafina non aveva soddisfatto gli obblighi ad essa incombenti, ragione per cui sarebbe stata revocata l'immunità provvisoria concessale.

Tra le imprese destinatarie sei hanno risposto all'addendum, quattro delle quali hanno chiesto un'audizione orale ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 773/2004 della Commissione. L'audizione si è svolta il 1° marzo 2005 con la partecipazione di Deltafina, Universal Corporation, Mindo e Transcatlab.

Ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 773/2004 Deltafina aveva proposto che la Commissione udisse persone idonee a corroborare i fatti da essa sostenuti nella sua richiesta di trattamento favorevole, proposta che ho accettato.

Non ho accettato il rinvio dell'audizione come richiesto da Deltafina e Universal Corporation le quali affermavano che il periodo di due settimane tra le loro risposte all'addendum e l'audizione era troppo breve perché potessero preparare in maniera efficace la loro difesa orale e che ciò rappresentava una violazione del loro diritto di difesa. Ho deciso in tal modo per il fatto che l'addendum sollevava soltanto un numero limitato di questioni in termini concreti e giuridici, benché potessero provocare conseguenze importanti per le società interessate. Pertanto le società avevano il tempo sufficiente per preparare la loro difesa dettagliatamente a partire dalla data in cui avevano ricevuto la seconda comunicazione degli addebiti. Ciononostante Universal e Deltafina sono state invitate a presentare, se necessario, altre osservazioni dopo l'audizione, cosa che hanno fatto.

### Progetto di decisione finale

Devo citare in particolare due punti in termini di giusto procedimento («*due process*»).

In seguito all'affermazione di Deltafina secondo cui la Commissione non potrebbe revocare l'immunità condizionale in quanto si è creata un'aspettativa legittima nella conduzione della procedimento, nel progetto di decisione si afferma che le aspettative legittime cessano di esistere allorché le parti cessano di soddisfare gli obblighi ad esse incombenti. Ritengo che questo sia una valida applicazione del principio generale dell'efficacia («*effet utile*») quale applicato alla comunicazione sul trattamento favorevole. Il trattamento favorevole descritto nella comunicazione non potrebbe essere efficace se le stesse imprese che lo chiedono potessero compromettere l'indagine che direttamente hanno contribuito ad avviare, come nel caso presente. Infatti l'applicazione del trattamento favorevole in questa fase della procedura dipende considerevolmente dall'esistenza di una richiesta di immunità che sia stata mantenuta segreta.

La condizione di base secondo cui l'aspettativa deve basarsi sull'applicazione corretta della regolamentazione non è soddisfatta nel caso di specie in quanto Deltafina non ha adempiuto gli obblighi ad essa incombenti. Il fatto che Deltafina non abbia informato la Commissione di aver rivelato agli altri membri dell'associazione di categoria (APTI) di aver presentato una richiesta di trattamento favorevole in uno stadio iniziale della procedura è un'altra netta indicazione del fatto che era perfettamente al corrente dei suoi obblighi.

Pertanto non ritengo che la revoca del trattamento favorevole provvisoriamente concesso a Deltafina sia una violazione del giusto procedimento (*due process*).

Quanto al diritto al contraddittorio, in particolare la questione se il progetto di decisione riguardi unicamente obiezioni nei cui confronti alle parti è stata offerta la possibilità di rendere noto il loro punto di vista (articolo 15 del mandato del consigliere auditore), un numero di obiezioni contenute nella comunicazione degli addebiti non sono state accolte nel progetto di decisione in quanto gli elementi di prova presentati dalle imprese e dalle associazioni sono stati presi in considerazione.

Di conseguenza il progetto di decisione propone:

- di chiudere il procedimento nei confronti di Boselli e Trestina.
- di ridurre la durata delle violazioni giacché gli elementi di prova per gli anni 1993 e 1994 non sono risultati conclusivi.
- di limitare la responsabilità di APTI alle decisioni adottate nel contesto della negoziazione di accordi interprofessionali con UNITAB, in quanto non si è potuto appurare che APTI avesse sottoscritto il piano globale dei trasformatori. Dette decisioni costituiscono un'infrazione (unica e continuata) per essere decisioni di un'associazione di imprese contrarie all'articolo 81(1) del Trattato, alla stregua di quanto ritenuto contro UNITAB.
- di tener conto, ai fini della valutazione delle ammende, degli elementi di prova presentati sia da APTI sia da UNITAB che confermano che avevano agito nel quadro della legge italiana n. 88/88 del 16 marzo 1988, che regola gli accordi interprofessionali, i contratti di coltivazione e le vendite di prodotti agricoli e stabilisce, tra l'altro, che gli accordi interprofessionali devono determinare il prezzo minimo da applicare nei contratti individuali.

Inoltre non ho notato obiezioni nuove nel progetto di decisione.

Concludo che il diritto delle parti al contraddittorio è stato rispettato nel caso di specie.

Bruxelles, 11 ottobre 2005

Serge DURANDE

**Parere del Comitato consultivo in materia di intese e di posizioni dominanti formulato nella 400ª riunione, in data 12 dicembre 2005, in merito a un progetto di decisione nel caso COMP/C.38.443 prodotti chimici a base di gomma**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2006/C 303/15)

1. Il comitato consultivo concorda con la Commissione sul fatto che nella presente decisione non è necessario definire il mercato rilevante.
  2. Il comitato consultivo condivide la valutazione giuridica della Commissione, in particolare la qualificazione giuridica dei fatti come accordi e/o pratiche concordate e/o decisioni ai sensi dell'articolo 81, paragrafo 1, del trattato CE.
  3. Il comitato consultivo concorda con la Commissione sul fatto che l'infrazione oggetto del presente procedimento debba essere considerata come un'infrazione unica, complessa e continuata.
  4. Il comitato consultivo concorda con la Commissione sul fatto che gli accordi e/o le pratiche concordate e/o le decisioni hanno per oggetto una limitazione della concorrenza.
  5. Il comitato consultivo concorda con la Commissione sulla durata dell'infrazione.
  6. Il comitato consultivo concorda con la Commissione in merito all'opportunità di chiudere il procedimento nei confronti di talune imprese destinatarie della comunicazione degli addebiti, ma non destinatarie del progetto di decisione.
  7. Il comitato consultivo concorda con la Commissione sulla necessità di comminare un'ammenda ai destinatari del progetto di decisione.
  8. Il comitato consultivo condivide le argomentazioni della Commissione in merito agli importi di base delle ammende.
  9. Il comitato consultivo concorda con la Commissione sul fatto che non vi siano circostanze aggravanti.
  10. Il comitato consultivo concorda con la Commissione in merito alle circostanze attenuanti.
  11. Il comitato consultivo concorda con la Commissione in merito all'applicazione della comunicazione della Commissione sulla non imposizione o la riduzione delle ammende.
  12. Il Comitato consultivo raccomanda la pubblicazione del presente parere nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.
  13. Il comitato consultivo chiede alla Commissione di tener conto di tutti gli altri punti sollevati nel corso della discussione.
-

**Parere del Comitato consultivo in materia di intese e di posizioni dominanti formulato nella 401<sup>a</sup> riunione, in data 19 dicembre 2005, in merito a un progetto di decisione nel caso COMP/C.38.443 prodotti chimici a base di gomma**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2006/C 303/16)

1. Il comitato consultivo concorda con la Commissione in merito agli importi di base per le ammende.
  2. Il comitato consultivo concorda con la Commissione in merito alla riduzione degli importi di base a causa della circostanze attenuanti.
  3. Il comitato consultivo concorda con la Commissione in merito agli importi della riduzione delle ammende ai sensi della comunicazione della Commissione sulla non imposizione o sulla riduzione delle ammende nei casi di intesa fra imprese.
  4. Il comitato consultivo concorda con la Commissione in merito agli importi definitivi di tali ammende.
  5. Il comitato consultivo chiede alla Commissione di tener conto di tutti gli altri punti sollevati nel corso della discussione.
  6. Il Comitato consultivo raccomanda la pubblicazione del presente parere nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.
-



## **Relazione finale del Consigliere-auditore nel caso COMP/C.38.443 — Prodotti chimici a base di gomma**

*(a norma degli articoli 15 e 16 della decisione della Commissione (2001/462/CE, CECA), del 23 maggio 2001, relativa al mandato dei consiglieri-auditori per taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19.6.2001, pag. 21)*

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2006/C 303/17)

Il progetto di decisione riguardante il caso in oggetto dà adito alle seguenti osservazioni:

L'indagine della Commissione in merito ad un'eventuale infrazione all'articolo 81, paragrafo 1, del trattato CE e all'articolo 53, paragrafo 1, del trattato SEE nel settore dei prodotti chimici a base di gomma è stata avviata in seguito a una richiesta di immunità, presentata ai sensi della comunicazione del 2002 della Commissione relativa all'immunità dalle ammende e alla riduzione dell'importo delle ammende nei casi di cartelli tra imprese («comunicazione sul trattamento favorevole»).

### **Procedimento scritto**

Il 12 aprile 2005 è stata adottata e inviata una comunicazione degli addebiti a quattordici imprese inizialmente si riteneva avessero partecipato all'intesa o ne condividessero la responsabilità e segnatamente:

- Bayer AG
- Crompton Corporation
- Crompton Europe Ltd. (ex Uniroyal Chemical Ltd.)
- Uniroyal Chemical Company, Inc.
- Flexys NV
- Akzo Nobel N.V.
- Pharmacia Corporation (ex impresa Monsanto)
- General Química SA
- Repsol Química SA
- Repsol YPF SA
- Duslo, A.S.
- Prezam, A.S.
- Vagus, A.S.
- Istrochem, A.S.

L'accesso al fascicolo è stato concesso tramite CD-ROM. Il CD-ROM ha consentito alle parti di avere pieno accesso alla maggior parte delle 10939 pagine di documenti ottenuti dalla Commissione nel corso dell'indagine. Sono stati esclusi soltanto documenti interni della Commissione e segreti aziendali, nonché altre informazioni riservate delle parti.

Duslo AS, Prezam AS, Vagus AS, e Istrochem AS hanno ciascuna richiesto una proroga dei termini di 8-12 giorni per rispondere alla comunicazione degli addebiti. A sostegno della loro richiesta hanno addotto che, essendo imprese slovacche, non avevano dimestichezza con i procedimenti antitrust e *non sapevano che cosa comportasse una comunicazione degli addebiti e quali ne potessero essere le conseguenze*. Hanno affermato che su tale base avevano inviato al loro legale la comunicazione degli addebiti e le informazioni pertinenti per preparare una risposta soltanto varie settimane dopo aver ricevuto detta comunicazione.

Ho ritenuto che la comunicazione degli addebiti fosse sufficientemente chiara da suscitare in qualunque destinatario la consapevolezza della gravità delle conseguenze che il procedimento della Commissione poteva comportare. La decisione di un'impresa di avvalersi solo in ritardo dell'assistenza di un legale rientra nelle sue responsabilità tanto quanto quella di non avvalersene affatto.

Nondimeno, ho ritenuto che il legittimo interesse della Commissione ad evitare ritardi nel procedimento non sarebbe stato leso in modo significativo se nel presente caso fosse stata concessa una breve proroga dei termini.

Di conseguenza ho accordato una breve proroga di due giorni dei termini rispettivi di ogni impresa. Tutte le parti hanno risposto entro i termini previsti.

### **Richieste specifiche riguardanti l'accesso al fascicolo.**

Duslo AS, Prezam AS, Vagus AS, e Istrochem AS hanno chiesto di ottenere accesso al fascicolo della Commissione per consultare le cifre di vendita per il 2001 di prodotti chimici a base di gomma, a livello mondiale e a livello SEE, di un certo numero di imprese coinvolte nel procedimento. La richiesta era motivata dal fatto che tale informazione poteva essere rilevante per il calcolo di un'eventuale ammenda che fosse loro comminata.

Prévio verifica, ho ritenuto che l'informazione richiesta fosse di carattere riservato. Di conseguenza ho dovuto tener conto allo stesso tempo della necessità di salvaguardare i diritti alla difesa delle imprese richiedenti e dell'interesse legittimo dell'impresa che ha fornito le informazioni<sup>(1)</sup> a tutelare i propri dati commerciali sensibili.

In tale contesto, sono giunto alla conclusione che l'esattezza delle cifre relative alle vendite delle varie imprese avrebbe potuto teoricamente influire sul calcolo dell'eventuale ammenda da comminare alle imprese richiedenti nella decisione definitiva della Commissione. Tuttavia tre considerazioni contraddicevano l'importanza per la difesa delle informazioni richieste:

- Innanzitutto la Commissione gode di ampia discrezione nel fissare l'importo adeguato dell'ammenda. In conformità con gli orientamenti per il calcolo delle ammende potrà essere opportuno, in certi casi, ponderare gli importi determinati [...] in modo da tenere conto del peso specifico [...] di ciascuna impresa (la sottolineatura è stata aggiunta). Quindi, in quella fase del procedimento era solo una supposizione che l'importo esatto delle cifre di vendita degli altri destinatari della comunicazione degli addebiti avrebbe influito sull'eventuale ammenda.
- In secondo luogo, le cifre relative alle vendite dei partecipanti alla presunta intesa potevano costituire un fattore obiettivo che incide sul calcolo dell'ammenda. Non potevano però costituire una circostanza attenuante di cui la Commissione dovesse tener conto a favore di un'impresa determinata, poiché non compaiono al punto 3 degli orientamenti per il calcolo delle ammende.
- In terzo luogo, la comunicazione delle cifre richieste ad un'impresa determinata non avrebbe modificato in nessun modo la sua possibilità di influenzare il calcolo di un'eventuale ammenda da parte della Commissione. A questo riguardo l'unica cosa che conta è l'esattezza delle cifre. Non si può presumere che le imprese in questione dispongano di informazioni sulle cifre delle vendite dei loro concorrenti più attendibili di quelle della Commissione, che si basa su dati verificati e forniti dalle parti stesse.

Alla luce di quanto precede, non sono riuscito a comprendere il valore delle informazioni richieste per la preparazione della difesa delle imprese richiedenti. Nondimeno, tenuto conto dell'importanza che le imprese annettevano a tali cifre, ho chiesto ai servizi competenti della Commissione di comunicarle, corredate dalle stime delle parti di mercato per il 2001 (rapporti fra fatturato individuale e stima del valore totale del mercato, che è contenuta nella comunicazione degli addebiti), sotto forma di intervalli di valori. Tali intervalli di valori erano sufficientemente ampi da garantire il trattamento riservato delle cifre reali. Ho respinto il resto della richiesta con una decisione ai sensi dell'articolo 8 del mandato del consigliere-auditore.

### **Procedimento orale**

Tutte le parti, tranne Akzo Nobel NV, Pharmacia Corporation e Repsol (YPF SA e Química SA), hanno partecipato ad un'audizione orale che si è svolta il 18 settembre 2005. Duslo AS, Prezam AS, Vagus AS, Istrochem AS e General Química SA sono state particolarmente attive durante l'audizione e sono riuscite a mettere seriamente in dubbio la qualità delle prove presentate nei loro confronti nella comunicazione degli addebiti.

### **Orientamento definitivo della Commissione**

Come conseguenza delle argomentazioni e degli elementi fattuali adottati dalle imprese nelle risposte scritte e nel corso dell'audizione, il progetto di decisione proposto al Collegio modifica profondamente le valutazioni preliminari che figuravano nella comunicazione degli addebiti, per 9 delle 14 imprese<sup>(2)</sup>.

Innanzitutto, applicando il principio giuridico generale secondo il quale il dubbio deve avvantaggiare l'accusato, si ritiene che non vi siano prove sufficienti nei confronti di Duslo AS, Prezam AS, Vagus AS, Istrochem AS e Pharmacia Corporation per concludere che abbiano commesso un'infrazione alle regole UE in materia di concorrenza. Si propone perciò di ritirare le obiezioni nei confronti di dette imprese.

<sup>(1)</sup> Cfr. articolo 27, paragrafo 2 del regolamento n. 1/2003 e articolo 15, paragrafo 3 del regolamento n. 773/2004. Cfr. anche la comunicazione della Commissione comportante la revisione della comunicazione del 1997 relativa alle regole procedurali interne per l'esame delle domande di accesso al fascicolo, Gazzetta ufficiale C 259 del 21.10.2004, pagg. 8-18, paragrafo 23.

<sup>(2)</sup> Tenendo conto del fatto che i cambiamenti riguardanti General Química SA influenzano anche Repsol YPF SA e Repsol Química SA.

Analogamente la direzione generale della Concorrenza ha concluso che la partecipazione di General Química SA all'infrazione, che ha potuto essere constatata essenzialmente per sua ammissione, è stata molto più breve e meno grave di quanto inizialmente indicato nella comunicazione degli addebiti. Il progetto di decisione ne ha tenuto debito conto.

Inoltre una recente sentenza del Tribunale di prima istanza <sup>(1)</sup> ha sottolineato che la Commissione ha l'obbligo di dimostrare un interesse legittimo qualora invii una decisione ad un'impresa per un'infrazione i cui termini di prescrizione sono scaduti. Di conseguenza, visto che è stata inviata una comunicazione degli addebiti ad Akzo Nobel N.V per un'infrazione di durata molto breve, per la quale il potere della Commissione di comminare ammende era prescritto e in mancanza di tale giustificazione nel presente caso, il progetto di decisione propone che l'infrazione non sia constatata.

Il progetto di decisione presentato alla Commissione contiene soltanto addebiti in merito ai quali le parti hanno avuto la possibilità di esprimersi.

Ritengo quindi che il diritto delle parti ad essere sentite sia stato rispettato.

Bruxelles, 16 dicembre 2005.

Serge DURANDE

---

<sup>(1)</sup> Cause riunite T-22/01 e T-23/02, *Sumitomo Chemicals Co Ltd et al.*, sentenza del 6 ottobre 2005, punti 129-140.

**Parere del Comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti formulato nella 407<sup>a</sup> riunione del 18 aprile 2006 sul progetto preliminare di decisione relativo al caso COMP/C.38.620 perossido d'idrogeno e perborato**

(2006/C 303/18)

- 1) Il Comitato consultivo concorda con la valutazione della Commissione europea circa il prodotto e l'area geografica interessati dal cartello nel progetto di decisione.
  - 2) Il Comitato consultivo concorda con la valutazione della Commissione europea tendente ad escludere il PCS dall'infrazione.
  - 3) Il Comitato consultivo concorda con la valutazione della Commissione europea secondo la quale i fatti costituiscono accordo e/o intesa ai sensi dell'articolo 81 del trattato e dell'articolo 53 dell'accordo SEE.
  - 4) Il Comitato consultivo concorda con la Commissione europea per quanto riguarda la valutazione delle richieste di trattamento favorevole e relativa classificazione.
  - 5) Il Comitato consultivo concorda con il progetto di decisione della Commissione europea per quanto concerne il destinatario della decisione, più precisamente per quanto riguarda l'imputazione della responsabilità alle società madri dei gruppi interessati.
  - 6) Il Comitato consultivo concorda, salvo un astenuto, con la posizione della Commissione europea secondo la quale l'infrazione in questione costituisce un'infrazione unica e continuata.
  - 7) Il Comitato consultivo raccomanda la pubblicazione del presente parere nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.
  - 8) Il Comitato consultivo invita la Commissione a tener conto di tutti gli altri punti esaminati nel corso della discussione.
-

**Parere del Comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti formulato nella 408ª riunione, in data 28 aprile 2006, riguardante un progetto preliminare di decisione relativo al caso COMP/C.38.620 perossido d'idrogeno e perborato**

(2006/C 303/19)

- (1) Il Comitato consultivo concorda con la Commissione europea sull'ammontare di base delle ammende.
  - (2) Il Comitato consultivo concorda con la Commissione europea sull'aumento dell'importo di base delle ammende dovuto a circostanze aggravanti.
  - (3) Il Comitato consultivo concorda con la Commissione europea sulla riduzione dell'importo di base delle ammende dovuto a circostanze attenuanti.
  - (4) Il Comitato consultivo concorda con la Commissione europea sull'ammontare della riduzione delle ammende in base alla comunicazione della Commissione del 2002 relativa all'immunità dalle ammende e alla riduzione dell'importo delle ammende nei casi di cartelli tra imprese. Una minoranza non è d'accordo.
  - (5) Il Comitato consultivo concorda con la Commissione europea sull'ammontare finale delle ammende. Una minoranza non è d'accordo.
  - (6) Il Comitato consultivo raccomanda la pubblicazione del presente parere nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.
-

## **Relazione finale del Consigliere auditore relativa al caso COMP/C.38.620 — Perossido d'idrogeno e perborato**

*(redatta conformemente agli articoli 15 e 16 della decisione 2001/462/CE, CECA, della Commissione, del 23 maggio 2001, relativo al mandato del Consigliere auditore in taluni procedimenti in materia di concorrenza — GU L 162 del 19 giugno 2001, pag. 21)*

(2006/C 303/20)

Il progetto di decisione nel caso in esame suscita le seguenti osservazioni:

L'indagine della Commissione concernente una potenziale infrazione potenziale dell'articolo 81, paragrafo 1 del trattato CE e dell'articolo 53, paragrafo 1 dell'accordo SEE nel settore del perossido d'idrogeno e perborato è stata avviata in seguito ad una richiesta di immunità presentata in base alla comunicazione della Commissione del 2002 relativa all'immunità dalle ammende e alla riduzione dell'importo delle ammende nei casi di cartelli tra imprese (la comunicazione sul trattamento favorevole).

### **Procedura scritta**

Il 26 gennaio 2005 è stata adottata una comunicazione degli addebiti che è stata inviata a 18 parti considerate, in prima analisi, come aventi partecipato all'intesa o come responsabili di siffatta partecipazione, ossia:

Akzo Nobel N.V., e le sue affiliate Akzo Nobel Chemicals Holding AB e EKA Chemicals AB; Degussa AG; Edison SpA; FMC Corporation e la sua affiliata e FMC Foret SA; Kemira OYJ; L'Air Liquide SA e la sua affiliata Chemoxal SA; Snia SpA e la sua affiliata Caffaro SpA; Solvay SA/NV e la sua affiliata Finnish Peroxides OY/AB; Solvay Solexis SpA (ex Ausimont SpA); Totale SA e le sue affiliate Elf Aquitaine SA e Arkema SA.

L'accesso al fascicolo è stato fornito ai destinatari della comunicazione degli addebiti sotto forma di CD-ROM. Le dichiarazioni orali rilasciate in base alla comunicazione sul trattamento favorevole hanno potuto essere consultate unicamente nei locali della Commissione. Nessuna delle imprese destinatarie è stata autorizzata a fare copia di documenti, ma tutte hanno avuto la possibilità di prendere appunti e/o di effettuarne una trascrizione non ufficiale. Le imprese destinatarie sono altresì state autorizzate a leggere le trascrizioni effettuate dalla Commissione, ma non a farne copia.

Varie parti hanno sollecitato una proroga del termine stabilito per l'invio della loro risposta alla comunicazione degli addebiti, proroga che in taluni casi è stata accordata per motivi legittimi. Tutte le parti hanno risposto entro i termini stabiliti.

### **Richiesta particolare in materia di accesso al fascicolo:**

Air Liquide/Chemoxal si sono lamentate delle modalità di accesso alle dichiarazioni orali, consultabili unicamente nei locali della Commissione, ed hanno chiesto copia delle dichiarazioni registrate e delle relative trascrizioni.

Ho ritenuto che tale richiesta non fosse fondata per i seguenti motivi: i) le trascrizioni sono documenti interni della Commissione che essa non è tenuta, secondo la giurisprudenza, a diffondere a terzi e ii) le dichiarazioni orali registrate sono documenti accessibili, ma ai quali la Commissione non deve concedere l'accesso secondo le modalità particolari. Nel concedere l'accesso ai documenti nei suoi locali, la Commissione rispetta pienamente i diritti delle parti di essere ascoltate evitando al contempo che il suo programma di trattamento favorevole interferisca con le procedure applicabili in un certo numero di paesi, in particolare in Stati non membri dell'UE.

Vari destinatari hanno depositato richiesto di accesso complementare al fascicolo. Alcuni documenti contenuti nel fascicolo della Commissione erano infatti stati classificati come riservati, benché la loro divulgazione non fosse atta a ledere gravemente e in maniera irreparabile coloro che le avevano comunicate. La Direzione generale ha seguito il mio consiglio di accordarvi l'accesso a tutte le parti, ad eccezione di Solvay e di Solexis hanno trovato questa soluzione soddisfacente.

Solexis e Solvay hanno chiesto di poter accedere ad un certo numero di relazioni settoriali mensili redatte da Degussa. Dette relazioni risalgono all'epoca delle infrazioni e contengono la valutazione di Regussa circa la struttura e l'evoluzione del mercato, le variazioni recenti dei prezzi e le reazioni dei concorrenti e ne espongono le strategie a breve termine. Su mia richiesta, tutte le relazioni dal 1996 al 1999 (incluso) erano già state comunicate a Solvay e a Solexis, ma queste due imprese desideravano che fossero loro divulgate tutte le relazioni dal 1° gennaio 2000 al giugno 2001. In una decisione adottata in base all'articolo 8 della decisione relativa al mandato del consigliere auditore, ho ritenuto che dovesse essere loro comunicata la versione pubblicata di dette relazioni. Si trattava di relazioni considerate riservate, in linea di massima, in quanto si riferivano alle regole di accesso al fascicolo, ma contenevano informazioni che potevano essere utilizzate a loro difesa. Le relazioni in questione descrivevano in particolare il comportamento delle imprese sul mercato e segnalavano determinati casi in cui le imprese non avevano tenuto conto degli accordi presuntivamente illegali di cui trattasi. Potevano pertanto essere considerate elementi a discarico, anche se parzialmente. Ciononostante ho ritenuto che essenzialmente le informazioni contenute in questa seconda serie di relazioni rivestissero soltanto un interesse molto limitato ai fini del diritto della difesa delle parti che avevano presentato la richiesta e che, dato il loro carattere riservato, non dovessero essere divulgate.

### **Accesso alle risposte alla comunicazione degli addebiti**

Solvay ha chiesto di avere accesso alle risposte delle altre parti alla comunicazione degli addebiti. Ho giudicato tale richiesta infondata. Secondo giurisprudenza consolidata (sentenza del Tribunale di primo grado del 15 marzo 2000 nelle cause riunite T-25/95 e altri, *Cimenteries*, punti 380 e seguenti), la Commissione non è tenuta a comunicare a tutte le parti le risposte alla comunicazione degli addebiti. Tuttavia da questa stessa giurisprudenza si evince che qualora la Commissione scopra elementi a carico nella risposta di una delle parti e se ne serve nei confronti di un'altra parte, è tenuta a comunicare a quest'ultima le informazioni in questione e a fissarle un termine appropriato in modo che possa presentare le sue osservazioni. È ciò che è stato fatto nel caso di specie nella misura in cui gli elementi a carico contro FMC Corp. e FMC Foret contenuti nella risposta di Solvay e Degussa sono stati comunicati alle parti chiamate in causa.

### **Procedura orale**

Tutte le parti hanno partecipato all'audizione, svoltasi il 28 e 29 giugno 2005 e nel corso della quale gli scambi tra le parti, in particolare, sono stati estremamente vivaci.

### **Correlazione tra il progetto di decisione e la valutazione preliminare contenuta nella comunicazione degli addebiti**

Tenuto conto del ragionamento esposto dalle parti alla Commissione e degli elementi di fatto che hanno fornito nelle loro risposte scritte e nel corso dell'audizione, l'ambito dell'infrazione è stato sensibilmente ridotto.

### **Prodotti interessati dall'intesa**

Il percarbonato di sodio (PCS) è stato scartato e quindi il progetto di decisione si limita al perossido d'idrogeno e al perborato.

### **Infrazioni commesse e durata delle infrazioni in base alle prove presentate**

- Si è ritenuto che Air Liquide e Chemoxal potessero beneficiare della prescrizione per quanto concerne le ammende da infliggere loro, nella misura in cui la loro partecipazione all'intesa poteva essere accertata soltanto per il periodo fino al 31 dicembre 1997 e che, di conseguenza, non si potesse infliggere loro alcuna ammenda se l'infrazione era cessata prima del 25 marzo 1998.
- In generale non sono stati accolti, gli elementi a carico che si basavano su un'unica accusa, erano contestati dalle imprese in causa e non erano corroborati da altri elementi di prova in quanto l'obbligo della prova spetta alla Commissione. Di conseguenza la durata dell'infrazione è stata sensibilmente ridotta nel caso di FMC e di FMC Foret ed è stata abbreviata rispetto a Caffaro.
- Il progetto di decisione contiene tuttavia taluni fatti che si basano soltanto su decisioni uniche ma che non sono stati contestati dalle parti cui fanno riferimento e ne sono plausibili nel contesto generale nel quale sono utilizzati. Pertanto ritengo che quest'approccio sia accettabile per quanto riguarda il rispetto dei diritti della difesa, quantunque alcuni elementi a carico si basino su un'unica accusa.

A mio avviso il progetto di decisione finale ribadisce unicamente gli addebiti in merito ai quali le parti hanno avuto modo di far conoscere i loro punti di vista e in merito ai quali è stato rispettato il loro diritto di essere sentite.

Bruxelles, 20 aprile 2006

Serge DURANDE

---



**Procedura d'informazione — Regole tecniche**

(2006/C 303/21)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (GU L 204 del 21.7.1998, pag. 37; GU L 217 del 5.8.1998, pag. 18).

## Notifiche di progetti nazionali di regole tecniche ricevute dalla Commissione

Riferimento <sup>(1)</sup>	Titolo	Scadenza della sospensione di tre mesi <sup>(2)</sup>
2006/0580/S	Prescrizioni dell'Amministrazione marittima nazionale svedese sul trasporto marittimo di gas condensati sfusi (codice GC)	1.2.2007
2006/0581/F	Decreto relativo all'applicazione del Codice del consumo in materia di grassi e oli commestibili	1.2.2007
2006/0582/D	Condizioni tecniche contrattuali aggiuntive e direttive per opere di ingegneria civile (ZTV-ING), parte 5 Costruzione di gallerie, cap. 5 Impermeabilizzazione di gallerie stradali con rivestimenti sigillanti sintetici	1.2.2007
2006/0583/D	Capitolato tecnico di fornitura e prescrizioni tecniche di prova per opere di ingegneria civile (TL/TP-ING), parte 5 Costruzione di gallerie, capitolo 5 Impermeabilizzazione di gallerie stradali con rivestimenti sigillanti sintetici, capitolato tecnico di fornitura e prescrizioni tecniche di prova per rivestimenti sigillanti sintetici e relativi nastri profilati (TL/TP KDB)	1.2.2007
2006/0584/D	Capitolato tecnico di fornitura e prescrizioni tecniche di prova per opere di ingegneria civile (TL/TP-ING), parte 5 Costruzione di gallerie, capitolo 5 Impermeabilizzazione di gallerie stradali con rivestimenti sigillanti sintetici, capitolato tecnico di fornitura e prescrizioni tecniche di prova per strati protettivi e drenanti in materiali geosintetici (TL/TP SD)	1.2.2007
2006/0585/PL	Regolamento del ministro dell'Economia relativo ai requisiti per i pesi e alle modalità di controllo metrologico di tali strumenti di misura	1.2.2007
2006/0586/D	BNetza SSB FES 003 — Descrizione delle interfacce per stazioni fisse terrestri di comunicazione via satellite in grado di trasmettere nella banda di frequenza 5 850 — 7 075 MHz	2.2.2007
2006/0587/D	BNetza SSB FES 004 — Descrizione delle interfacce per stazioni mobili terrestri di comunicazione via satellite in grado di trasmettere (MES) nelle bande di frequenza 1 610 — 1 660,5 MHz e 1 670 — 1 675 MHz	2.2.2007
2006/0588/D	BNetza SSB FES 005 — Descrizione delle interfacce per stazioni mobili terrestri di comunicazione via satellite in grado di trasmettere nella banda di frequenza 1 980 — 2 010 MHz	2.2.2007
2006/0589/D	BNetza SSB FES 006 — Descrizione delle interfacce per stazioni mobili terrestri di comunicazione via satellite in grado di trasmettere nelle bande di frequenza inferiori a 1 GHz con bassa velocità di trasmissione dati	2.2.2007
2006/0590/D	BNetza SSB FES 007 — Descrizione delle interfacce per stazioni trasportabili terrestri di comunicazione via satellite, in grado di trasmettere (SNG TES) nella banda di frequenza 14,0 — 14,5 GHz	2.2.2007
2006/0591/D	BNetza SSB FES 008 — Descrizione delle interfacce per stazioni mobili terrestri (MES) nella banda di frequenza 14,00 — 14,25 GHz	2.2.2007
2006/0592/D	BNetza SSB FES 009 — Descrizione delle interfacce per terminali interattivi satellitari (SIT) e terminali satellitari d'utente (SUT) nella banda di frequenza 29,5 — 30,0 GHz	2.2.2007
2006/0593/NL	Regolamento sulle sovvenzioni per la generazione di energia elettrica sostenibile negli impianti di fermentazione	<sup>(4)</sup>
2006/0594/D	Settimo regolamento recante modifica delle norme sulla protezione delle piante	5.2.2007

<sup>(1)</sup> Anno, numero di registrazione, Stato membro autore.

<sup>(2)</sup> Periodo nel corso del quale il progetto non può essere adottato.

<sup>(3)</sup> Senza scadenza, in quanto la Commissione ha accettato la motivazione di urgenza invocata dallo Stato membro autore del progetto.

<sup>(4)</sup> Senza scadenza, in quanto si tratta di specificazioni tecniche o di altri requisiti o di regole relative ai servizi connessi con misure di carattere fiscale o finanziario, ai sensi dell'articolo 1, punto 11, secondo comma, terzo trattino, della direttiva 98/34/CE.

<sup>(5)</sup> Procedura di informazione chiusa.

La Commissione richiama l'attenzione sulla sentenza riguardante la «CIA Security», emessa il 30 aprile 1996 nella causa C-194/94 (Racc. 1996, pag. I-2201), secondo la quale la Corte di giustizia ritiene che gli articoli 8 e 9 della direttiva 98/34/CE (all'epoca 83/189/CEE) debbano essere interpretati nel senso che i singoli possono farli valere dinanzi a un giudice nazionale, il quale deve rifiutare l'applicazione di una regola tecnica nazionale che non sia stata notificata conformemente alla direttiva di cui sopra.

Detta sentenza conferma la comunicazione della Commissione del 1° ottobre 1986 (GU C 245 dell'1.10.1986, pag. 4).

L'inadempimento dell'obbligo di notifica comporta pertanto l'inapplicabilità delle regole tecniche in esame, che di conseguenza sono inopponibili ai singoli.

Per ulteriori altre informazioni sulla procedura di notifica, rivolgersi a:

Commissione europea  
DG Imprese e industria, Unità C3

B-1049 Bruxelles

e-mail: [dir83-189-central@ec.europa.eu](mailto:dir83-189-central@ec.europa.eu)

oppure visitare il sito internet: <http://ec.europa.eu/enterprise/tris/>

Per eventuali informazioni su tali notifiche, rivolgersi ai servizi nazionali, il cui elenco è riportato di seguito:

**ELENCO DEI DIPARTIMENTI NAZIONALI RESPONSABILI DELL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA  
98/34/CE****BELGIO**

BELNotif

*Qualité et Sécurité**SPF Economie, PME, Classes moyennes et Energie*NG III — 4<sup>ème</sup> étage

Boulevard du Roi Albert II/16

B-1000 Bruxelles

Sig.ra Pascaline Descamps

Tel.: (32-2) 277 80 03

Fax: (32-2) 277 54 01

E-mail: pascaline.descamps@mineco.fgov.be

paolo.caruso@mineco.fgov.be

E-mail generico: belnotif@mineco.fgov.be

Sito Web: <http://www.mineco.fgov.be>**REPUBBLICA CECA***Czech Office for Standards, Metrology and Testing*

Gorazdova 24

PO BOX 49

CZ-128 01 Praha 2

Sig. Miroslav Chloupek

Director of International Relations Department

Tel.: (420) 224 907 123

Fax: (420) 224 914 990

E-mail: chloupek@unmz.cz

Sig.ra Lucie Růžičková

Tel.: (420) 224 907 139

Fax: (420) 224 907 122

E-mail: ruzickova@unmz.cz

E-mail generico: eu9834@unmz.cz

Sito Web: <http://www.unmz.cz>**DANIMARCA***Erhvervs- og Byggestyrelsen**(National Agency for Enterprise and Construction)*

Dahlerups Pakhus

Langelinie Allé 17

DK-2100 København Ø (oppure DK-2100 Copenhagen OE)

Sig. Bjarne Bang Christensen

Legal adviser

Tel.: (45) 35 46 63 66 (linea diretta)

E-mail: bbc@ebst.dk

Sig.ra Birgit Jensen

Principal Executive Officer

Tel.: (45) 35 46 62 87 (linea diretta)

Fax: (45) 35 46 62 03

E-mail: bij@ebst.dk

Sig.ra Pernille Hjort Engstrøm

Head of Section

Tel.: (45) 35 46 63 35 (linea diretta)

E-mail: phe@ebst.dk

Cassetta delle lettere per messaggi relativi a notifiche —  
noti@ebst.dkSito Web: <http://www.ebst.dk/Notifikationer>**GERMANIA***Bundesministerium für Wirtschaft und Technologie*

Referat EA3

Scharnhorststr. 34-37

D-10115 Berlin

Sig.ra Christina Jäckel

Tel.: (49) 30 201 46 353

Fax: (49) 30 201 453 79

E-mail: infonorm@bmwa.bund.de

Sito Web: <http://www.bmwa.bund.de>**ESTONIA***Ministry of Economic Affairs and Communications*

Harju str. 11

EE-15072 Tallinn

Sig. Karl Stern

Executive Officer of Trade Policy Division

EU and International Co-operation Department

Tel.: (372) 625 64 05

Fax: (372) 631 30 29

E-mail: karl.stern@mkm.ee

E-mail generico: el.teavitamine@mkm.ee

Sito Web: <http://www.mkm.ee>**GRECIA***Ministry of Development**General Secretariat of Industry*

Mesogeion 119

GR-101 92 Athens

Tel.: (30) 210 69 69 863

Fax: (30) 210 69 69 106

ELOT

Acharnon 313

GR-111 45 Athens

Sig.ra Evangelia Alexandri

Tel.: (30) 210 212 03 01

Fax: (30) 210 228 62 19

E-mail: alex@elot.gr

E-mail generico: 83189in@elot.gr

Sito Web: <http://www.elot.gr>

**SPAGNA**

S.G. de Asuntos Industriales, Energéticos, de Transportes y Comunicaciones y de Medio Ambiente  
D.G. de Coordinación del Mercado Interior y otras PPCC  
Secretaría de Estado para la Unión Europea  
Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación  
Torres «Ágora»  
C/ Serrano Galvache, 26-4ª  
E-20033 Madrid

Sig. Angel Silván Torregrosa  
Tel.: (34) 91 379 83 32

Sig.ra Esther Pérez Peláez  
Consigliere tecnico  
E-mail: esther.perez@ue.mae.es  
Tel.: (34) 91 379 84 64  
Fax: (34) 91 379 84 01

E-mail generico: d83-189@ue.mae.es

**FRANCIA**

Délégation interministérielle aux normes  
Direction générale de l'Industrie, des Technologies de l'information et des Postes (DiGITIP)  
Service des politiques d'innovation et de compétitivité (SPIC)  
Sous-direction de la normalisation, de la qualité et de la propriété industrielle (SQUALPI)  
DiGITIP 5  
12, rue Villiot  
F-75572 Paris Cedex 12

Sig.ra Suzanne Piau  
Tel.: (33) 1 53 44 97 04  
Fax: (33) 1 53 44 98 88  
E-mail: suzanne.piau@industrie.gouv.fr

Sig.ra Françoise Ouvrard  
Tel.: (33) 1 53 44 97 05  
Fax: (33) 1 53 44 98 88  
E-mail: francoise.ouvrard@industrie.gouv.fr

E-mail generico: d9834.france@industrie.gouv.fr

**IRLANDA**

NSAI  
Glasnevin  
Dublin 9  
Ireland

Sig. Tony Losty  
Tel.: (353) 18 07 38 80  
Fax: (353) 18 07 38 38  
E-mail: tony.losty@nsai.ie

Sito Web: <http://www.nsa.ie/>

**ITALIA**

Ministero dello sviluppo economico  
Direzione Generale per lo sviluppo produttivo e la competitività  
Ispettorato tecnico dell'industria — Ufficio F1  
Via Molise 2  
I-00187 Roma

Sig. Vincenzo Correggia  
Tel.: (39) 06 47 05 22 05  
Fax: (39) 06 47 88 78 05  
E-mail: vincenzo.correggia@attivitaproductive.gov.it

Sig. Enrico Castiglioni  
Tel.: (39) 06 47 05 26 69  
Fax: (39) 06 47 88 78 05  
E-mail: enrico.castiglioni@attivitaproductive.gov.it

E-mail generico: ucn98.34.italia@attivitaproductive.gov.it

Sito Web: <http://www.attivitaproductive.gov.it>

**CIPRO**

Cyprus Organization for the Promotion of Quality  
Ministry of Commerce, Industry and Tourism  
13-15, A. Araouzou street  
CY-1421 Nicosia

Tel.: (357) 22 40 93 10  
Fax: (357) 22 75 41 03

Sig. Antonis Ioannou  
Tel.: (357) 22 40 94 09  
Fax: (357) 22 75 41 03  
E-mail: aioannou@cys.mcit.gov.cy

E-mail generico: dir9834@cys.mcit.gov.cy

Sito Web: <http://www.cys.mcit.gov.cy>

**LETTONIA**

Ministry of Economics of Republic of Latvia  
Trade Normative and SOLVIT Notification Division  
SOLVIT Coordination Centre  
55, Brīvības Street  
LV-1519 Riga

Reinis Berzins  
Deputy Head of Trade Normative and SOLVIT Notification Division  
Tel.: (371) 70 13 230  
Fax: (371) 72 80 882

Zanda Liekna  
Senior Officer of Division of EU Internal Market Coordination  
Tel.: (371) 701 32 36  
Tel.: (371) 701 30 67  
Fax: (371) 728 08 82  
E-mail: zanda.liekna@em.gov.lv

E-mail generico: notification@em.gov.lv

**LITUANIA**

Lithuanian Standards Board  
T. Kosciuskos g. 30  
LT-01100 Vilnius

Sig.ra Daiva Lesickiene  
Tel.: (370) 5 270 93 47  
Fax: (370) 5 270 93 67

E-mail: dir9834@lsd.lt

Sito Web: <http://www.lsd.lt>

**LUSSEMBURGO**

SEE — Service de l'Energie de l'Etat  
34, avenue de la Porte-Neuve B.P. 10  
L-2010 Luxembourg

Sig. J.P. Hoffmann  
Tel.: (352) 46 97 46 1  
Fax: (352) 22 25 24  
E-mail: see.direction@eg.etat.lu

Sito Web: <http://www.see.lu>

**UNGHERIA**

Hungarian Notification Centre —  
Ministry of Economy and Transport  
Industrial Department  
Budapest  
Honvéd u. 13-15.  
H-1880

Sig. Zsolt Fazekas  
Leading Councillor  
E-mail: fazekas.zsolt@gkm.gov.hu  
Tel.: (36) 137 42 8 73  
Fax: (36) 147 31 622

E-mail: notification@gkm.gov.hu

Sito Web: <http://www.gkm.hu/dokk/main/gkm>

**MALTA**

Malta Standards Authority  
Level 2  
Evans Building  
Merchants Street  
VLT 03  
MT-Valletta

Tel.: (356) 21 24 24 20  
Tel.: (356) 21 24 32 82  
Fax: (356) 2124 2406

Sig.ra Lorna Cachia  
E-mail: lorna.cachia@msa.org.mt

E-mail generico: notification@msa.org.mt

Sito Web: <http://www.msa.org.mt>

**PAESI BASSI**

Ministerie van Financiën  
Belastingdienst/Douane Noord  
Team bijzondere klantbehandeling  
Centrale Dienst voor In-en uitvoer  
Engelse Kamp 2  
Postbus 30003  
9700 RD Groningen  
Nederland

Sig. Ebel van der Heide  
Tel.: (31) 50 5 23 21 34

Sig.ra Hennie Boekema  
Tel.: (31) 50 5 23 21 35

Sig.ra Tineke Elzer  
Tel.: (31) 50 5 23 21 33  
Fax: (31) 50 5 23 21 59

E-mail generico:  
Enquiry.Point@tiscali-business.nl  
Enquiry.Point2@tiscali-business.nl

**AUSTRIA**

Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit  
Abteilung C2/1  
Stubenring 1  
A-1010 Wien

Sig.ra Brigitte Wikgolm  
Tel.: (43) 1 711 00 58 96  
Fax: (43) 1 715 96 51 oppure (43) 1 712 06 80  
E-mail: not9834@bmwa.gv.at

Sito Web: <http://www.bmwa.gv.at>

**POLONIA**

Ministry of Economy  
Department for Economic Regulations  
Plac Trzech Krzyży 3/5  
PL-00-507 Warszawa

Sig.ra Barbara H. Kozłowska  
Tel.: (48) 22 69 3 54 07  
Fax: (48) 22 69 3 40 25  
E-mail: barbara.kozlowska@mg.gov.pl

Sig.ra Agata Gağor  
Tel.: (48) 22 69 3 56 90

E-mail generico: notyfikacja@mg.gov.pl

**PORTOGALLO**

Instituto Português da Qualidade  
Rua Antonio Gião, 2  
P-2829-513 Caparica

Sig.ra Cândida Pires  
Tel.: (351) 21 29 4 82 36 oppure 81 00  
Fax: (351) 21 29 4 82 23  
E-mail: c.pires@mail.ipq.pt

E-mail generico: not9834@mail.ipq.pt

Sito Web: <http://www.ipq.pt>

**SLOVENIA**

SIST — Slovenian Institute for Standardization  
Contact point for 98/34/EC and WTO-TBT Enquiry Point  
Šmartinska 140  
SLO-1000 Ljubljana  
Sig.ra Vesna Stražišar  
Tel.: (386) 14 78 3041  
Fax: (386) 14 78 3098  
E-mail: contact@sist.si

**SLOVACCHIA**

Sig.ra Kvetoslava Steinlova  
Director of the Department of European Integration,  
Office of Standards, Metrology and Testing of the Slovak Republic  
Stefanovicova 3  
SK-814 39 Bratislava  
Tel.: (421) 2 5249 3521  
Fax: (421) 2 5249 1050  
E-mail: steinlova@normoff.gov.sk

**FINLANDIA**

*Kauppa- ja teollisuusministeriö*  
(Ministry of Trade and Industry)

Visitor address:  
Aleksanterinkatu 4  
FIN-00171 Helsinki  
e  
Katakatu 3  
FIN-00120 Helsinki

Indirizzo postale:  
PO Box 32  
FIN-00023 Government

Sig.ra Leila Orava  
Tel.: (358) 9 1606 46 86  
Fax: (358) 9 1606 46 22  
E-mail: leila.orava@ktm.fi

Sig.ra Katri Amper  
Tel.: (358) 9 1606 46 48

E-mail generico: maaraykset.tekniset@ktm.fi

Sito Web: <http://www.ktm.fi>

**SVEZIA**

*Kommerskollegium*  
(National Board of Trade)  
Box 6803  
Drottninggatan 89  
S-13 86 Stockholm

Sig.ra Kerstin Carlsson  
Tel.: (46) 86 90 48 82 oppure (46) 86 90 48 00  
Fax: (46) 86 90 48 40 oppure (46) 83 06 759  
E-mail: kerstin.carlsson@kommers.se

E-mail generico: 9834@kommers.se

Sito Web: <http://www.kommers.se>

**REGNO UNITO**

*Department of Trade and Industry*  
*Standards and Technical Regulations Directorate 2*  
151 Buckingham Palace Road  
London SW1 W 9SS  
United Kingdom

Sig. Philip Plumb  
Tel.: (44) 207 21 51 488  
Fax: (44) 207 21 51 340  
E-mail: philip.plumb@dti.gsi.gov.uk

E-mail generico: 9834@dti.gsi.gov.uk

Sito Web: <http://www.dti.gov.uk/strd>

**EFTA — ESA**

*EFTA Surveillance Authority*  
Rue Belliard 35  
B-1040 Bruxelles

Sig.ra Adinda Batsleer  
Tel.: (32) 2 286 18 61  
Fax: (32) 2 286 18 00  
E-mail: aba@eftasurv.int

Sig.ra Tuija Ristiluoma  
Tel.: (32) 2 286 18 71  
Fax: (32) 2 286 18 00  
E-mail: tri@eftasurv.int

E-mail generico: DRAFTTECHREGESA@eftasurv.int

Sito Web: <http://www.eftasurv.int>

*EFTA*  
*Goods Unit*  
*EFTA Secretariat*  
Rue Joseph II 12-16  
B-1000 Bruxelles

Sig.ra Kathleen Byrne  
Tel.: (32) 2 286 17 49  
Fax: (32) 2 286 17 42  
E-mail: kathleen.byrne@efta.int

E-mail generico: DRAFTTECHREGGEFTA@efta.int

Sito Web: <http://www.efta.int>

**TURCHIA**

*Undersecretariat of Foreign Trade*  
*General Directorate of Standardisation for Foreign Trade*  
Inönü Bulvarı n° 36  
TR-06510  
Emek — Ankara

Sig. Mehmet Comert  
Tel.: (90) 312 212 58 98  
Fax: (90) 312 212 87 68  
E-mail: comertm@dtm.gov.tr

Sito Web: <http://www.dtm.gov.tr>

**Procedura d'informazione — Regole tecniche**

(2006/C 303/22)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (GU L 204 del 21.7.1998, pag. 37; GU L 217 del 5.8.1998, pag. 18).

## Notifiche di progetti nazionali di regole tecniche ricevute dalla Commissione

Riferimento <sup>(1)</sup>	Titolo	Scadenza della sospensione di tre mesi <sup>(2)</sup>
2006/0595/D	[Trentesimo]regolamento recante modifica al regolamento sulle immatricolazioni (StVZO)	5.2.2007
2006/0596/PL	Progetto di regolamento del ministro dell'Ambiente in materia di documenti che comprovano separatamente il recupero e il riciclaggio	<sup>(4)</sup>
2006/0597/B	Progetto di decreto del governo vallone relativo alla revisione delle norme tecniche per la gestione delle reti di distribuzione nella regione vallone e il relativo accesso a tali reti	8.2.2007
2006/0598/B	Progetto di decreto del governo vallone relativo alla revisione delle norme tecniche per la gestione della rete di trasporto locale nella regione vallone e il relativo accesso alla rete	8.2.2007
2006/0599/NL	Modifica del NetCode: appalto pubblico degli interventi di allacciamento	8.2.2007
2006/0600/NL	Accordo per l'importazione del Lucky Bambù in acqua	<sup>(3)</sup>
2006/0601/DK	Interfaccia radio danese n. 00 001 per apparecchi radio a basso raggio adibiti alla trasmissione di segnali audio	12.2.2007
2006/0602/NL	Decreto sui tatuaggi e sul piercing nell'ambito della legge antisofisticazioni	12.2.2007
2006/0603/PL	Regolamento del ministro dell'Economia sui requisiti dei misuratori di livello sonoro e sugli esami specifici effettuati durante il controllo metrologico legale di questi strumenti di misura	12.2.2007
2006/0604/F	Decreto recante modifica della parte legislativa del Codice rurale	15.2.2007
2006/0605/F	Decreto relativo alle norme sanitarie per i prodotti d'origine animale e le derrate alimentari che li contengono	15.2.2007
2006/0606/I	Regolamento recante disposizioni tecniche concernenti apparecchiature per il trattamento di acque potabili per impiego domestico e in pubblici esercizi	19.2.2007
2006/0607/UK	Omologazione 2006 degli strumenti di misura (legge sul rumore del 1996) (Inghilterra)	19.2.2007
2006/0608/FIN	Progetto di legge recante modifica alla legge in materia di bevande alcoliche	19.2.2007
2006/0609/S	Disposizioni di modifica dell'Ente per la circolazione stradale alle disposizioni (VVFS 2004:31) sulla capacità portante, la solidità e la stabilità delle opere edili nella costruzione di strade	19.2.2007

<sup>(1)</sup> Anno, numero di registrazione, Stato membro autore.

<sup>(2)</sup> Periodo nel corso del quale il progetto non può essere adottato.

<sup>(3)</sup> Senza scadenza, in quanto la Commissione ha accettato la motivazione di urgenza invocata dallo Stato membro autore del progetto.

<sup>(4)</sup> Senza scadenza, in quanto si tratta di specificazioni tecniche o di altri requisiti o di regole relative ai servizi connessi con misure di carattere fiscale o finanziario, ai sensi dell'articolo 1, punto 11, secondo comma, terzo trattino, della direttiva 98/34/CE.

<sup>(5)</sup> Procedura di informazione chiusa.

La Commissione richiama l'attenzione sulla sentenza riguardante la «CIA Security», emessa il 30 aprile 1996 nella causa C-194/94 (Racc. 1996, pag. I-2201), secondo la quale la Corte di giustizia ritiene che gli articoli 8 e 9 della direttiva 98/34/CE (all'epoca 83/189/CEE) debbano essere interpretati nel senso che i singoli possono farli valere dinanzi a un giudice nazionale, il quale deve rifiutare l'applicazione di una regola tecnica nazionale che non sia stata notificata conformemente alla direttiva di cui sopra.

Detta sentenza conferma la comunicazione della Commissione del 1° ottobre 1986 (GU C 245 dell'1.10.1986, pag. 4).

L'inadempimento dell'obbligo di notifica comporta pertanto l'inapplicabilità delle regole tecniche in esame, che di conseguenza sono inopponibili ai singoli.

Per ulteriori informazioni sulla procedura di notifica, rivolgersi a:

Commissione europea  
DG Imprese e industria, Unità C3

B-1049 Bruxelles

e-mail: [dir83-189-central@ec.europa.eu](mailto:dir83-189-central@ec.europa.eu)

oppure visitare il sito internet: <http://ec.europa.eu/enterprise/tris/>

Per eventuali informazioni su tali notifiche, rivolgersi ai servizi nazionali, il cui elenco è riportato di seguito:



**ELENCO DEI DIPARTIMENTI NAZIONALI RESPONSABILI DELL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA  
98/34/CE****BELGIO**

BELNotif

*Qualité et Sécurité**SPF Economie, PME, Classes moyennes et Energie*NG III — 4<sup>ème</sup> étage

Boulevard du Roi Albert II/16

B-1000 Bruxelles

Sig.ra Pascaline Descamps

Tel.: (32-2) 277 80 03

Fax: (32-2) 277 54 01

E-mail: pascaline.descamps@mineco.fgov.be

paolo.caruso@mineco.fgov.be

E-mail generico: belnotif@mineco.fgov.be

Sito Web: <http://www.mineco.fgov.be>**REPUBBLICA CECA***Czech Office for Standards, Metrology and Testing*

Gorazdova 24

PO BOX 49

CZ-128 01 Praha 2

Sig. Miroslav Chloupek

Director of International Relations Department

Tel.: (420) 224 907 123

Fax: (420) 224 914 990

E-mail: chloupek@unmz.cz

Sig.ra Lucie Růžičková

Tel.: (420) 224 907 139

Fax: (420) 224 907 122

E-mail: ruzickova@unmz.cz

E-mail generico: eu9834@unmz.cz

Sito Web: <http://www.unmz.cz>**DANIMARCA***Erhvervs- og Byggestyrelsen**(National Agency for Enterprise and Construction)*

Dahlerups Pakhus

Langelinie Allé 17

DK-2100 København Ø (oppure DK-2100 Copenhagen OE)

Sig. Bjarne Bang Christensen

Legal adviser

Tel.: (45) 35 46 63 66 (linea diretta)

E-mail: bbc@ebst.dk

Sig.ra Birgit Jensen

Principal Executive Officer

Tel.: (45) 35 46 62 87 (linea diretta)

Fax: (45) 35 46 62 03

E-mail: bij@ebst.dk

Sig.ra Pernille Hjort Engstrøm

Head of Section

Tel.: (45) 35 46 63 35 (linea diretta)

E-mail: phe@ebst.dk

Cassetta delle lettere per messaggi relativi a notifiche —  
noti@ebst.dkSito Web: <http://www.ebst.dk/Notifikationer>**GERMANIA***Bundesministerium für Wirtschaft und Technologie*

Referat EA3

Scharnhorststr. 34-37

D-10115 Berlin

Sig.ra Christina Jäckel

Tel.: (49) 30 201 46 353

Fax: (49) 30 201 453 79

E-mail: infonorm@bmwa.bund.de

Sito Web: <http://www.bmwa.bund.de>**ESTONIA***Ministry of Economic Affairs and Communications*

Harju str. 11

EE-15072 Tallinn

Sig. Karl Stern

Executive Officer of Trade Policy Division

EU and International Co-operation Department

Tel.: (372) 625 64 05

Fax: (372) 631 30 29

E-mail: karl.stern@mkm.ee

E-mail generico: el.teavitamine@mkm.ee

Sito Web: <http://www.mkm.ee>**GRECIA***Ministry of Development**General Secretariat of Industry*

Mesogeion 119

GR-101 92 Athens

Tel.: (30) 210 69 69 863

Fax: (30) 210 69 69 106

ELOT

Acharnon 313

GR-111 45 Athens

Sig.ra Evangelia Alexandri

Tel.: (30) 210 212 03 01

Fax: (30) 210 228 62 19

E-mail: alex@elot.gr

E-mail generico: 83189in@elot.gr

Sito Web: <http://www.elot.gr>

**SPAGNA**

S.G. de Asuntos Industriales, Energéticos, de Transportes y Comunicaciones y de Medio Ambiente  
D.G. de Coordinación del Mercado Interior y otras PPCC  
Secretaría de Estado para la Unión Europea  
Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación  
Torres «Ágora»  
C/ Serrano Galvache, 26-4ª  
E-20033 Madrid

Sig. Angel Silván Torregrosa  
Tel.: (34) 91 379 83 32

Sig.ra Esther Pérez Peláez  
Consigliere tecnico  
E-mail: esther.perez@ue.mae.es  
Tel.: (34) 91 379 84 64  
Fax: (34) 91 379 84 01

E-mail generico: d83-189@ue.mae.es

**FRANCIA**

Délégation interministérielle aux normes  
Direction générale de l'Industrie, des Technologies de l'information et des Postes (DiGITIP)  
Service des politiques d'innovation et de compétitivité (SPIC)  
Sous-direction de la normalisation, de la qualité et de la propriété industrielle (SQUALPI)  
DiGITIP 5  
12, rue Villiot  
F-75572 Paris Cedex 12

Sig.ra Suzanne Piau  
Tel.: (33) 1 53 44 97 04  
Fax: (33) 1 53 44 98 88  
E-mail: suzanne.piau@industrie.gouv.fr

Sig.ra Françoise Ouvrard  
Tel.: (33) 1 53 44 97 05  
Fax: (33) 1 53 44 98 88  
E-mail: francoise.ouvrard@industrie.gouv.fr

E-mail generico: d9834.france@industrie.gouv.fr

**IRLANDA**

NSAI  
Glasnevin  
Dublin 9  
Ireland

Sig. Tony Losty  
Tel.: (353) 18 07 38 80  
Fax: (353) 18 07 38 38  
E-mail: tony.losty@nsai.ie

Sito Web: <http://www.nsa.ie/>

**ITALIA**

Ministero dello sviluppo economico  
Direzione Generale per lo sviluppo produttivo e la competitività  
Ispettorato tecnico dell'industria — Ufficio F1  
Via Molise 2  
I-00187 Roma

Sig. Vincenzo Correggia  
Tel.: (39) 06 47 05 22 05  
Fax: (39) 06 47 88 78 05  
E-mail: vincenzo.correggia@attivitaproductive.gov.it

Sig. Enrico Castiglioni  
Tel.: (39) 06 47 05 26 69  
Fax: (39) 06 47 88 78 05  
E-mail: enrico.castiglioni@attivitaproductive.gov.it

E-mail generico: ucn98.34.italia@attivitaproductive.gov.it

Sito Web: <http://www.attivitaproductive.gov.it>

**CIPRO**

Cyprus Organization for the Promotion of Quality  
Ministry of Commerce, Industry and Tourism  
13-15, A. Araouzou street  
CY-1421 Nicosia

Tel.: (357) 22 40 93 10  
Fax: (357) 22 75 41 03

Sig. Antonis Ioannou  
Tel.: (357) 22 40 94 09  
Fax: (357) 22 75 41 03  
E-mail: aioannou@cys.mcit.gov.cy

E-mail generico: dir9834@cys.mcit.gov.cy

Sito Web: <http://www.cys.mcit.gov.cy>

**LETTONIA**

Ministry of Economics of Republic of Latvia  
Trade Normative and SOLVIT Notification Division  
SOLVIT Coordination Centre  
55, Brīvības Street  
LV-1519 Riga

Reinis Berzins  
Deputy Head of Trade Normative and SOLVIT Notification Division  
Tel.: (371) 70 13 230  
Fax: (371) 72 80 882

Zanda Liekna  
Senior Officer of Division of EU Internal Market Coordination  
Tel.: (371) 701 32 36  
Tel.: (371) 701 30 67  
Fax: (371) 728 08 82  
E-mail: zanda.liekna@em.gov.lv

E-mail generico: notification@em.gov.lv

**LITUANIA**

Lithuanian Standards Board  
T. Kosciuskos g. 30  
LT-01100 Vilnius

Sig.ra Daiva Lesickiene  
Tel.: (370) 5 270 93 47  
Fax: (370) 5 270 93 67

E-mail: dir9834@lsd.lt

Sito Web: <http://www.lsd.lt>

**LUSSEMBURGO**

SEE — Service de l'Energie de l'Etat  
34, avenue de la Porte-Neuve B.P. 10  
L-2010 Luxembourg

Sig. J.P. Hoffmann  
Tel.: (352) 46 97 46 1  
Fax: (352) 22 25 24  
E-mail: see.direction@eg.etat.lu

Sito Web: <http://www.see.lu>

**UNGHERIA**

Hungarian Notification Centre —  
Ministry of Economy and Transport  
Industrial Department  
Budapest  
Honvéd u. 13-15.  
H-1880

Sig. Zsolt Fazekas  
Leading Councillor  
E-mail: fazekas.zsolt@gkm.gov.hu  
Tel.: (36) 137 42 8 73  
Fax: (36) 147 31 622

E-mail: notification@gkm.gov.hu

Sito Web: <http://www.gkm.hu/dokk/main/gkm>

**MALTA**

Malta Standards Authority  
Level 2  
Evans Building  
Merchants Street  
VLT 03  
MT-Valletta

Tel.: (356) 21 24 24 20  
Tel.: (356) 21 24 32 82  
Fax: (356) 2124 2406

Sig.ra Lorna Cachia  
E-mail: lorna.cachia@msa.org.mt

E-mail generico: notification@msa.org.mt

Sito Web: <http://www.msa.org.mt>

**PAESI BASSI**

Ministerie van Financiën  
Belastingdienst/Douane Noord  
Team bijzondere klantbehandeling  
Centrale Dienst voor In-en uitvoer  
Engelse Kamp 2  
Postbus 30003  
9700 RD Groningen  
Nederland

Sig. Ebel van der Heide  
Tel.: (31) 50 5 23 21 34

Sig.ra Hennie Boekema  
Tel.: (31) 50 5 23 21 35

Sig.ra Tineke Elzer  
Tel.: (31) 50 5 23 21 33  
Fax: (31) 50 5 23 21 59

E-mail generico:  
Enquiry.Point@tiscali-business.nl  
Enquiry.Point2@tiscali-business.nl

**AUSTRIA**

Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit  
Abteilung C2/1  
Stubenring 1  
A-1010 Wien

Sig.ra Brigitte Wikgolm  
Tel.: (43) 1 711 00 58 96  
Fax: (43) 1 715 96 51 oppure (43) 1 712 06 80  
E-mail: not9834@bmwa.gv.at

Sito Web: <http://www.bmwa.gv.at>

**POLONIA**

Ministry of Economy  
Department for Economic Regulations  
Plac Trzech Krzyży 3/5  
PL-00-507 Warszawa

Sig.ra Barbara H. Kozłowska  
Tel.: (48) 22 69 3 54 07  
Fax: (48) 22 69 3 40 25  
E-mail: barbara.kozlowska@mg.gov.pl

Sig.ra Agata Gağor  
Tel.: (48) 22 69 3 56 90

E-mail generico: notyfikacja@mg.gov.pl

**PORTOGALLO**

Instituto Português da Qualidade  
Rua Antonio Gião, 2  
P-2829-513 Caparica

Sig.ra Cândida Pires  
Tel.: (351) 21 29 4 82 36 oppure 81 00  
Fax: (351) 21 29 4 82 23  
E-mail: c.pires@mail.ipq.pt

E-mail generico: not9834@mail.ipq.pt

Sito Web: <http://www.ipq.pt>

**SLOVENIA**

SIST — Slovenian Institute for Standardization  
Contact point for 98/34/EC and WTO-TBT Enquiry Point  
Šmartinska 140  
SLO-1000 Ljubljana  
Sig.ra Vesna Stražišar  
Tel.: (386) 14 78 3041  
Fax: (386) 14 78 3098  
E-mail: contact@sist.si

**SLOVACCHIA**

Sig.ra Kvetoslava Steinlova  
Director of the Department of European Integration,  
Office of Standards, Metrology and Testing of the Slovak Republic  
Stefanovicova 3  
SK-814 39 Bratislava  
Tel.: (421) 2 5249 3521  
Fax: (421) 2 5249 1050  
E-mail: steinlova@normoff.gov.sk

**FINLANDIA**

*Kauppa- ja teollisuusministeriö*  
(Ministry of Trade and Industry)

Visitor address:  
Aleksanterinkatu 4  
FIN-00171 Helsinki  
e  
Katakatu 3  
FIN-00120 Helsinki

Indirizzo postale:  
PO Box 32  
FIN-00023 Government

Sig.ra Leila Orava  
Tel.: (358) 9 1606 46 86  
Fax: (358) 9 1606 46 22  
E-mail: leila.orava@ktm.fi

Sig.ra Katri Amper  
Tel.: (358) 9 1606 46 48

E-mail generico: maaraykset.tekniset@ktm.fi

Sito Web: <http://www.ktm.fi>

**SVEZIA**

*Kommerskollegium*  
(National Board of Trade)  
Box 6803  
Drottninggatan 89  
S-13 86 Stockholm

Sig.ra Kerstin Carlsson  
Tel.: (46) 86 90 48 82 oppure (46) 86 90 48 00  
Fax: (46) 86 90 48 40 oppure (46) 83 06 759  
E-mail: kerstin.carlsson@kommers.se

E-mail generico: 9834@kommers.se

Sito Web: <http://www.kommers.se>

**REGNO UNITO**

*Department of Trade and Industry*  
*Standards and Technical Regulations Directorate 2*  
151 Buckingham Palace Road  
London SW1 W 9SS  
United Kingdom

Sig. Philip Plumb  
Tel.: (44) 207 21 51 488  
Fax: (44) 207 21 51 340  
E-mail: philip.plumb@dti.gsi.gov.uk

E-mail generico: 9834@dti.gsi.gov.uk

Sito Web: <http://www.dti.gov.uk/strd>

**EFTA — ESA**

*EFTA Surveillance Authority*  
Rue Belliard 35  
B-1040 Bruxelles

Sig.ra Adinda Batsleer  
Tel.: (32) 2 286 18 61  
Fax: (32) 2 286 18 00  
E-mail: aba@eftasurv.int

Sig.ra Tuija Ristiluoma  
Tel.: (32) 2 286 18 71  
Fax: (32) 2 286 18 00  
E-mail: tri@eftasurv.int

E-mail generico: DRAFTTECHREGESA@eftasurv.int

Sito Web: <http://www.eftasurv.int>

*EFTA*  
*Goods Unit*  
*EFTA Secretariat*  
Rue Joseph II 12-16  
B-1000 Bruxelles

Sig.ra Kathleen Byrne  
Tel.: (32) 2 286 17 49  
Fax: (32) 2 286 17 42  
E-mail: kathleen.byrne@efta.int

E-mail generico: DRAFTTECHREGGEFTA@efta.int

Sito Web: <http://www.efta.int>

**TURCHIA**

*Undersecretariat of Foreign Trade*  
*General Directorate of Standardisation for Foreign Trade*  
Inönü Bulvarı n° 36  
TR-06510  
Emek — Ankara

Sig. Mehmet Comert  
Tel.: (90) 312 212 58 98  
Fax: (90) 312 212 87 68  
E-mail: comertm@dtm.gov.tr

Sito Web: <http://www.dtm.gov.tr>

**Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 96/48/CE del Consiglio, del 23 luglio 1996, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo ad alta velocità**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

*(Pubblicazione di titoli e riferimenti di norme armonizzate ai sensi della direttiva)*

(2006/C 303/23)

OEN <sup>(1)</sup>	Riferimento e titolo della norma (Documento di riferimento)	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
CEN	EN ISO 3095:2005 Applicazioni ferroviarie — Acustica — Misurazione del rumore emesso dai veicoli su rotaia (ISO 3095:2005)	—	
CEN	EN ISO 3381:2005 Applicazioni ferroviarie — Acustica — Misurazione del rumore interno dei veicoli su rotaia (ISO 3381:2005)	—	
CEN	EN 12663:2000 Applicazioni ferroviarie — Requisiti strutturali delle casse dei veicoli ferroviari	—	
CEN	EN 13129-1:2002 Applicazioni ferroviarie — Sistemi di condizionamento per il materiale rotabile ferroviario — Parte 1: Parametri di comfort	—	
CEN	EN 13129-2:2004 Applicazioni ferroviarie — Sistemi di condizionamento per il materiale rotabile ferroviario — Parte 2: Prove di tipo	—	
CEN	EN 13230-1:2002 Applicazioni ferroviarie — Binario — Traverse e traversine in calcestruzzo — Parte 1: Requisiti generali	—	
CEN	EN 13232-4:2005 Applicazioni ferroviarie — Binario — Scambi e incroci — Parte 4: Attuazione, bloccaggio e rilevamento della posizione	—	
CEN	EN 13232-5:2005 Applicazioni ferroviarie — Binario — Scambi e incroci — Parte 5: Scambi	—	
CEN	EN 13232-6:2005 Applicazioni ferroviarie — Binario — Scambi e incroci — Parte 6: Incroci fissi comuni e cuori fissi di intersezione	—	
CEN	EN 13232-7:2006 Applicazioni ferroviarie — Binario — Scambi e incroci — Parte 7: Cuori con parti mobili	—	
CEN	EN 13232-9:2006 Applicazioni ferroviarie — Binario — Scambi e incroci — Parte 9: Schemi di montaggio	—	

OEN (*)	Riferimento e titolo della norma (Documento di riferimento)	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformi- tà della norma sostituita Nota 1
CEN	EN 13260:2003 Applicazioni ferroviarie — Sale montate e carrelli — Sale montate — Requisiti dei prodotti	—	
CEN	EN 13262:2004 Applicazioni ferroviarie — Sale montate e carrelli — Ruote — Requisiti del prodotto	—	
CEN	EN 13272:2001 Applicazioni ferroviarie — Illuminazione elettrica per il materiale rotabile nei sistemi del trasporto pubblico	—	
CEN	EN 13481-1:2002 Applicazioni ferroviarie — Binario — Requisiti prestazionali per i sistemi di fissaggio rotaia — traversa — Parte 1: Definizioni  EN 13481-1:2002/A1:2006	—  Nota 3	  28.2.2007
CEN	EN 13481-2:2002 Applicazioni ferroviarie — Binario — Requisiti prestazionali per i sistemi di fissaggio rotaia — traversa — Parte 2: Sistemi di fissaggio rotaia traversa per le traverse in calcestruzzo  EN 13481-2:2002/A1:2006	—  Nota 3	  28.2.2007
CEN	EN 13481-5:2002 Applicazioni ferroviarie — Binario — Requisiti prestazionali per i sistemi di fissaggio rotaia — traversa — Parte 5: Sistemi di fissaggio rotaia traversa per i piastroni  EN 13481-5:2002/A1:2006	—  Nota 3	  28.2.2007
CEN	EN 13674-1:2003 Applicazioni ferroviarie — Binario — Rotaia — Parte 1: Rotaie Vignole di massa superiore o uguale a 46 kg/m	—	
CEN	EN 13674-2:2006 Applicazioni ferroviarie — Binario — Rotaia — Parte 2: Rotaie per scambi e incroci utilizzate in accoppiamento con rotaie Vignole da 46kg/m e oltre	—	
CEN	EN 13674-3:2006 Applicazioni ferroviarie — Binario — Rotaia — Parte 3: Controrotaia	—	
CEN	EN 13715:2006 Applicazioni ferroviarie — Sale montate e carrelli -Ruote — Profilo del bordino	—	
CEN	EN 13848-1:2003 Applicazioni ferroviarie/Binario — Qualità della geometria del binario — Parte 1: Caratteristiche della geometria del binario	—	
CEN	EN 14067-4:2005 Applicazioni ferroviarie — Aerodinamica — Parte 4: Requisiti e procedure di prova su binario aperto	—	
CEN	EN 14067-5:2006 Applicazioni ferroviarie — Aerodinamica — Parte 5: Requisiti e metodi di prova per l'aerodinamica in galleria	—	
CEN	EN 14363:2005 Applicazioni ferroviarie — Prove per l'accettazione delle caratteristiche di marcia dei veicoli ferroviari — Prove di comportamento dinamico e statico	—	

OEN (*)	Riferimento e titolo della norma (Documento di riferimento)	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformi- tà della norma sostituita Nota 1
CEN	EN 14531-1:2005 Applicazioni ferroviarie — Metodi di calcolo delle distanze di arresto e di rallentamento. Metodi per il calcolo della frenatura di immobilizzazione. Parte 1: algoritmi generali	—	
CEN	EN 14535-1:2005 Applicazioni ferroviarie — Freni a disco per materiale ferroviario — Parte 1: Freni a disco calettati o montati sull'asse o l'albero condotto, dimensioni e requisiti di qualità	—	
CEN	EN 14601:2005 Applicazioni ferroviarie — Rubinetti di estremità diritti ed angolati per la condotta generale del freno e la condotta del serbatoio principale	—	
CEN	EN 14752:2005 Applicazioni ferroviarie — Impianti porte per il materiale rotabile	—	
CEN	EN 14813-1:2006 Applicazioni ferroviarie — Aria condizionata per le cabine di guida — Parte 1: Parametri di conforto	—	
CEN	EN 14813-2:2006 Applicazioni ferroviarie — Aria condizionata per le cabine di guida — Parte 2: Prove di tipo	—	
CENELEC	EN 50119:2001 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Impianti fissi — Linee aeree di contatto per trazione elettrica	Nessuno	—
CENELEC	EN 50121-1:2000 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Compatibilità elettromagnetica — Parte 1: Generalità	Nessuno	—
CENELEC	EN 50121-2:2000 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Compatibilità elettromagnetica — Parte 2: Emissione dell'intero sistema ferroviario verso l'ambiente esterno	Nessuno	—
CENELEC	EN 50121-3-1:2000 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane Compatibilità elettromagnetica — Parte 3-1: Materiale rotabile — Treno e veicolo completo	Nessuno	—
CENELEC	EN 50121-3-2:2000 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane Compatibilità elettromagnetica — Parte 3-2: Materiale rotabile — Apparecchiature	Nessuno	—
CENELEC	EN 50121-4:2000 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane Compatibilità elettromagnetica — Parte 4: Emissione ed immunità delle apparecchiature di segnalamento e telecomunicazioni	Nessuno	—
CENELEC	EN 50121-5:2000 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane Compatibilità elettromagnetica — Parte 5: Emissioni ed immunità di apparecchi e impianti fissi di alimentazione	Nessuno	—

OEN (*)	Riferimento e titolo della norma (Documento di riferimento)	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
CENELEC	EN 50122-1:1997 Applicazioni ferroviarie — Installazioni fisse — Parte 1: Provvedimenti di protezione concernenti la sicurezza elettrica e la messa a terra	Nessuno	—
CENELEC	EN 50124-1:2001 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie, metropolitane — Coordinamento degli isolamenti — Parte 1: Requisiti base — Distanze in aria e distanze superficiali per tutta l'apparecchiatura elettrica ed elettronica  Modifica A1:2003 alla EN 50124-1:2001  Modifica A2:2005 alla EN 50124-1:2001	Nessuno  Nota 3  Nota 3	—  1.10.2006  1.5.2008
CENELEC	EN 50124-2:2001 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filotranviarie, metropolitane — Coordinamento degli isolamenti — Parte 2: Sovratensioni e relative protezioni	Nessuno	—
CENELEC	EN 50125-1:1999 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Condizioni ambientali per gli equipaggiamenti — Parte 1: Equipaggiamenti nel materiale rotabile	Nessuno	—
CENELEC	EN 50125-3:2003 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Condizioni ambientali per gli equipaggiamenti — Parte 3: Apparecchiature per il segnalamento e le telecomunicazioni	Nessuno	—
CENELEC	EN 50126-1:1999 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filotranviarie, metropolitane — La specificazione e la dimostrazione di Affidabilità, Disponibilità, Manutenibilità e Sicurezza (RAMS) — Parte 1: Requisiti base e processo generico	Nessuno	—
CENELEC	EN 50128:2001 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Sistemi di telecomunicazione, segnalamento ed elaborazione — Software per sistemi ferroviari di comando e di protezione	Nessuno	—
CENELEC	EN 50129:2003 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Sistemi di telecomunicazione, segnalamento ed elaborazione — Sistemi elettronici in sicurezza per il segnalamento	Nessuno	—
CENELEC	EN 50149:2001 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Impianti fissi — Fili sagomati di contatto in rame e lega di rame	Nessuno	—
CENELEC	EN 50155:2001 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Equipaggiamenti elettronici utilizzati sul materiale rotabile  Modifica A1:2002 alla EN 50155:2001	Nessuno  Nota 3	—  Data scaduta (1.9.2005)
CENELEC	EN 50159-1:2001 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Sistemi di telecomunicazione, segnalamento ed elaborazione — Parte 1: Comunicazioni di sicurezza in sistemi di trasmissione di tipo chiuso	Nessuno	—
CENELEC	EN 50159-2:2001 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Parte 2: Prescrizioni per comunicazioni di sicurezza in sistemi di trasmissione aperti	Nessuno	—



OEN <sup>(1)</sup>	Riferimento e titolo della norma (Documento di riferimento)	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformi- tà della norma sostituita Nota 1
CENELEC	EN 50163:2004 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Tensioni di alimentazione dei sistemi di trazione	Nessuno	—
CENELEC	EN 50206-1:1998 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie, metropolitane — Materiale rotabile — Parte 1:Pantografi: Caratteristiche e prove	Nessuno	—
CENELEC	EN 50238:2003 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Compatibilità tra il materiale rotabile ed i sistemi di rilevamento dei treni	Nessuno	—
CENELEC	EN 50317:2002 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Sistemi di captazione della corrente — Requisiti e convalida delle misure dell'interazione dinamica tra pantografo e linea aerea di contatto Modifica A1:2004 alla EN 50317:2002	Nessuno  Nota 3	—  1.10.2007
CENELEC	EN 50388:2005 Applicazioni ferroviarie, tranviarie, filoviarie e metropolitane — Alimentazione elettrica e materiale rotabile — Criteri tecnici per il coordinamento tra alimentazione elettrica (sottostazione) e materiale rotabile per ottenere l'interoperabilità	Nessuno	—

<sup>(1)</sup> ESO: Organismo europeo di Normalizzazione:

— CEN: rue de Stassart 36, B-1050 Brussels, Tel.(32-2) 550 08 11; fax (32-2) 550 08 19 (<http://www.cenorm.be>)

— CENELEC: rue de Stassart 35, B-1050 Brussels, Tel.(32-2) 519 68 71; fax (32-2) 519 69 19 (<http://www.cenelec.org>)

— ETSI: 650, route des Lucioles, F-06921 Sophia Antipolis, Tel.(33) 492 94 42 00; fax (33) 493 65 47 16 (<http://www.etsi.org>)

Nota 1 In genere la data di cessazione della presunzione di conformità coincide con la data di ritiro («dow»), fissata dall'organismo europeo di normalizzazione, ma è bene richiamare l'attenzione di coloro che utilizzano queste norme sul fatto che in alcuni casi eccezionali può avvenire diversamente.

Nota 3 In caso di modifiche, la Norma cui si fa riferimento è la EN CCCC:YYYY, comprensiva delle sue precedenti eventuali modifiche, e la nuova modifica citata. La norma sostituita (colonna 4) perciò consiste nella EN CCCC:YYYY e nelle sue precedenti eventuali modifiche, ma senza la nuova modifica citata. Alla data stabilita, la norma sostituita cessa di fornire la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva.

#### AVVERTIMENTO:

— Ogni informazione relativa alla disponibilità delle norme può essere ottenuta o presso gli organismi europei di normalizzazione o presso gli organismi nazionali di normalizzazione il cui elenco figura in annesso alla direttiva n. 98/34/CE <sup>(1)</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio modificata dalla direttiva n. 98/48/CE <sup>(2)</sup>.

— La pubblicazione dei riferimenti nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* non implica che le norme siano disponibili in tutte le lingue della Comunità.

— Questa lista sostituisce tutte le precedenti liste pubblicate nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. La Commissione assicura l'aggiornamento della presente lista.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito Europa, al seguente indirizzo:

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/newapproach/standardization/harmstds/>

<sup>(1)</sup> GU L 204 del 21.7.1998, pag. 37.

<sup>(2)</sup> GU L 217 del 5.8.1998, pag. 18.

**Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2006/C 303/24)

Numero dell'aiuto	XS 108/06		
Stato membro	Paesi Bassi		
Regione	Provincie Zuid-Holland		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto	Promolding B.V.		
Base giuridica	Artikel 12 van de Algemene Subsidieverordening Zuid-Holland, 1 juni 2005		
Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo totale	
		Credito garantito	
	Aiuto singolo	Importo totale dell'aiuto	161 650 EUR
		Credito garantito	
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6, e all'articolo 5 del regolamento	Sì, l'intensità dell'aiuto da parte dell'autorità è 60% (ricerca industriale)	
Data di applicazione	13.6.2006. L'aiuto viene concesso dopo la notifica, con riserva		
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino all'1.6.2007		
Obiettivo dell'aiuto	Aiuto alle PMI	<p>Sì</p> <p>Il presente progetto di ricerca e sviluppo mira a sviluppare le conoscenze e le tecnologie nel settore dei materiali compositi rinforzati con fibre in uno scambiatore di calore industriale.</p> <p>Il progetto cerca di valutare i requisiti tecnici e operativi che gli scambiatori di calore devono soddisfare in diverse condizioni operative: si analizzano, ad esempio, gli sbalzi di temperatura e di pressione e la composizione chimica del mezzo da raffreddare. E'su questi requisiti che si basa la ricerca sui materiali compositi adeguati, sulla tecnologia delle fibre, sulla progettazione dettagliata e sulla progettazione costruttiva. Poiché si tratta di materiali non uniformi, per via dell'applicazione delle fibre, e si prevedono tecniche a iniezione, l'interazione tra i materiali, la progettazione costruttiva e il metodo di fabbricazione svolge un ruolo importante ma ancora sconosciuto. La resistenza chimica, il comportamento «antifauling» e la durata di vita non sono noti. La direzione delle fibre e la loro densità sono determinanti per la conduzione e la trasmissione del calore. Rispetto agli scambiatori di calore metallici ciò costituisce un fattore nuovo e positivo, ma anche una complicazione. Nell'attuale generazione di scambiatori di calore metallici si tratta invece di un fattore irrilevante. Essi rendono inoltre possibili tecniche di assemblaggio, un fattore ancora sconosciuto per i materiali compositi rinforzati con fibre. Partecipano a questo progetto ricercatori e produttori di diversi centri: si tratta di esperti nel settore dei materiali, delle tecniche di iniezione, delle tecnologie chimiche e delle tecnologie di processo. L'istituto di ricerca ECN partecipa per proprio conto e a proprio rischio fornendo la conoscenza scientifica e assumendo la responsabilità della progettazione degli scambiatori di calore</p>	

Settori economici interessati	Aiuto limitato a settori specifici	Si
	Altre industrie manifatturiere	Attività di fornitura, in particolare al settore dell'energia
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Provincie Zuid-Holland	
	Postbus 90602 2509 LP Den Haag Nederland	
Concessione di singoli aiuti di importo elevato	Conformemente all'articolo 6 del regolamento	Si

Numero dell'aiuto	XS 109/06		
Stato membro	Paesi Bassi		
Regione	Provincie Zuid-Holland		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto	Ferendi B.V.		
Base giuridica	Artikel 12 van de Algemene Subsidieverordening Zuid-Holland, 1 juni 2005		
Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo totale	
		Credito garantito	
	Aiuto singolo	Importo totale dell'aiuto	276 052 EUR
		Credito garantito	
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6, e all'articolo 5 del regolamento	Sì, l'intensità dell'aiuto da parte dell'autorità è 45% (ricerca preconcorsenziale)	
Data di applicazione	13.6.2006. L'aiuto viene concesso dopo la notifica, con riserva		
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino all'1.7.2007		
Obiettivo dell'aiuto	Aiuto alle PMI	<p>Si</p> <p>Il presente progetto di ricerca e sviluppo mira a promuovere le conoscenze e la tecnologia nel settore di materiali e delle strutture composti da poter applicare al settore delle costruzioni. Le conoscenze e tecnologie attuali nel settore dei compositi sono perlopiù orientate ad applicazioni sofisticate. Nelle altre applicazioni si pongono diversi requisiti operativi, per cui le tecnologie dei materiali, delle resine e delle fibre risultano troppo care rispetto alle specifiche tecniche. Il presente progetto mira a promuovere la conoscenza e la tecnologia dei materiali e delle strutture composti da poter applicare in architettura e nelle costruzioni, in particolare per quanto riguarda le strutture portanti. Questa esigenza è alla base della ricerca e dello sviluppo in questione. In diverse situazioni di prova le questioni teoriche verranno esaminate e studiate nella pratica. La conoscenza e l'esperienza nel settore delle costruzioni sono scarse se non addirittura nulle sia per quanto riguarda i clienti che i produttori. La ricerca intende ottenere esigenze e specifiche tecniche delle costruzioni da sviluppare che siano certificabili. In caso di esito positivo, si apre la strada all'applicazione delle strutture composte al settore delle costruzioni. Tuttavia, si tratta di un traguardo ancora lontano. Il progetto in esame mira a compiere un ulteriore passo avanti. TNO Bouw partecipa al progetto per proprio conto e a proprio rischio, fornendo la conoscenza scientifica e partecipando al collaudo e alla certificazione dei materiali</p>	

Settori economici interessati	Aiuto limitato a settori specifici	Sì
	Altre industrie manifatturiere	Attività di fornitura al settore delle costruzioni
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Provincie Zuid-Holland	
	Postbus 90602 2509 LP Den Haag Nederland	
Concessione di singoli aiuti di importo elevato	Conformemente all'articolo 6 del regolamento	Sì

Numero dell'aiuto	XS 110/06		
Stato membro	Paesi Bassi		
Regione	Provincie Zuid-Holland		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto	N.V. ADO Den Haag		
Base giuridica	Artikel 12 van de Algemene Subsidieverordening Zuid-Holland, 1 juni 2005		
Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo totale	
		Credito garantito	
	Aiuto singolo	Importo totale dell'aiuto	488 700 EUR
		Credito garantito	
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6, e all'articolo 5 del regolamento	Sì, l'intensità dell'aiuto da parte dell'autorità è 45% (ricerca preconcorsoriale)	
Data di applicazione	13.6.2006. L'aiuto viene concesso dopo la notifica, con riserva		
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino all'1.6.2008. Se del caso, la misura sarà adeguata alle pertinenti disposizioni scaturite dalla revisione del regolamento 70/2001. Alla Commissione verrà inviata una comunicazione in merito		
Obiettivo dell'aiuto	Aiuto alle PMI	Sì Il presente progetto di ricerca e sviluppo mira a sviluppare le conoscenze e la tecnologia nel settore dei sistemi automatizzati di controllo della folla. La combinazione di diverse nuove tecniche basate su sensori e di elaborazione dati deve poter consentire di individuare automaticamente con certezza la presenza di delinquenti in uno spazio aperto su una massa di migliaia di individui. Si tratta di sviluppare a livello industriale tecnologie basate su sensori ottici e acustici, l'acquisizione e l'elaborazione automatiche online di dati e tecnologie di protezione. Verrà sviluppata una situazione di prova e l'acquisizione dei dati sarà effettuata in una situazione realistica. L'acquisizione e l'elaborazione dei dati servono a fornire le conoscenze necessarie per la ricerca e lo sviluppo dettagliati a livello di componenti e di sistema. L'istituto di ricerca TNO sviluppa la tecnologia dei sensori e la tecnologia per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati e fornisce le conoscenze scientifiche. TNO è responsabile per i test di laboratorio del sistema e per il collaudo delle componenti del sistema. ADO Den Haag contribuisce con la propria conoscenza delle condizioni operative mentre altri imprenditori coinvolti sviluppano le tecnologie di protezione	

Settori economici interessati	Aiuto limitato a settori specifici	Sì	
	Altri servizi	Si tratta di una squadra di calcio che ha ottenuto sussidi per sviluppare un sistema di contrasto della violenza dei tifosi	
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Provincie Zuid-Holland		
	Postbus 90602 2509 LP Den Haag Nederland		
Concessione di singoli aiuti di importo elevato	Conformemente all'articolo 6 del regolamento	Sì	

Numero dell'aiuto	XS 120/06		
Stato membro	Lettonia		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto	Disposizioni per la concessione di aiuti di Stato a favore di progetti nell'ambito del programma EUREKA		
Base giuridica	2006. gada 13. jūnija MK noteikumi Nr. 479		
Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo totale	0,569 milioni di EUR
		Credito garantito	
	Aiuto singolo	Importo totale dell'aiuto	
		Credito garantito	
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6 e all'articolo 5 del regolamento	Sì	
Data di applicazione	13.6.2006		
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino al 31.12.2011		
Obiettivo dell'aiuto	Aiuto alle PMI	Sì	
Settori economici interessati	Tutti i settori in cui è ammissibile l'aiuto alle PMI	Sì	
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Izglītības un zinātnes ministrija		
	Valņu iela 2 LV-1050, Rīga		
Concessione di singoli aiuti di importo elevato	Conformemente all'articolo 6 del regolamento	Sì	

Numero dell'aiuto	XS 140/05		
Stato membro	Ungheria		
Regione	Tutto il paese		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto	Programma di prestiti per lo sviluppo aziendale denominato «Per il successo dell'Ungheria»- Sottoprogramma di investimenti per la creazione di posti di lavoro		
Base giuridica	A Magyar Fejlesztési Bank Rt. Igazgatóságának 79/2005. számú határozata		
Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo totale	
		Credito garantito	940 milioni di EUR
	Aiuto singolo	Importo totale dell'aiuto	
		Credito garantito	
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6 e all'articolo 5 del regolamento	Sì	

Data di applicazione	1.7.2005	
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino al 31.12.2006	
Obiettivo dell'aiuto	Aiuto alle PMI	Sì
Settori economici interessati	Tutti i settori in cui è ammissibile l'aiuto alle PMI	Sì
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Magyar Fejlesztési Bank Részvénytársaság Nádor utca 31. H-1051 Budapest <a href="http://www.mfb.hu">http://www.mfb.hu</a>	
Concessione di singoli aiuti di importo elevato	Conformemente all'articolo 6 del regolamento	Sì

Numero dell'aiuto	XS 141/06		
Stato membro	Germania		
Regione	Niedersachsen, Landkreis Verden		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto	Carbox GmbH & Co. KG Justus-von-Liebig-Straße 7-9 D-28832 Achim		
Base giuridica	§ 23 und 44 der Niedersächsischen Landeshaushaltsordnung		
Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo complessivo	
		Credito garantito	
	Aiuto singolo	Importo complessivo dell'aiuto	121 500 EUR
		Credito garantito	
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6, dell'articolo 5 del regolamento		Sì
Data di applicazione	28.8.2006		
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino al 31.8.2007		
Obiettivo dell'aiuto	Promozione delle piccole e medie imprese	Sì	
Settori economici interessati	Aiuto limitato a settori specifici	Sì	
	Industria automobilistica	Sì	
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Investitions- und Förderbank Niedersachsen GmbH — NBank Günther-Wagner-Allee 12-14 D-30177 Hannover		
Concessione di aiuti singoli di importo elevato	Conformemente all'articolo 6 del regolamento	Sì	

Numero dell'Aiuto	XS 145/06		
Stato membro	Germania		
Regione	Freie und Hansestadt Hamburg		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un singolo aiuto	dtp AG Goldbekplatz 3-5 D-22303 Hamburg		
Base giuridica	Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese ( <i>Gazzetta ufficiale delle Comunità europee</i> L 10 del 13.1.2001 pag. 33); Gesetz über die Kreditkommission vom 29.4.1997 (Hamburgisches Gesetz- und Verordnungsblatt 1997, Nr. 18, Seite 133)		

Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo complessivo	
		Credito garantito	
	Aiuto singolo	Importo complessivo dell'aiuto	92 000 EUR
		Credito garantito	
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6, dell'articolo 5 del regolamento		Sì
Data di applicazione	6.9.2006		
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino al 31.12.2008		
Obiettivo dell'aiuto	Promozione delle piccole e medie imprese	Sì	
Settori economici interessati	Aiuto limitato a settori specifici	Sì	
	Altri servizi	Sì	
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Freie und Hansestadt Hamburg Behörde für Wirtschaft und Arbeit Referat Finanzierungshilfen		
	Alter Steinweg 4 D-20459 Hamburg		
Concessione di aiuti singoli di importo elevato	Conformemente all'articolo 6 del regolamento		Sì

## AIUTI DI STATO — FRANCIA

## Aiuto di Stato C 58/2002 (ex N 118/2002)

## Aiuto alla ristrutturazione a favore della Société Nationale Maritime Corse-Méditerranée (SNCM)

## Invito a presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2006/C 303/25)

Con lettera del 13 settembre 2006, riprodotta nella lingua facente fede nelle pagine che seguono la presente sintesi, la Commissione ha notificato alla Francia la decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE per l'aiuto in oggetto.

Le parti interessate possono presentare osservazioni sulle misure per le quali la Commissione ha deciso di avviare il procedimento, entro un termine di un mese dalla data di pubblicazione della presente relazione in sintesi e della citata lettera, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale dell'energia e dei trasporti  
Direzione A — Affari generali  
B-1049 Bruxelles  
Fax (32-2) 296 41 04

Le osservazioni saranno comunicate alla Francia. Il trattamento riservato dell'identità della parte interessata che presenta le osservazioni può essere richiesto per iscritto, specificando le ragioni che giustificano la domanda.

## TESTO DELLA SINTESI

funzione dei prodotti netti di cessioni di attivi, realizzati successivamente all'adozione della decisione del 2003.

## 1. PROCEDIMENTO

(1) Con lettera del 18 febbraio 2002, la Repubblica francese ha notificato alla Commissione un progetto di aiuto alla ristrutturazione a favore della *Société Nationale Maritime Corse-Méditerranée* (in prosieguo, «SNCM»). L'aiuto alla ristrutturazione mira a ricapitalizzare la SNCM, tramite la *Compagnie Générale Maritime et Financière* (in prosieguo, «CGMF»), per un importo pari a 76 mio EUR, portando così i fondi propri della SNCM da 30 milioni a 106 mio EUR. <sup>(1)</sup>

(2) Il 19 agosto 2002, la Commissione ha deciso di avviare il procedimento d'indagine formale, di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE <sup>(2)</sup> (il fascicolo è registrato sotto il nuovo rif. C 58/2002). Le parti interessate sono state invitate a presentare osservazioni sul progetto di aiuto.

(3) Con decisione n 2004/166/CE del 9 luglio 2003, protocollata con il numero C(2003) 2153 (in prosieguo «decisione del 2003» <sup>(3)</sup>), la Commissione ha autorizzato, a talune condizioni, l'erogazione di un aiuto alla ristrutturazione a favore della SNCM in due quote, rispettivamente per un importo pari a 66 milioni di euro e per un importo massimo pari a 10 mio EUR, da determinare in

(4) Con decisione del 16 marzo 2005, protocollata con il numero C(2004) 4751, la Commissione ha autorizzato il versamento di una seconda quota dell'aiuto alla ristrutturazione, per un importo pari a 3,3 mio EUR.

(5) Il 15 giugno 2005, nella causa T-349/03, il Tribunale ha annullato la decisione del 2003 a motivo di una valutazione errata del carattere minimo dell'aiuto.

(6) Le autorità francesi hanno in seguito fornito elementi sull'attualizzazione del piano di ristrutturazione e la ricostituzione dei fondi propri della SNCM nonché un progetto di concentrazione, con cui le imprese Veolia Transport e Butler Capital Partners controllano in comune la SNCM <sup>(4)</sup>. Il 29 maggio 2006 la Commissione ha deciso di autorizzare tale concentrazione, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(5)</sup>.

(7) Tali informazioni complementari modificano in maniera sostanziale la notifica iniziale del 2002 ed integrano le misure inizialmente previste. La presente decisione costituisce pertanto un'estensione del procedimento d'indagine della Commissione del 19 agosto 2002 con riguardo ai nuovi elementi di cui in appresso ed integra il piano di ristrutturazione notificato nel 2002.

<sup>(1)</sup> Registrato con il n. TREN A/61846.

<sup>(2)</sup> GU L 83 del 27.3.1999 pag. 1.

<sup>(3)</sup> GU L 61 del 27.2.2004, pag. 13.

<sup>(4)</sup> GU C 103 del 29.4.2006.

<sup>(5)</sup> GU L 24 del 29.1.2004.



- (8) Le due decisioni di avvio e di estensione del procedimento devono essere considerate come un insieme indissociabile.

## 2. DESCRIZIONE DELL'AUTO

### 2.1. Obiettivo e beneficiario della misura

- (9) L'aiuto in questione s'intitola «aiuto alla ristrutturazione a favore della SNCM», fascicolo protocollato con il numero C 58/2002 (ex N 118/2002), e fa seguito alla decisione della Commissione del 19 agosto 2002 di avviare un procedimento d'indagine formale per il progetto di aiuto. Le misure di cui in appresso sono volte a portare a termine il processo di ristrutturazione e di cessione della *Société Nationale Maritime Corse Méditerranée* (SNCM) al settore privato, inteso a garantire il ripristino della redditività sostenibile del gruppo.
- (10) Beneficiaria dell'aiuto è la SNCM che raggruppa varie filiali nel settore marittimo e trasporta passeggeri, automobili e automezzi pesanti sui collegamenti verso la Corsica, l'Italia (Sardegna) e il Maghreb (Algeria e Tunisia). Al momento della notifica da parte delle autorità francesi del nuovo piano di ristrutturazione, essa era detenuta al 93,26 % dalla *Compagnie Générale Maritime et Financière* (in prosieguo «CGMF») e al 6,74 % dalla *Société nationale des chemins de fer Français* (SNCF), detenute entrambe al 100 % dallo Stato francese. A conclusione dell'operazione di privatizzazione, Butler Capital Partners detiene il 38 % del capitale della SNCM, Veolia Transport il 28 %, la CGMF il 25 %, e il restante 9 % è detenuto dai dipendenti.
- (11) Va ricordato che i servizi regolari di trasporto marittimo tra i porti della Francia continentale e della Corsica sono stati garantiti dal 1948 nell'ambito di un servizio pubblico. La SNCM e la *Compagnie méridionale de navigation* (CMN) <sup>(6)</sup> sono stati i concessionari del servizio tra il 1976 e il 2001, ai sensi di una convenzione quadro conclusa inizialmente per venticinque anni <sup>(7)</sup>. In conformità delle norme comunitarie in vigore <sup>(8)</sup> e a seguito di un bando di gara europeo indetto dalla collettività territoriale della Corsica <sup>(9)</sup>, la SNCM e la CMN si sono aggiudicate congiuntamente il contratto sui collegamenti verso la Corsica in partenza da Marsiglia, in cambio di compensazioni finanziarie nel periodo 2002-2006. Poiché il contratto di delega di servizio pubblico (DSP) scade a fine 2006, il citato servizio di trasporto marittimo forma oggetto di un nuovo bando di gara indetto dall'Office des transports della Corsica (OTC) a livello

europeo <sup>(10)</sup>. La delega di servizio pubblico deve avvenire in autunno, per potere essere applicata il 1° gennaio 2007.

### 2.2. Annullamento della decisione del 9 luglio 2003 con sentenza del Tribunale del 15 giugno 2005 e conseguenze giuridiche

- (12) A seguito della notifica nel 2002 di un aiuto alla ristrutturazione per un importo pari a 76 mio EUR, la Commissione, con decisione del 2003, ha subordinato la concessione di un aiuto alla ristrutturazione a favore della SNCM, erogabile in due quote, rispettivamente per un importo pari a 66 mio EUR e per un importo massimo pari a 10 mio EUR, da determinare successivamente, al soddisfacimento di vari requisiti, connessi al mantenimento della flotta a 11 navi, alla cessione delle sue partecipazioni dirette e indirette in talune società, al divieto di «price leadership» sui collegamenti con la Corsica e al rispetto di un certo numero di rotazioni di navi verso la Corsica.
- (13) Va ricordato che, a seguito delle decisioni del 2003 e 2005, la Francia ha versato 69,29 milioni di euro alla SNCM sui 76 milioni notificati a titolo di aiuto alla ristrutturazione nel 2002. Di questi 76 milioni di EUR, la Commissione aveva ritenuto, nella sua decisione del 2003, che 53,48 milioni di EUR potessero essere considerati, ai sensi dell'articolo 86, paragrafo 2 del trattato, come un corrispettivo di servizi pubblici erogato dalla Repubblica francese per compensare le perdite subite dalla SNCM, conseguenti ad oneri di servizio pubblico imposti alla società dal 1991 al 2001.
- (14) Il 15 giugno 2005 il Tribunale ha annullato la decisione del 2003 a motivo di una valutazione erronea del carattere minimo dell'aiuto. Il Tribunale ha ritenuto <sup>(11)</sup> che «la Commissione era tenuta a considerare l'intero prodotto netto delle cessioni realizzate in esecuzione del piano di ristrutturazione» <sup>(12)</sup> e che in merito essa «non poteva limitarsi, ai fini della determinazione del carattere minimo dell'aiuto, a effettuare una valutazione» a grandi linee «delle liquidità a disposizione della SNCM» <sup>(13)</sup>. Nella medesima sentenza, il Tribunale ha invitato <sup>(14)</sup> la Commissione ad effettuare una nuova valutazione della natura di aiuto di Stato della misura in questione o, almeno di una parte di quest'ultima, alla luce della sentenza *Altmark Trans e Regierungspräsidium Magdeburg*.

<sup>(6)</sup> La CMN è detenuta per il 45 % dalla SNCM e per il 55 % dalla *Compagnie méridionale de Participation* (CMP). Il suo controllo effettivo è stato assegnato dal 1992 al gruppo *Stef-FFE* che possiede il 49 % della CMP.

<sup>(7)</sup> Cfr. punto 24.

<sup>(8)</sup> Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio, del 7 dicembre 1992, concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi fra Stati membri (cabotaggio marittimo) (GU L 364 del 12.12.1992, pag. 7).

<sup>(9)</sup> Autorità concedente per gli oneri di servizio pubblico dal 1991, ai sensi della citata legge francese 13 maggio 1991, n. 91-428.

<sup>(10)</sup> I candidati devono presentare le offerte entro il 4 agosto.

<sup>(11)</sup> Le conclusioni della motivazione della sentenza figurano ai punti da 316 a 321 della sentenza.

<sup>(12)</sup> Cfr. punto 268 della sentenza.

<sup>(13)</sup> Cfr. punto 283 della sentenza.

<sup>(14)</sup> Cfr. punto 320 della sentenza.

(15) La sentenza 15 giugno 2005 ha determinato la riapertura del procedimento d'indagine formale, avviato con decisione del 19 agosto 2002 e ha abrogato tutte le ulteriori decisioni adottate sulla base dell'annullamento della decisione del 2003. A seguito del citato annullamento da parte del Tribunale, la Commissione dovrà pertanto adottare una nuova decisione ed esaminare la totalità o parte dell'importo notificato nel 2002, a titolo di aiuto alla ristrutturazione, alla luce della sentenza *Altmark Trans*.

(16) Per quanto riguarda la totalità dell'aiuto, la citata sentenza non dovrebbe tuttavia rimetterlo in causa. Nella decisione del 16 marzo 2005, la Commissione ha in effetti posto termine alle imprecisioni di cui alla decisione del 2003, effettuando i calcoli sulla base delle cifre relative ai prodotti netti di cessioni, constatati *ex post* <sup>(15)</sup>. La Commissione ha in tal modo tenuto pienamente conto del prodotto netto della cessione degli attivi immobiliari.

### 2.3. Precedenti concernenti il piano di ristrutturazione del 2002

(17) L'aiuto alla ristrutturazione notificato nel 2002 mirava a ricapitalizzare la SNCM, attraverso la sua società madre, la CGMF, per un importo pari a 76 mio EUR, di cui 46 mio EUR a titolo di oneri di ristrutturazione <sup>(16)</sup>. Questo aumento di capitale ha portato così i fondi propri della società da 30 mio EUR a 106 mio EUR.

(18) Conformemente agli orientamenti del 1999, le autorità francesi avevano presentato alla Commissione un piano di ristrutturazione per la SNCM riguardante il rilancio dell'attività marittima tra i vari collegamenti; una riduzione di quattro navi della flotta; una contrazione dell'organico del 12 % circa e la chiusura di due filiali, la *Compagnie Maritimes Toulonnaises* e la società *Corsica Marittima*, le cui attività sarebbero state riprese dalla SNCM.

### 2.4. Dubbi espressi all'avvio del procedimento

(19) All'avvio del procedimento d'indagine, la Commissione, pur riconoscendo alla SNCM il carattere di impresa in difficoltà, aveva espresso dubbi in ordine alla compatibilità della notifica della misura con i criteri di cui al punto 3.2.2 degli orientamenti del 1999 in vigore all'epoca, riguardo all'assenza del carattere di aiuti di Stato, al ripristino della redditività sostenibile della società e alla prevenzione di indebite distorsioni della concorrenza.

<sup>(15)</sup> Dalla decisione del 16 marzo 2005 risulta che l'importo definitivo del prodotto netto di cessione previsto dal piano di ristrutturazione è pari a 25 mio EUR.

<sup>(16)</sup> Questo importo è suddiviso come segue: 20,4 mio EUR per il piano di ristrutturazione propriamente detto, 1,8 mio EUR per le spese di disarmo delle navi in vendita, 14,8 mio EUR per il deprezzamento della nave *Liamone* e 9 mio EUR per il costo di rilancio dell'attività verso il *Maghreb*.

### 2.5. La nuova analisi del piano di ristrutturazione, notificato nel 2002 a seguito della sentenza di annullamento del Tribunale, proposta dalla Francia

(20) Nell'ambito del presente procedimento, la Francia ha invitato la Commissione a riesaminare l'importo di 53,48 mio EUR, sui 76 mio EUR di aiuti alla ristrutturazione notificati nel 2002, volti a riequilibrare le sotto-compensazioni imposte dalle convenzioni di servizio pubblico del 1991 e 1996, alla luce dei criteri stabiliti dalla sentenza della Corte del 24 luglio 2003 nella causa *Altmark*, al fine di determinare se tali compensazioni costituiscano aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE e, in caso affermativo, a considerarle compatibili ai sensi dell'articolo 86, paragrafo 2 del trattato CE.

(21) In entrambi i casi, la Francia ritiene che l'importo da considerare a titolo di aiuto alla ristrutturazione del 2002 non sia pari a 76 mio EUR, bensì a 15,81 mio EUR, che verrebbero quindi ad aggiungersi alle nuove disposizioni notificate nel 2006, e che esso debba essere esaminato congiuntamente alle citate disposizioni. Dato che l'importo globale di aiuto alla ristrutturazione 2002 risulta inoltre inferiore ai 76 mio EUR inizialmente notificati, le autorità francesi invitano la Commissione a rivedere la portata delle contropartite imposte con decisione della Commissione del 9 luglio 2003.

### 2.6. Le nuove disposizioni

(22) Le autorità francesi hanno inoltre segnalato modifiche al piano di ristrutturazione notificato nel 2002.

(23) Malgrado il piano di risanamento del 2002, la situazione economico-finanziaria della SNCM si è fortemente degradata nel 2004 e 2005. Questa situazione ha portato la direzione della società, in collaborazione con lo Stato azionista, ad avviare nel gennaio 2005 una ricerca per reperire un partner privato, al fine di attuare misure urgenti. Il 13 ottobre 2005 è stato stipulato un accordo di ricapitalizzazione della SNCM con investitori privati (Butler Capital Partners e Veolia Transport (Connex)). Per permettere la cessione parziale della SNCM al settore privato, la CGMF avrebbe sottoscritto nella sua totalità l'aumento di capitale della SNCM, preliminarmente alla cessione, per un importo di 142,5 mio EUR, restando garante per una parte degli obblighi sociali della SNCM (rimborso spese mediche dei suoi pensionati), valutati a circa 15,5 mio EUR (per un totale di 158 mio EUR). Una seconda ricapitalizzazione di 35 mio EUR avrebbe dovuto essere effettuata congiuntamente dalla Veolia, da BCP e dallo Stato francese, attraverso la CGMF (8,75 mio EUR). Il dispositivo era da ultimo integrato da misure finanziarie sociali complementari, per un importo di 38,5 mio EUR che la CGMF doveva depositare in un conto sequestrato destinato ai dipendenti, nell'eventualità di un piano di riduzione dell'organico attuato dai successivi investitori. Attualmente tutte le citate operazioni sono state messe ad esecuzione.

(24) La Francia ritiene che gli apporti finanziari di circa 158 mio EUR non presentino elementi di aiuto perché tale importo sarebbe inferiore ai costi indotti dalla liquidazione della società. Essa ritiene inoltre che la seconda ricapitalizzazione di 8,75 mio EUR risponda al principio dell'investitore accorto, in quanto è stata effettuata in maniera concomitante, resta minoritaria rispetto agli interventi degli investitori privati BCP e Veolia Transport e beneficia di una remunerazione del capitale fisso del [...] (\*) % l'anno. Per le misure finanziarie complementari di 38,5 mio EUR, la Francia ritiene che tale finanziamento costituisca un aiuto alla persona, che non va a beneficio della società e non si configura come aiuto.

### 3. VALUTAZIONE

(25) La Commissione rileva che le informazioni complementari trasmesse dalle autorità francesi posteriormente all'annullamento della decisione del 2003 modificano la notifica iniziale del 18 febbraio 2002 ed integrano le misure inizialmente adottate. La presente decisione estende pertanto il procedimento d'indagine della Commissione del 2002, in quanto si fonda anche su questi nuovi elementi.

(26) Alla luce della sentenza *Altmark Trans*, la Commissione esprime dubbi in ordine alla natura di «non aiuto» dei 53,48 mio EUR notificati nel 2002. Essa ritiene in effetti che i parametri per il calcolo della compensazione degli oneri di servizi pubblici non siano stati preventivamente fissati in maniera obiettiva e trasparente e che sia molto difficile dimostrare che, in assenza di bandi di gara per la stipulazione di convenzioni nel 1991 e 1996, il livello di compensazione sia stato determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, correttamente gestita ed adeguatamente attrezzata, avrebbe sostenuto per dare esecuzione a tali oneri.

(27) La Commissione nutre dubbi anche riguardo ai nuovi elementi comunicati dalle autorità francesi. In particolare, in questa fase del procedimento, essa esprime dubbi sul comportamento di investitore privato della CGMF e dello Stato francese, nella ricapitalizzazione preliminare alla cessione della partecipazione di maggioranza della SNCM e, in subordine, sulla natura di «non aiuto» dell'importo. Se la Commissione dovesse constatare la presenza dell'aiuto, essa dubita che le misure finanziarie possano giustificarsi nell'ambito degli orientamenti sugli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione. Fermo restando che la SNCM sembra rispondere in effetti ai criteri di impresa in difficoltà, di cui ai citati orientamenti, gli elementi di cui dispone la Commissione non sembrano sufficienti, in questa fase, a consentirle di verificare che gli aiuti siano limitati al minimo necessario alla ristrutturazione, che il piano di ristrutturazione permetta il ripristino della redditività sostenibile della società e che si possano prevenire indebite distorsioni della concorrenza.

(28) La Commissione rileva in particolare che la riuscita del piano di ristrutturazione è strettamente connessa all'attri-

buzione della DSP sui collegamenti tra Marsiglia e la Corsica per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2012 e che l'eventuale non attribuzione della DSP alla SNCM costituisce un elemento di incertezza sul ripristino della redditività sostenibile della società.

(29) La Commissione esprime inoltre dubbi in ordine alla seconda ricapitalizzazione di 8,75 mio EUR nonché alle misure sociali complementari di 38,5 mio EUR.

In conformità dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, l'aiuto illegale potrà formare oggetto di misure volte a recuperare l'aiuto dal beneficiario.

### TESTO DELLA LETTERA

«Par la présente, la Commission a l'honneur d'informer la France qu'après avoir examiné les informations fournies par vos autorités sur la mesure citée en objet, elle a décidé d'ouvrir la procédure prévue à l'article 88, paragraphe 2, du traité CE.

### 1. ASPECTS PROCÉDURAUX

#### 1.1. **Éléments de procédure afférents à la décision de la Commission du 9 juillet 2003 concernant l'aide à la restructuration en faveur de la Société Nationale Maritime Corse — Méditerranée**

(1) Par lettre du 18 février 2002, la République française a notifié à la Commission un projet d'aide à la restructuration en faveur de la *Société Nationale Maritime Corse-Méditerranée* (ci-après «la SNCM»). L'aide à la restructuration proposée consistant à recapitaliser la SNCM, par le biais de la *Compagnie Générale Maritime et Financière* (ci-après «la CGMF»), d'un montant de 76 millions d'EUR, portant ainsi les capitaux propres de la SNCM de 30 millions à 106 millions d'EUR. Cette aide a été enregistrée par la Commission en tant qu'aide notifiée sous la référence N 118/2002. La notification avait été complétée par des lettres des autorités françaises en date du 3 juillet 2002 <sup>(17)</sup>.

(2) Au moment de la notification du plan de restructuration de 2002 la SNCM était détenue à 80 % par la CGMF, qui avait repris la participation de la Compagnie générale transatlantique, et à 20 % par la SNCF. L'État français détient directement 100 % de la CGMF. La SNCM est devenue filiale de la CGMF en 1992, en lieu et place de la Compagnie générale maritime (CGM) qui a été par la suite restructurée recapitalisée et privatisée.

(3) Le 19 août 2002, la Commission a décidé d'ouvrir la procédure formelle d'investigation prévue à l'article 6 du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil du 22 mars 1999 portant modalités d'application de l'article 93 du traité CE <sup>(18)</sup>, le dossier étant enregistré sous la nouvelle référence C 58/2002.

(\*) Dati riservati

<sup>(17)</sup> Enregistrées sous le n° TREN A/61846.

<sup>(18)</sup> JO L 83 du 27.3.1999, p. 1.

- (4) Par télécopie du 11 septembre 2002 <sup>(19)</sup>, les autorités françaises ont demandé la correction de quelques erreurs factuelles dans la décision du 19 août 2002. Par lettre également du 11 septembre 2002, les autorités françaises ont demandé un délai supplémentaire pour apporter leurs commentaires à la décision du 19 août 2002. Par lettre du 17 septembre 2002, les services de la Commission ont accordé un mois supplémentaire à la France afin qu'elle puisse préparer sa réponse.
- (5) Par lettre du 8 octobre 2002 <sup>(20)</sup>, les autorités françaises ont apporté à la Commission des observations sur la décision du 19 août 2002 ouvrant la procédure, en insistant sur l'avancement de la mise en œuvre du plan de restructuration.
- (6) Par lettre du 15 octobre 2002 <sup>(21)</sup>, les autorités françaises ont rappelé l'urgence de publier la décision d'ouverture de la procédure formelle d'investigation au *Journal officiel des Communautés européennes*.
- (7) Par télécopie du 19 novembre 2002, les autorités françaises ont transmis copie des conventions d'avance de trésorerie entre la SNCM et la Compagnie Générale Maritime et Financière (CGMF) ainsi que les preuves du remboursement de l'avance de la CGMF à la SNCM par deux virements en date des 13 mai et 14 juin 2002.
- (8) La Commission a adopté une décision le 27 novembre 2002 modifiant la décision du 19 août 2002, décision qu'elle a transmise à la Représentation permanente de la France auprès de l'Union européenne par lettre du 29 novembre 2002. Suite à cela, la décision de la Commission d'ouvrir la procédure formelle d'investigation dans la présente affaire a pu être publiée le 11 décembre 2002 au *Journal officiel des Communautés européennes* <sup>(22)</sup>. Les parties intéressées ont été invitées à présenter leurs observations sur le projet d'aide à compter de cette date.
- (9) À la demande des autorités françaises, ces dernières ont pu avoir avec les services de la Commission une première réunion de travail le 24 octobre 2002, puis une seconde le 3 décembre 2002.
- (10) La Commission a reçu des observations de la part de deux entreprises, *Corsica Ferries* et le groupe *Stef-TFE*, et de différentes collectivités territoriales. Elle a transmis par lettres des 13 et 16 janvier et des 5 et 21 février 2003 leurs observations à la France en lui donnant la possibilité de les commenter.
- (11) Par lettre également du 16 janvier 2003, les services de la Commission ont envoyé une demande de renseignements complémentaires conformément aux dispositions de l'article 5 du règlement (CE) n° 659/1999.
- (12) Par lettre du 10 février 2003 <sup>(23)</sup>, les autorités françaises ont développé des arguments visant à démontrer que le projet d'aide respecte en tout point les lignes directrices communautaires pour les aides d'État au sauvetage et à la restructuration des entreprises <sup>(24)</sup> (ci-après dénommées "les lignes directrices de 1999") ainsi qu'une description des engagements nouveaux sur l'évolution des effectifs et des salaires, sur la maîtrise des consommations intermédiaires et sur la politique tarifaire de la SNCM.
- (13) Par lettre du 13 février 2003 <sup>(25)</sup>, les autorités françaises ont transmis à la Commission des premiers commentaires sur les observations initiales de *Corsica Ferries* et de *Stef-TFE*.
- (14) Par lettre du 21 février 2003, les autorités françaises ont répondu aux questions supplémentaires posées dans la lettre du 10 février 2003 des services de la Commission.
- (15) Par télécopie du 25 février 2003 <sup>(26)</sup>, les autorités françaises ont transmis copie du pacte d'actionnaires liant la SNCM et le groupe *Stef-TFE*, à la demande de la Commission.
- (16) Le 25 février 2003, à la demande des autorités françaises, s'est tenue une réunion de travail entre les services de la Commission et les représentants de l'administration française.
- (17) Par courrier électronique du 14 mai 2003 <sup>(27)</sup>, les autorités françaises ont transmis à la Commission la version provisoire du rapport d'activité de la SNCM pour l'année 2002.
- (18) Par télécopie du 27 mai 2003 <sup>(28)</sup>, les autorités françaises ont transmis à la Commission leurs commentaires supplémentaires sur les documents que *Corsica Ferries* avait remis aux services de la Commission le 4 février 2003 et que cette dernière a retransmis aux autorités françaises par lettre du 21 février 2003.
- (19) Par décision n° 2004/166/CE du 9 juillet 2003, notifiée sous le numéro C(2003) 2153, (ci-après appelée "la décision de 2003") <sup>(29)</sup>, la Commission a approuvé, sous certaines conditions, l'octroi d'une aide à la restructuration en faveur de la SNCM payable en deux tranches, l'une de 66 millions d'EUR, l'autre d'un montant maximal de 10 millions d'EUR qui sera à déterminer en fonction des produits nets issus des cessions d'actifs réalisés après l'adoption de la décision de 2003.

<sup>(23)</sup> Enregistrée par les services de la Commission sous le n° SG(2003) A/1546.

<sup>(24)</sup> JO C 288 du 9.10.1999, p. 2.

<sup>(25)</sup> Enregistrée par les services de la Commission sous le n° SG(2003) A/1691.

<sup>(26)</sup> Enregistré par les services de la Commission sous le n° TREN A/21701.

<sup>(27)</sup> Enregistré par les services de la Commission sous le n° TREN A/20745.

<sup>(28)</sup> Enregistré par les services de la Commission sous le n° TREN A/21531.

<sup>(29)</sup> JO L 61 du 27.2.2004, p. 13.

<sup>(19)</sup> Enregistrée sous la référence TREN(2002) A/65862.

<sup>(20)</sup> Enregistrée sous la référence SG(2002) A/10050.

<sup>(21)</sup> Enregistrée sous la référence SG(2002) A/10252.

<sup>(22)</sup> JO C 308 du 11.12.2002, p. 29.

(20) Par décision du 8 septembre 2004, notifiée sous le numéro C(2004) 3359, la Commission a apporté une modification marginale à la décision finale de 2003, permettant à la SNCM d'opérer le cas échéant une permutation entre les navires *Aviso* et *Asco* au moyen d'une modification de l'article 2 de la décision de 2003.

(21) Le 13 octobre 2003 la décision de 2003 a fait l'objet d'un recours en annulation devant le Tribunal de première instance des CE (ci-après le "Tribunal") par le principal concurrent de la SNCM, à savoir *Corsica Ferries France* (affaire T-349/03).

(22) Par décision du 16 mars 2005, notifiée sous le numéro C(2004) 4751, la Commission a approuvé le versement d'une seconde tranche de l'aide à la restructuration, d'un montant de 3,3 millions EUR, ce qui a porté le montant total d'aide autorisé à 69 292 400 EUR.

(23) Le 15 juin 2005, dans l'affaire T-349/03, le Tribunal a annulé la décision de 2003 en raison d'une appréciation erronée du caractère minimal de l'aide. Cet arrêt a également rendu caduque la décision du 16 mars 2005 qui était fondée sur la décision de 2003 annulée par la Tribunal.

### 1.2. Rappel historique des autres procédures liées à la décision de la Commission du 9 juillet 2003

(24) Le 22 décembre 1998, à la suite de plaintes à l'encontre des aides octroyées à *Corsica Marittima*, filiale de la SNCM pour le transport de passagers entre la Corse et l'Italie, la Commission a communiqué à la République française sa décision<sup>(30)</sup> d'ouvrir la procédure formelle d'examen des aides au titre de l'article 93, paragraphe 2, du traité CE (devenu article 88, paragraphe 2, CE). Cette affaire a été enregistrée sous la référence C-78/98.

(25) Le 28 février 2001, à la suite de nouvelles plaintes concernant les aides reçues par la SNCM pour couvrir le coût de ses obligations de service public, la Commission a communiqué à la République française sa décision<sup>(31)</sup> d'ouvrir la procédure formelle d'examen des aides au titre de l'article 88, paragraphe 2, CE. Cette affaire a été enregistrée sous la référence C-14/01.

(26) Par décision 2002/149/CE, du 30 octobre 2001<sup>(32)</sup>, concernant les aides d'État versées par la France à la SNCM, la Commission, clôturant les procédures ouvertes dans les affaires C-78/98 et C-14/01, a estimé que les aides d'un montant de 787 millions d'EUR octroyées à la SNCM, pour la période entre 1991 et 2001, à titre de

compensation des obligations de service public assurées vers la Corse à partir des trois ports de la France continentale, à savoir Nice, Toulon et Marseille, par la SNCM étaient compatibles avec le marché commun, en application de l'article 86, paragraphe 2, CE. Cette décision n'a pas fait l'objet d'un recours en annulation devant le Tribunal.

(27) Le 20 décembre 2001, les autorités françaises ont notifié à la Commission une avance de trésorerie de la CGMF à la SNCM d'un montant de 22,5 millions d'EUR au titre d'aide au sauvetage. Cette aide a été enregistrée sous la référence NN 27/2002 (ex N 849/2001), ayant déjà été partiellement versée à la SNCM.

(28) Par décision du 17 juillet 2002 notifiée sous la référence C (2002) 2611 fin<sup>(33)</sup>, la Commission a autorisé l'aide au sauvetage en faveur de la SNCM dans le cadre de la procédure préliminaire d'examen des aides prévue par l'article 88, paragraphe 3, CE. Dans sa décision, la Commission a relevé que l'aide notifiée remplissait les cinq critères prévus à cet égard par les lignes directrices de 1999<sup>(34)</sup>, en particulier l'engagement par l'État français de notifier un plan de restructuration. Cette décision n'a pas fait l'objet d'un recours en annulation devant le Tribunal.

### 1.3. Nouveaux éléments de procédure (concernant deux recapitalisations de la SNCM, certaines mesures à caractère sociale à destination des salariés et sa privatisation)

(29) Les autorités françaises ont transmis à la Commission par courrier du 25 octobre 2005<sup>(35)</sup> des informations relatives à la situation financière de la compagnie depuis la notification du plan d'aide à la restructuration du 18 février 2002.

(30) Le 17 novembre 2005<sup>(36)</sup> les autorités françaises ont fourni des éléments relatifs à l'actualisation du plan de restructuration et à la reconstitution des capitaux propres de la SNCM. Des compléments d'information ont été transmis par courrier du 30 novembre 2005<sup>(37)</sup>, du 14 décembre 2005<sup>(38)</sup> et du 30 décembre 2005<sup>(39)</sup>. Le 15 mars 2006<sup>(40)</sup> une note de synthèse sur le marché, le business plan (partie revenus) et le compte de résultats prévisionnels ont été transmis à la Commission. D'autres documents ont été remis aux services de la Commission à l'occasion de la rencontre avec les autorités française le 28 mars 2006 et par courrier électronique du 7 avril 2006<sup>(41)</sup>.

<sup>(33)</sup> JO C 148 du 25.6.2003.

<sup>(34)</sup> JO C 288 du 9.10.1999.

<sup>(35)</sup> Enregistré par les services de la Commission sous le n° TREN A/27546.

<sup>(36)</sup> Enregistré par les services de la Commission sous le n° TREN A/30842.

<sup>(37)</sup> Enregistré sous le n° SG(2005) A/10782.

<sup>(38)</sup> Enregistré sous le n° SG(2005)A/11122.

<sup>(39)</sup> Enregistré par les services de la Commission sous le n° TREN A/10016.

<sup>(40)</sup> Enregistré par les services de la Commission sous le n° TREN A/16904.

<sup>(41)</sup> Enregistré par les services de la Commission sous le n° TREN A/19105.

<sup>(30)</sup> JO 1999, C 62, p. 9.

<sup>(31)</sup> JO 2001, C 117, p. 9.

<sup>(32)</sup> JO 2002, L 50, p. 66.

- (31) Le 21 avril 2006 un projet de concentration, par lequel les entreprises Veolia Transport et Butler Capital Partners acquièrent le contrôle en commun de la SNCM<sup>(42)</sup>, a été notifié aux services compétents de la Commission au titre de l'article 4 du règlement (CE) n° 139/2004 du Conseil<sup>(43)</sup>. Une décision approuvant cette opération a été adoptée par la Commission le 29 mai 2006<sup>(44)</sup>.
- (32) Par lettre du 21 juin 2006<sup>(45)</sup> les autorités françaises ont transmis à la Commission l'arrêté du 26 mai 2006 du ministère de l'économie, des finances et de l'industrie approuvant des opérations financières réalisées par la compagnie CGMF, le décret n° 2006-606 du 26 mai 2006 portant transfert de la SNCM au secteur privé ainsi que l'arrêté du 26 mai 2006 portant approbation des opérations financières réalisées par la SNCF.
- (33) Des renseignements concernant la délégation de service public et les aides à caractère sociales relatifs à la desserte de la Corse ont été transmis le 7 juin 2006 (DG TREN/A/24111).

## 2. DESCRIPTION DE LA MESURE

### 2.1. Titre de la mesure

- (34) L'aide en cause s'intitule "aide à la restructuration en faveur de la SNCM", dossier enregistré sous le numéro C 58/2002 (ex N 118/2002), suite à la décision de la Commission du 19 août 2002 d'ouvrir la procédure formelle d'investigation à l'égard du projet d'aide.

### 2.2. Objectif de l'aide

- (35) Les mesures décrites ci-après visent à mener à bien le processus de restructuration et de cession de la *Société Nationale Maritime Corse Méditerranée* (SNCM) au secteur privé afin d'assurer la viabilité durable du groupe.

### 2.3. Bénéficiaire

- (36) Le bénéficiaire de l'aide est la *Société Nationale Maritime Corse Méditerranée* (SNCM) qui regroupe plusieurs filiales dans le secteur maritime et qui effectue du transport maritime de passagers, voitures et poids lourds sur les liaisons avec la Corse, l'Italie (Sardaigne) et le Maghreb (Algérie et Tunisie). Au moment de la notification du nouveau plan, la SNCM était détenue à 93,26 % par la CGMF à et 6,74 % par la *Société nationale des chemins de fer Français* (SNCF), toutes deux détenues à 100 % par

l'État. À l'issue de l'opération de cession partielle, Butler Capital Partners détient 38 % du capital de la SNCM, Veolia Transport 28 %, la CGMF reste présente à hauteur de 25 % et 9 % est la partie détenue par le salariés.

- (37) Pour ce qui est de la description détaillée des activités de la SNCM, de ses filiales, de la flotte et du marché concerné, la Commission renvoie à la situation comme elle a été décrite dans la décision d'ouverture de 2002. Les modifications intervenues depuis lors seront précisées au fur et à mesure dans la description des faits de la présente décision.

- (38) Il y a lieu de rappeler que les services de transport maritime réguliers entre les ports de la France continentale et de la Corse ont été assurés depuis 1948 dans le cadre d'un service public. La SNCM et la *Compagnie méridionale de navigation* (CMN)<sup>(46)</sup> étaient les concessionnaires du service entre 1976 et 2001 en vertu d'une convention cadre conclue initialement pour vingt-cinq ans<sup>(47)</sup>. Conformément aux règles communautaires en vigueur<sup>(48)</sup> et suite à appel d'offres européen<sup>(49)</sup> organisé par la collectivité territoriale de Corse<sup>(50)</sup>, la SNCM et la CMN ont remporté conjointement ce contrat portant sur la desserte de la Corse au départ de Marseille en échange de compensations financières pendant la période 2002-2006. La délégation de service public (DSP) venant à échéance fin 2006, le service maritime susindiqué fait l'objet d'un nouvel appel d'offre de l'Office des transports de la Corse (OTC) au niveau européen<sup>(51)</sup>. L'attribution de la délégation de service public doit intervenir à l'automne pour une mise en œuvre au 1<sup>er</sup> janvier 2007.

- (39) Aux termes du règlement d'appel d'offre et du cahier des charges adoptés par délibération n° 06/22 de l'Assemblée de Corse et transmis à la Commission le 7 juin 2006, les conditions et les modalités de la délégation de service public reconduisent, dans les grandes lignes, celles mis en œuvre pour la délégation de service public 2002-2006, en tenant compte de quelques adaptations limitées et une réduction en volume. Ainsi, le service de base, qui permet une desserte régulière fret et passagers de l'île par cargos mixtes toute l'année, est reconduit avec quelques évolutions réduites. Pendant les périodes de forte affluence (vacances scolaires, période estivale), le service complémentaire est remplacé par de places supplémentaires sur les mêmes périodes comportant globalement une réduction des capacités de l'ordre de 10 % par rapport à la précédente délégation de service public.

<sup>(46)</sup> La CMN est détenue à 45 % par la SNCM et à 55 % par la *Compagnie méridionale de Participation* (CMP). Son contrôle effectif a été ainsi confié depuis 1992 au groupe *Stef-TFE* qui possède 49 % de la CMP.

<sup>(47)</sup> Voir le point 24.

<sup>(48)</sup> Règlement (CEE) n° 3577/92 du Conseil du 7 décembre 1992 concernant l'application du principe de la libre circulation des services aux transports maritimes à l'intérieur des États membres (règlement cabotage) (JO L 364 du 12.12.1992, p. 7).

<sup>(49)</sup> JO S 2001/10 — 007005.

<sup>(50)</sup> Autorité concédante pour les obligations de service public depuis 1991 en vertu de ladite loi française n° 91-428 du 13 mai 1991.

<sup>(51)</sup> JOUE 2006/S 100-107350. Les candidats ont jusqu'au 4 août pour remettre leurs offres.

<sup>(42)</sup> JO C 103 du 29.4.2006.

<sup>(43)</sup> JO L 24 du 29.1.2004.

<sup>(44)</sup> OJ C 148 of 24.6.2006.

<sup>(45)</sup> Enregistré par les services de la Commission sous le n° TREN A/25295.

- (40) Les opérateurs intéressés conservent la faculté de faire une offre globale ou de répondre ligne par ligne ou sur plusieurs lignes. Le choix se fera en fonction de l'engagement financier global pour la collectivité territoriale de Corse et des éléments de qualité de service et de développement économique de l'île, étant souligné que les offres globales de nature à optimiser la desserte de l'île dans son ensemble bénéficieront d'une prise en compte privilégiée.
- (41) La durée de la délégation de service public est fixée à 6 ans, avec une extension possible pour une durée de 7 ans dans la mesure où cette prolongation d'un an permettrait à l'opérateur de faire une réponse plus favorable financièrement à la Collectivité, en permettant notamment un meilleur étalement des frais fixes.
- (42) En parallèle, des obligations de fréquence de dessertes ont été imposées à tous les opérateurs desservant l'île au départ de Toulon et de Nice; sur ces lignes les résidents corses ainsi que d'autres catégories de passagers bénéficient également d'aides sociales mises en place depuis 2002 en vertu de la décision de la Commission du 2 juillet 2002 <sup>(52)</sup>. Par sa délibération n° 06/23 du 24 mars 2006, l'Assemblée de Corse a confirmé l'application du dispositif jusqu'au 31 décembre 2013.

#### 2.4. Rappel des éléments de la décision du 9 juillet 2003 à l'origine de l'arrêt du Tribunal du 15 juin 2005

- (43) Il convient en premier lieu de rappeler que par sa décision de 2003, la Commission a soumis l'octroi d'une aide à la restructuration en faveur de la SNCM, payable en deux tranches, l'une de 66 millions d'EUR, l'autre d'un montant maximal de 10 millions d'EUR à déterminer successivement au respect de plusieurs conditions, liées au maintien de la flotte en l'état (11 navires) (article 2), à la cession de ses participations directes et indirectes dans certaines sociétés (article 3), à l'absence de toute pratique tarifaire de price leadership sur la desserte de la Corse (article 4) et au respect d'un certain nombre de rotations de navires vers la Corse (article 5).

- (44) Dans la notification du 18 février 2002, les autorités françaises avaient indiqué au point 7.2 que:

*“Les cessions de navires programmées et inscrites dans le projet industriel portent sur:*

- le *Napoléon* (dès aujourd'hui à la vente): pour [...] (\*) millions d'EUR mi 2002,
- le *Liberté* (à la vente à l'issue de la saison estivale 2002) pour [...] millions d'EUR fin 2002,
- le *Monte Rotondo* (dès aujourd'hui à la vente): pour [...] fin 2002,
- le *NGV Asco* pour [...] millions d'EUR mi 2002.

<sup>(52)</sup> Aide d'État N 781/2001 autorisée par décision de la Commission du 2.7.2002, JO C 186/2002.

(\*) Dati riservati

Les autres actifs prévus à la vente concernent trois immeubles de bureaux situés à Marseille et essentiellement loués à des tiers. La cession est prévue courant 2002 pour [...] millions d'EUR.

La cession des actifs logés dans les filiales entraînerait à la fois une légère plus-value de cession et une perte de dividende dont le solde est marginal.

*L'ensemble de ces cessions représenterait, dans ces conditions, un apport de liquidités de 21 millions d'EUR pour la SNCM, déductions faites des remboursements résiduels”.*

- (45) La Commission, dans l'indication de l'estimation des produits nets des cessions prévue par le plan de restructuration de 2002, précise au paragraphe 99 de la décision de 2003 que “Le produit attendu de ces cessions était de 40 millions d'EUR, soit un apport de liquidités (produit net de cession) de 21 millions d'EUR compte tenu des remboursements résiduels. Les navires *Monte Rotondo* et *Napoléon* ont été cédés en 2002 pour [...] millions d'EUR de produit net de cession et [...] millions d'EUR de plus-value comptable. Les navires *Liberté* et *Southern Trader* <sup>(53)</sup> ont ou auront été cédés en 2003 pour un produit net de cession et une plus-value comptable de [...] millions d'EUR. Le total des produits nets de cessions de ces quatre navires s'est avéré supérieur de 1,2 million d'EUR aux hypothèses. Le *NGV Asco*, prévu pour [...] millions d'EUR en produit net de cession et [...] millions d'EUR en plus-value comptable, n'a pas encore été cédé”.

- (46) Elle ajoute au paragraphe 101 que “Parallèlement, la société avait prévu dans son plan de restructuration de céder les actifs immobiliers logés dans ses filiales (bureaux à Marseille). Ils ont été effectivement cédés en 2003 pour 12 millions d'EUR de produit net de cession et pour une plus-value comptable de 5,1 millions d'EUR”.

#### 2.5. Raison ayant conduit le Tribunal à annuler la décision de 2003

- (47) Le 15 juin 2005 le Tribunal a jugé <sup>(54)</sup> que “la Commission avait l'obligation de prendre en compte l'intégralité du produit net des cessions réalisées en exécution du plan de restructuration” <sup>(55)</sup> et qu'à cet égard elle ne pouvait “effectuer une évaluation dans les grandes masses des liquidités à la disposition de la SNCM” <sup>(56)</sup> pour calculer le besoin d'aide. Sur base de ces considérations, le Tribunal a jugé que la Commission “ne pouvait pas, sans commettre d'erreur manifeste d'appréciation, retenir uniquement, pour la détermination du caractère minimal de l'aide au considérant 328 de la décision attaquée, l'évaluation de 21 millions d'EUR prévue par le plan de restructuration pour la cession des actifs navals” <sup>(57)</sup>.

<sup>(53)</sup> Le *Southern Trader* fait actuellement l'objet d'une promesse de vente.

<sup>(54)</sup> Les conclusions des motifs de l'arrêt sont mentionnées aux points 316 à 321 de son arrêt.

<sup>(55)</sup> Voir point 268 de l'arrêt.

<sup>(56)</sup> Voir point 283 de l'arrêt.

<sup>(57)</sup> Voir point 284 de l'arrêt.

(48) Au point 319 de l'arrêt le Tribunal a ajouté que: "En conséquence, dès lors que la détermination du caractère minimal de l'aide revêt une importance essentielle dans l'économie générale de la décision attaquée (arrêt *Westdeutsche Landesbank Girozentrale/Commission*, point 62 supra, point 420) et qu'il n'appartient pas au Tribunal, dans le cadre du contentieux de l'annulation, de substituer sa propre appréciation à celle de la Commission (arrêt *SNCF et British Railways/Commission*, point 309 supra, point 64), il y a lieu de prononcer l'annulation de cette décision, sans qu'il soit besoin d'examiner le bien-fondé des griefs avancés par la requérante concernant les conditions imposées par la décision attaquée".

(49) Toutefois, le Tribunal a indiqué <sup>(58)</sup> qu'il " ne saurait, en particulier, être exclu que la Commission, notamment à la lumière de l'arrêt *Altmark Trans et Regierungspräsidium Magdeburg* (point 105 supra), puisse porter une appréciation nouvelle sur la nature d'aide d'État de la mesure en cause ou, du moins, d'une partie de celle-ci, au regard de l'article 87, paragraphe 1, CE, et qu'elle soit amenée à modifier, le cas échéant, les conditions imposées par la décision attaquée, pour autant que lesdites conditions demeurent nécessaires eu égard au montant de la mesure constituant une aide d'État (voir, en ce sens, arrêt *SNCF et British Railways/Commission*, point 309 supra, point 64)".

## 2.6. Conséquences juridiques de l'arrêt du Tribunal du 15 juin 2005

(50) L'arrêt du 15 juin 2005, en annulant la décision de 2003 a pour conséquence de renvoyer la Commission au stade de la procédure formelle d'examen ouverte par décision du 19 août 2002 et de rendre caduques toutes les décisions ultérieures prises sur la base de la décision de 2003 annulée, à savoir les décisions des 8 septembre 2004 et 16 mars 2005. Dès lors, il appartient à la Commission d'adopter une nouvelle décision finale qui corrige l'erreur manifeste d'appréciation identifiée par le Tribunal dans le dispositif de son jugement tenant compte également des motifs qui ont amené le Tribunal à annuler la décision de 2003 comme l'exige l'article 233 du traité CE..

(51) Pour ce qui concerne le montant total de l'aide déclarée compatible, l'arrêt susmentionné ne devrait toutefois pas avoir pour effet de le remettre en cause. En effet, la Commission a, dans sa décision du 16 mars 2005, mis un terme aux imprécisions présentes dans la décision de 2003, en établissant ses calculs sur la base des chiffres de produits nets de cessions constatés *ex post* <sup>(59)</sup>. Ainsi, la Commission a pleinement pris en compte le produit net de la cession des biens immobiliers. En conséquence, bien que l'arrêt du 15 juin 2005 ait pour conséquence de rendre caduque cette décision il n'a pas d'impact sur le calcul du montant cumulé des deux tranches approuvées qui, prises dans leur ensemble n'ont pas dépassé le

besoin d'aide réel de la SNCM résultant du plan de restructuration notifié en 2002.

(52) À cet effet, la Commission estime utile de reproduire le tableau 3 de la décision de 2005.

TABLEAU 3

### Calcul ex post du besoin d'aide et du montant admissible de la seconde tranche d'aide

Calcul du besoin d'aide	Montants retenus dans la décision finale (EUR)	Montants définitifs (EUR)
Compensation pour OSP	53 480 000	53 480 000
Coût du plan de restructuration	46 000 000	46 000 000
Produit net des cessions prévues au plan de restructuration	-21 000 000 (*)	-25 165 000
Produit net des cessions exigées par la décision finale	-10 000 000 (*)	-5 022 600
Besoin d'aide	68 480 000 (*)	69 292 400
Tranche I	66 000 000	66 000 000
Tranche II	indéterminé	3 292 400

(\*) Estimation

(53) Au-delà de la nécessité pour la Commission de prendre une nouvelle décision à la suite de l'annulation par le Tribunal, elle devra examiner la totalité ou une partie du montant notifié en 2002 en tant qu'aide à la restructuration à la lumière de l'arrêt *Altmark Trans*, comme cela a été suggéré par le Tribunal au point 320 de son arrêt.

(54) La Commission note que les informations complémentaires transmises par les autorités françaises postérieurement à l'annulation de la décision de 2003 modifient la notification initiale du 18 février 2002, en complétant les mesures prévues initialement. En conséquence, la présente décision constitue une extension de la procédure d'enquête de la Commission de 2002 reposant également sur ces nouveaux éléments.

(55) La République française et les autres parties intéressées seront appelées à faire parvenir leurs commentaires sur ces seuls nouveaux éléments de fait, dans la mesure où elles ont déjà eu l'occasion d'exprimer leurs points de vue sur les faits antécédents dans le cadre de la procédure administrative préalable à l'adoption de la décision de 2003 et leurs droits procéduraux ayant en conséquence été respectés à cet égard.

<sup>(58)</sup> Voir point 320 de l'arrêt.

<sup>(59)</sup> De la décision du 16 mars 2005 il résulte que le montant définitif du produit net des cessions prévues au plan de restructuration s'élèverait à 25 165 000 EUR.



(56) Aux fins de l'adoption de la décision finale, la présente décision d'extension de procédure et la décision d'ouverture de 2002 doivent être regardées comme formant un ensemble indissociable.

### 2.7. Rappel du plan de restructuration notifié le 18.2.2002

(57) L'aide à la restructuration notifiée en 2002 consistait à recapitaliser la SNCM, via sa société mère, la CGMF, d'un montant de 76 millions d'EUR, dont 46 millions d'EUR au titre de charges de restructuration<sup>(60)</sup>. Cette augmentation de capital porterait ainsi ses capitaux propres de 30 millions d'EUR à 106 millions d'EUR.

(58) Conformément aux lignes directrices de 1999, les autorités françaises avaient soumis à la Commission un plan de restructuration pour la SNCM portant sur quatre points:

- le redéploiement de ses navires entre les différentes lignes;
- une réduction de quatre navires de sa flotte;
- une baisse des effectifs d'environ 12 %;
- la suppression de deux de ses filiales, la *Compagnie Maritime Toulonnaise* et la société *Corsica Marittima*, dont les activités seraient reprises par la SNCM.

### 2.8. Rappel des doutes de la Commission du 19 août 2002

(59) Dans son ouverture de la procédure d'enquête, la Commission, tout en reconnaissant à la SNCM le caractère d'entreprise en difficulté, avait exprimé ses doutes quant à la compatibilité de la mesure notifiée avec les critères exposés au point 3.2.2 des lignes directrices de 1999 en vigueur à l'époque.

(60) La Commission avait notamment soulevés les points suivants:

#### a) Retour à la viabilité:

- doutes sur le retour à la viabilité de l'entreprise dus au fait que le plan de restructuration n'indiquait pas comment l'entreprise allait réduire ses pertes sur les lignes faisant autrefois l'objet d'obligations de service public;
- doutes sur le fait que le plan de restructuration proposé fut en mesure de garantir la viabilité de l'entreprise dans l'hypothèse où la SNCM n'obtiendrait pas après 2006 la délégation de services publics relatif aux obligations de service public sur les liaisons entre Marseille et la Corse;
- besoin de vérifier que l'aide à la restructuration ne servirait pas à combler les pertes d'exploitation passées et que le plan de restructuration y afférent mettrait l'entreprise en état de dégager à l'avenir des bénéfices d'exploitation.

<sup>(60)</sup> Ce montant étant détaillé comme suit : 20,4 millions d'EUR en tant que plan de restructuration proprement dit, 1,8 millions d'EUR frais de désarmement de navires en vente, 14,8 millions d'EUR dépréciation du *Liamone* et 9 millions d'EUR coût de redéploiement de l'activité vers le Maghreb.

#### b) Prévention de distorsions de concurrence indues:

- doutes sur l'efficacité du plan de restructuration à atténuer les conséquences de l'aide pour les concurrents car il ne semblait pas apporter de mesures concrètes pour contribuer à assainir l'excédent de l'offre sur le marché. Ces doutes étaient renforcés par le programme ambitieux de la SNCM d'achat de navires pour le renouvellement de sa flotte, alors que les résultats d'exploitation du groupe étaient restés relativement faibles sur la période 1997-2001.

#### c) Limitation de l'aide au minimum:

- Le plan de restructuration ne fournissait pas suffisamment d'explications sur la fixation du montant de la recapitalisation. Doutes sur la méthode retenue par les autorités françaises justifiant le montant de 76 millions d'EUR pour la recapitalisation se basant sur une simulation financière qui n'exposait pas clairement toutes les hypothèses sous-jacentes.

### 2.9. La nouvelle analyse proposée par la France du plan de restructuration notifié en 2002 suite à l'arrêt d'annulation du Tribunal

(61) L'exécution de l'arrêt du Tribunal nécessite l'adoption d'une nouvelle décision finale qui doit, par la même occasion, intégrer les nouvelles mesures communiquées par la République française. Une décision d'extension de la procédure d'examen existante doit dès lors être adoptée afin d'entendre les autorités françaises et les parties intéressées comme l'exige le règlement de procédure aides n° 659/99.

(62) L'examen des informations transmises à la Commission nécessite, d'après la République française, dans un premier temps, de régulariser l'analyse du plan initialement notifié pour tenir compte de l'arrêt du Tribunal du 15 juin 2005 puis, dans un second temps, d'examiner la conformité de l'ensemble formé du plan initial régularisé et des mesures nouvelles sur la base des lignes directrices communautaires concernant les aides d'État au sauvetage et à la restructuration d'entreprises en difficulté. Par ailleurs, il est demandé à la Commission de constater que l'ensemble des mesures nouvelles, qui ont mené à la cession de la SNCM à des opérateurs privés, ne comporte aucun élément d'aide d'État.

(63) Il convient de rappeler que suite aux décisions de 2003 et 2005, l'État français a versé 69,29 millions d'EUR à la SNCM des 76 millions d'EUR notifiés en tant qu'aide à la restructuration en 2002. Sur ce dernier montant, la Commission avait considéré dans sa décision de 2003 (point 258), que 53,48 millions d'EUR pouvaient être appréciés au titre de l'article 86 § 2 du traité comme compensation de services publics versée par la République française afin de compenser les pertes subies par la SNCM du fait d'obligations de service public supportées par cette société pour l'ensemble de la période 1991-2001. Néanmoins, ce montant faisant partie d'une somme globale plus importante notifiée au titre d'aide à la restructuration, la Commission avait décidé d'apprécier le tout à ce titre.

(64) Les autorités françaises, en se référant à l'arrêt du Tribunal du 15 juin 2005 précité, invitent la Commission, dans leur courrier du 7 avril 2006, à considérer qu'en raison de sa nature de "compensation de service public", une partie de l'aide à la restructuration de 2002, notamment le montant de 53,48 millions d'EUR, ne soit pas qualifiée de mesure prise dans le cadre d'un plan de restructuration mais de non-aide au titre de la jurisprudence *Altmark* <sup>(61)</sup> ou comme une mesure autonome et indépendante du plan de restructuration au titre de l'article 86 § 2 du traité.

2.9.1. *Appréciation par les autorités françaises des 53,48 millions d'EUR à la lumière de la jurisprudence Altmark Trans*

(65) La France souligne que le Tribunal, au paragraphe 320 de l'arrêt du 15 juin 2005, a insisté sur le fait que, dans l'exécution de cet arrêt, il ne pouvait pas être exclu que la Commission soit amenée à requalifier tout ou partie des mesures initialement notifiées à la Commission et autorisées par elle dans ses décisions du 9 juillet 2003 et du 16 mars 2005, notamment à la lumière de l'arrêt rendu par la Cour de Justice le 24 juillet 2003 dans l'affaire *Altmark Trans* soit quelques jours après la décision du 9 juillet 2003.

(66) Elle affirme, dans la note du 30 décembre 2005, que l'intervention financière étatique de 53,48 millions d'EUR ne devrait pas être considérée comme procurant un avantage à l'entreprise bénéficiaire, car les quatre conditions établies par la jurisprudence *Altmark* <sup>(62)</sup> seraient remplies. L'analyse des autorités françaises se concentre en fait sur le respect de la quatrième condition.

(67) À cet égard, elles soulignent, en premier lieu, les difficultés d'interprétation de la jurisprudence précitée et le fait que son application peut s'avérer délicate dans la mesure où elle est postérieure à la convention de service public signée avec la SNCM et la CMN.

<sup>(61)</sup> Arrêt de la Cour du 24 juillet 2003, *Altmark Trans GmbH e. Nahverkehrs-gesellschaft Altmark GmbH*, aff. C-280/00, Rec. 2003, p. 7747.

<sup>(62)</sup> Les quatre conditions sont les suivantes :

- (i) l'entreprise bénéficiaire doit effectivement être chargée de l'exécution d'obligations de service public et ces obligations doivent être clairement définies
- (ii) les paramètres sur la base desquels est calculée la compensation doivent être préalablement établis de façon objective et transparente, afin d'éviter qu'elle comporte un avantage économique susceptible de favoriser l'entreprise bénéficiaire par rapport à des entreprises concurrentes ;
- (iii) la compensation ne saurait dépasser ce qui est nécessaire pour couvrir tout ou partie des coûts occasionnés par l'exécution des obligations de service public, en tenant compte des recettes y relatives ainsi que d'un bénéfice raisonnable pour l'exécution de ces obligations ;
- (iv) lorsque le choix de l'entreprise à charger de l'exécution d'obligations de service public, dans un cas concret, n'est pas effectué dans le cadre d'une procédure de marché public permettant de sélectionner le candidat capable de fournir ces services au moindre coût pour la collectivité, le niveau de la compensation nécessaire doit être déterminé sur la base d'une analyse des coûts qu'une entreprise moyenne, bien gérée et adéquatement équipée en moyens de transport afin de pouvoir satisfaire aux exigences de service public requises, aurait encourus pour exécuter ces obligations, en tenant compte des recettes y relatives ainsi que d'un bénéfice raisonnable pour l'exécution de ces obligations.

(68) La France souligne, en outre, que l'opérateur public aurait été le seul à pouvoir satisfaire aux obligations de service public en termes de régularité annuelle et fréquence de service et cela malgré l'arrivée en 1996 d'un opérateur privé, lequel n'exploitait que certaines lignes et uniquement pendant la haute saison. Il n'existerait d'ailleurs pas *stricto sensu* d'entreprise dont les coûts pourraient servir de référence pour déterminer si le niveau de la compensation octroyée à la SNCM dépasserait ou non les coûts nécessairement occasionnés par l'exécution des obligations de service public. Il serait donc délicat, d'après les autorités françaises, d'opérer une comparaison entre la structure de coûts de la SNCM et celle d'autres compagnies maritimes, compte tenu des spécificités de l'activité et du marché de cette dernière.

(69) Les autorités françaises précisent toutefois que la SNCM se serait comportée comme une entreprises moyennement bien gérée, que ses pertes ne seraient pas à imputer à une mauvaise gestion mais à la rigidité des conventions souscrites en 1991 et 1996 ainsi qu'au bouleversement soudain du marché historique de cette compagnie dû au passage d'une situation de monopole à un environnement fortement concurrentiel.

(70) La République française estime que dans la décision de 2003 la Commission, ayant rejeté tous les arguments avancés par les plaignants tendant à démontrer que la SNCM aurait fait l'objet d'une mauvaise gestion sur la période 1991-2001, aurait elle-même implicitement estimé que la SNCM avait été gérée de manière appropriée et satisfaisante sur la période concernée au regard du 4<sup>ème</sup> critère *Altmark*.

(71) La France considère en outre qu'une comparaison se fondant sur les éléments disponibles relatifs à la structure de coûts de *Corsica Ferries* et à celle de la SNCM, compagnies n'opérant d'ailleurs pas sur le même marché, serait loin de contredire la présomption de bonne gestion de la SNCM, surtout parce qu'ils ne permettent nullement de prendre en considération une partie non négligeable des coûts de l'activité de service public qui concerne le transport de marchandises.

(72) Les autorités françaises ont fourni, dans leur courrier du 8 octobre 2002 (A/10050), des éléments, selon elles, aptes à démontrer que la structure des coûts d'exploitation de la SNCM pour la période 1991 à 2001 était très comparable à celle d'entreprises similaires de transport maritime de passagers, telles que Brittany Ferries, Seafrance et la CMN. En particulier, s'agissant de cette dernière, les autorités françaises auraient jugé de l'efficacité de la SNCM en comparant l'activité de cargos mixtes. Ces deux compagnies opéreraient en effet dans un contexte similaire, avec des navires quasi équivalents (3 cargos mixtes pour la CMN et 4 cargos mixtes pour la SNCM) et vers des destinations équivalentes. Les données récoltées sur la période 1991-2001 auraient permis de vérifier que les ratios de productivité <sup>(63)</sup> pour l'activité de cargos mixtes qui diffèrent en 1993, se rapprochent sensiblement sur la période examinée. Ainsi, ces données montreraient qu'au cours de cette période, les ratios de productivité de la SNCM se seraient rapprochés de ceux d'une entreprise moyenne du secteur.

<sup>(63)</sup> Rapports entre les charges salariales d'une part et le chiffre d'affaires, les traversées et les navires d'autre part.

(73) Au-delà de l'analyse des éléments qui attestent du caractère raisonnable de la gestion de la SNCM, la France rappelle que, dans sa décision du 30 octobre 2001, la Commission avait levé les doutes concernant la compatibilité des aides versées à la SNCM dans le cadre des conventions quinquennales de 1991 et 1996 au motif que les subventions octroyées n'ont pas excédé les coûts effectivement supportés par la SNCM en raison des obligations de service public mises à sa charge.

(74) Les autorités françaises rappellent également que, suite au rapport de l'expert désigné par la Commission sur les données comptables et de gestion présentées par les autorités françaises, cette dernière a conclu au paragraphe 98 de sa décision du 30 octobre 2001 *“que les subventions de service public n'ont pas servi à compenser les coûts des activités concurrentielles de la SNCM. La séparation des comptes relatifs à la prestation dudit service et les audits effectués par les instances de contrôle régionales et nationales permettent également de garantir que les comptes annuels retraçant l'emploi de la subvention de continuité territoriale donnent une image fidèle du coût de la prestation du service public”*.

(75) En conclusion, la France est de l'avis que la justification du service public combiné à l'absence de surcompensation sur la période 1991-2001 confirmerait le respect du 4<sup>ème</sup> critère Altmark.

#### 2.9.2. *Appréciation par les autorités françaises des 53,48 millions d'EUR à la lumière de l'article 86 § 2*

(76) La République française insiste sur le fait que même si la Commission devait considérer que ce montant constitue une aide au sens de l'article 87, paragraphe 1 du traité CE, elle ne pourrait que confirmer l'analyse développée dans sa décision de 2003 selon laquelle la partie de l'aide initialement notifiée correspondant au montant de 53,48 millions d'EUR est justifiée en tant que compensation de service public au titre de l'article 86, paragraphe 2 du traité CE, cette analyse n'ayant de surcroît pas été contestée par le Tribunal.

(77) Elle devrait dès lors être déclarée compatible avec le marché commun sur cette seule base et non pas à la lumière de lignes directrices sur les aides à la restructuration.

(78) Les autorités françaises affirment, en particulier, que le fait que le montant correspondant à la compensation de charges de service public ait été notifié par la République française lors de la notification du plan de restructuration de 2002 ne saurait empêcher la Commission de qualifier cette mesure comme compensation pour la prestation d'obligations de services publics suivant en cela l'invitation du Tribunal au point 320 de son arrêt du 15 juin 2005.

#### 2.9.3. *Conséquences de la nouvelle analyse sur le plan d'aide à la restructuration notifié en 2002*

(79) La nouvelle appréciation suggérée par les autorités françaises aurait pour effet mécanique de clarifier le montant

des aides octroyées à la SNCM au titre du plan de restructuration notifié en 2002 de 76 millions d'EUR (- 53,48 millions d'EUR) à la somme de 15,81 millions d'EUR. Le plan de restructuration de 2002 soumis à l'examen de la Commission dans le cadre de l'extension de l'ouverture de procédure ne porterait que sur cette somme.

(80) Étant donné que le montant global d'aide à la restructuration de 2002 serait inférieur aux 76 millions d'EUR initialement notifiés, sur la base desquels les contreparties décrites dans la décision de 2003 ont été imposées à la SNCM, les autorités françaises invitent la Commission à revoir l'étendue de celles-ci, comme décrit ci-après, comme l'envisage le Tribunal. La France rappelle à cet égard que l'ensemble des contreparties structurelles exigées par la Commission en 2003, à savoir la cession des participations non stratégiques détenues par la SNCM, ont été mises en œuvre.

#### 2.10. **Nouveaux faits relatifs aux modifications du plan de restructuration notifié en 2002**

(81) Le redressement entamé par le plan de restructuration de 2002 n'a pas apporté tous les résultats escomptés et la situation économique et financière de la SNCM s'est fortement dégradée en 2004 et 2005. La dégradation de la situation économique et financière de la SNCM à partir de 2004 tient à la fois à des facteurs internes (multiplication des conflits sociaux, réalisation insuffisante et tardive des objectifs de productivité, perte de parts de marché), et à des facteurs exogènes à la SNCM: moindre attractivité de la destination de la Corse, politique de conquête de parts de marché menée par son concurrent Corsica Ferries (renforcement de l'offre avec un navire rapide de type “méga express” en 2004 et tarifs promotionnels), hausse du coût des carburants. Le résultat courant qui en est résulté est en perte de -32,6 millions d'EUR en 2004 et -25,8 millions d'EUR en 2005. Le résultat net, quant à lui, est négatif de -29,7 millions d'EUR en 2004 et de -28,8 millions d'EUR en 2005. Dans l'intervalle, les mouvements sociaux se sont amplifiés avec une grève de 24 jours à l'automne 2005 qui a partiellement bloqué l'approvisionnement de la Corse. Cette situation a conduit la direction de la compagnie, en liaison avec l'État actionnaire, à lancer en janvier 2005 le processus de recherche d'un partenaire privé et à mettre en œuvre des mesures d'urgence [notamment la cession de l'Asco et de la participation dans Sud-Cargos<sup>(64)</sup>]. Toutefois, les mesures de réduction des effectifs (220 ETP équivalents-temps-plein, 10 millions d'EUR d'économies en année pleine) n'ont pu être mises en œuvre faute d'avis du comité d'entreprise. En particulier, la France expose que la réduction d'effectifs attendue sur le personnel sédentaire a été réalisée dans l'ensemble; en revanche les effectifs navigants n'ont baissé que marginalement en 2003 de 5 ETP et ont ensuite progressés.

<sup>(64)</sup> Les autorités françaises avaient défendu en 2002 le caractère stratégique de la participation de la SNCM dans Sud-Cargos. L'évolution du trafic de marchandises (développement du conteneur au détriment du trafic roro), le rachat de Delmas, autre actionnaire de Sud-Cargos, par CMA CGM et les difficultés économiques de Sud-Cargos sont autant de facteurs qui expliquent que cette participation n'est plus stratégique et a pu être cédée en 2005 par la SNCM.

(82) Dans ce cadre, un accord de recapitalisation a été trouvé le 13 octobre 2005 avec la participation d'investisseurs privés [Butler Capital Partners et Veolia Transport (Connex) <sup>(65)</sup>]. Ce processus, et le mode de sélection des partenaires, seront exposés plus avant dans la présente décision.

(83) Dans le cadre de la mise en œuvre de ce processus de cession au secteur privé, les autorités françaises ont notifié à la Commission les opérations suivantes:

2.10.1. *Recapitalisation de la SNCM préalablement à sa privatisation*

(84) L'opération financière prévoit la souscription de la part de la CGMF de la totalité de l'augmentation du capital de la SNCM pour un montant de 142,5 millions d'EUR préalable à la cession et la prise en charge d'une partie des engagements sociaux de la SNCM au titre des frais de mutuelles de ses retraités, évalués à 15,5 millions d'EUR environ. Le 26 mai 2006, la France a autorisé cette souscription et a décrété le transfert au secteur privé de la propriété de la SNCM. Les autorités françaises considèrent, comme développé ci-après, que ce montant de 158 millions d'EUR, constituant le prix de marché négatif issu d'une procédure de mise en concurrence ouverte et non discriminatoire, est inférieur au coût de liquidation qu'un actionnaire privé aurait légalement dû assumer et qu'ainsi elles adoptent un comportement d'investisseur privé en économie de marché (IPEM), et que donc, selon elles, cette opération ne comporterait pas d'éléments d'aide d'État.

(85) Dans ce contexte, la France fait observer que l'offre des repreneurs prévoit une garantie de passif. Elle prévoit également une clause résolutoire de la cession qui peut être exercée par les repreneurs en cas de survenance de l'un des événements suivants dans la mesure où ces hypothèses auraient pour effet de remettre en cause la crédibilité de leur plan d'affaires et le retour à la viabilité de la société; il s'agit de:

- la non-attribution du contrat de délégation de service public de desserte maritime de la Corse pour la période débutant le 1<sup>er</sup> janvier 2007 [...]\*,
- toute décision négative de la Commission européenne ou un arrêt du Tribunal ou de la Cour de Justice, tels qu'un refus de l'opération ou l'imposition de conditions ayant un impact substantiel sur la valeur de la société, et ce dans un délai de 6 ans à compter du jour de l'acquisition par les partenaires des droits sur la société,

2.10.2. *D'après les autorités françaises, la recapitalisation préalable de la SNCM ne constituerait pas une aide*

(86) En application de la jurisprudence communautaire en la matière, les autorités françaises invitent la Commission à considérer que cette recapitalisation de la SNCM ne contient aucune mesure qualifiable d'aide au sens de l'article 87, paragraphe 1, du traité CE. En effet, les autorités françaises se comporteraient en l'occurrence comme le ferait un investisseur privé avisé, guidé uniquement par

des considérations économiques pour les raisons suivantes:

a) **La privatisation de la SNCM résulte d'un processus de mise en concurrence ouvert, transparent et non discriminatoire diligenté par les autorités françaises**

(87) Le prix offert par les repreneurs est la "meilleure" offre obtenue au terme de ce processus. Il s'agit d'un prix de marché; la France a exposé à ce titre le processus de sélection des actionnaires privés retenu.

(88) Après l'annonce, faite à l'Assemblée nationale le 26 janvier 2005, de la décision gouvernementale de lancer un processus de privatisation, les autorités françaises déclarent avoir lancé deux actions pour garantir selon elles une mise en concurrence ouverte et non discriminatoire, conformément aux critères communautaires:

- les ministres concernés ont nommé une personnalité indépendante, M. Claude Gressier, chargée de veiller notamment au bon déroulement de la procédure et à l'égalité de traitement des candidats, d'une part,
- la CGMF a recruté HSBC-CCF comme banque conseil, d'autre part. Cette banque a contacté 70 sociétés communautaires et non communautaires, dont la liste a été fournie à la Commission, susceptibles d'être intéressées au premier stade de la mise en concurrence.

(89) Parmi ces 70 sociétés, [...]d'entre elles auraient exprimé des marques d'intérêt et [...] mémorandums d'information ont été envoyés. [...] offres préliminaires ont été reçues le 12 avril 2005. Connex, [...] et Butler Capital Partners ont présenté une offre de second tour le 17 juin 2005. Ces offres avaient comme point commun d'être des offres d'acquisition de 100 % du capital. Elles étaient à ce stade indicatives et comportaient de nombreuses zones d'incertitude. Il a été alors décidé que les représentants de l'État auraient des contacts avec chacun des candidats pour faire préciser leurs offres. Les trois candidats ont chacun remis une nouvelle offre le 28 juillet 2005.

(90) Ces offres, qui étaient fermes mais encore conditionnelles, ont été analysées pendant le mois d'août et diverses précisions ont été demandées aux candidats. À partir du 20 août, il a été décidé d'entrer en discussion avec chacun des candidats dans le but de les faire améliorer autant que possible leurs offres et de lever les zones d'incertitude. À cette fin, des réunions en nombre identique ont été organisées avec chacun des trois candidats fin août et début septembre. Ces réunions ont permis de clarifier leurs offres et de les conduire à les améliorer. Une ultime réunion avec chacun des trois candidats a eu lieu le mercredi 14 septembre 2005. Il a été demandé aux candidats de remettre leurs dernières offres pour le jeudi 15 septembre 2005 à 17 heures.

(91) Cependant, le jeudi 15 septembre 2005 en début d'après-midi, Connex a fait savoir que le conseil d'administration de sa maison mère tenu le matin même avait décidé que le groupe ne remettrait pas d'offre. Deux offres ont donc été remises, l'une par le groupe [...], l'autre par le groupe BCP.

<sup>(65)</sup> Veolia Transport est une filiale à 100 % de Veolia Environnement. Elle exploite sous le nom de Connex des services de transport de voyageurs pour le compte de collectivités publiques (transports collectifs en agglomération, transports collectifs interurbains et régionaux) et gère à ce titre des réseaux routiers et ferroviaires et, dans une moindre mesure, des services de transport maritime

(92) La comparaison des deux offres effectuée par la banque conseil sous l'autorité de l'Agence des participations de l'État et sous le contrôle de M. Gressier a montré que l'offre du groupe BCP était nettement moins coûteuse pour l'État. Le mardi 27 septembre 2005, l'État a publié un communiqué indiquant qu'il retenait l'offre du groupe BCP. Le Ministre des Transports a indiqué peu après qu'il envisageait la possibilité que l'État reste au capital de la SNCM, mais de façon minoritaire et temporaire.

(93) Le jeudi 29 septembre 2005, l'État a annoncé que le groupe BCP, soucieux d'avoir dans le tour de table de la SNCM un grand opérateur industriel, a accepté de rétrocéder une partie de ses parts au groupe Connex (qui serait l'opérateur industriel) de telle sorte que la participation de Connex serait de 30 %, celle de l'État à 25 % et celle des salariés à 5 %. Connex serait ainsi l'opérateur industriel de la SNCM tandis que BCP, retenu à l'issue de la procédure de mise en concurrence, en resterait l'actionnaire de référence. Ultérieurement, les nouveaux actionnaires ont accepté une montée de la participation des salariés de 5 % à 9 % (en renonçant chacun à 2 %), ce qui conduit BCP à 38 %, Veolia (Connex) à 28 % et l'État à 25 %.

(94) Au total, la France considère que, dans la mesure où cette recherche d'un partenaire privé pour la SNCM a été opérée dans le cadre d'une procédure de mise en concurrence ouverte et non discriminatoire, à l'issue de laquelle la meilleure offre a été retenue, le prix de cession est un prix de marché.

**b) Le prix négatif de 158 millions d'EUR serait inférieur aux coûts qu'aurait entraînés la liquidation de l'entreprise**

(95) La France estime que ceci est le cas que l'on considère, d'après une première méthode, l'ensemble des coûts réels qu'aurait à supporter en tant qu'actionnaire la République française, estimés par un rapport de la CGMF à [...] millions d'EUR et contre-expertisés par le rapport Oddo-Hastings à [...] ou [...] millions d'EUR selon la méthodologie utilisée<sup>(66)</sup>, ou que l'on s'en tienne, selon une seconde méthode, conformément à la pratique décisionnelle de la Commission, confirmée par la jurisprudence de la CJCE<sup>(67)</sup>, aux seuls coûts de liquidation qu'un actionnaire privé placé dans une situation comparable serait légalement tenu d'assumer, correspondant en pratique à la seule valeur de liquidation des actifs de la SNCM, estimée par le rapport Oddo-Hastings à [...] millions d'EUR.

(96) S'agissant de la première méthode, qui tient compte entre autres du risque que l'État française soit appelé en "comblement de passif" si un tribunal devait le considérer comme dirigeant de fait de la SNCM, le rapport établi par la CGMF avec l'appui de Ernst & Young

(rapport CGMF) a été transmis par les autorités françaises en mars 2006; il a été établi au 30 septembre 2005 et réactualisé selon les données provisoires au 31 décembre 2005, estimées au 8 mars 2006. À cette dernière date, la valeur résiduelle de l'actif de la SNCM (soit [...] millions d'EUR) serait après paiement des dettes privilégiées de [...] millions d'EUR. Les autres éléments de coûts pris en compte au titre de l'action en comblement de passif envers l'État comprennent notamment les coûts de résiliation des principaux contrats d'exploitation, les coûts liés à la résiliation des conditions de crédit-bail des navires et le paiement des dettes chirographaires, qui conduirait à un coût de liquidation estimé de l'ordre de [...] millions d'EUR au titre de l'insuffisance d'actif.

(97) En outre, la France considère que la CGMN ou l'État auraient été amenés à payer des indemnités complémentaires de licenciement aux salariés de la SNCM, pour un coût moyen de l'ordre de [...] millions d'EUR, ce qui conduirait in fine à un coût total de liquidation de l'ordre de [...] millions d'EUR.

(98) Le rapport CGMF précise qu'une très forte variation peut exister sur le coût des indemnités complémentaires de licenciement avec des hypothèses basse et haute respectivement chiffrées à [...] et -[...] millions d'EUR et une valeur moyenne retenue à -[...] millions d'EUR et auxquels s'ajoutent des coûts de contentieux estimés à [...] millions d'EUR, soit au total [...] millions d'EUR; ce chiffre correspond à une fourchette de [...] à [...] mois de salaire et une valeur moyenne retenue à 29 mois. Il s'ajouterait au coût du plan conventionnel, d'un coût voisin de -[...] millions d'EUR déjà pris en compte dans le calcul de l'actif net résiduel.

(99) Le rapport établi le 29 mars 2006 par Oddo Corporate Finance et le cabinet Paul Hastings (rapport Oddo) a été transmis le 7 avril 2006 à la Commission. Il consiste en une revue critique, demandée par l'Agence des Participations de l'État (APE), des rapports CGMF et une approche des coûts de liquidation jugés acceptables au plan communautaire.

(100) Le rapport Oddo considère qu'il existerait une insuffisance d'actif de [...] millions d'EUR qui pourrait être mise à charge de l'État en cas d'action en comblement de passif pour un montant allant de [...] %, soit -[...] millions d'EUR, à [...] % de sa valeur. Il considère que cette évaluation, faite au 30 septembre 2005, et d'ailleurs confirmée au 31 décembre, correspond à la date pertinente voisine de la sélection de BCP effectuée le 27 septembre. Le rapport considère aussi que le risque d'action en comblement de passif est élevé, particulièrement au regard d'un précédent jugé par la Cour de Cassation<sup>(68)</sup>, concernant la filiale d'un établissement public, le BRGM (Bureau de Recherches Géologiques et Minières) condamné à payer l'intégralité de l'insuffisance de l'actif de sa filiale, les Mines de Salsignes, au motif que le dirigeant de fait, le BRGM, malgré sa connaissance des conditions de dégradation de l'activité et des alertes données, avait eu un comportement fautif en laissant l'activité se poursuivre.

<sup>(66)</sup> Chiffrage ne tenant pas compte: (i) d'une période intercalaire plus longue qu'un mois (hypothèse d'une liquidation quasi-immédiate) et donc beaucoup plus coûteuse, par exemple dans le cas d'une liquidation amiable dont le surcoût peut être estimé à environ [...] millions d'EUR; (ii) d'éventuels surcoûts "collatéraux" pour l'État puissance publique (impact sur le fonctionnement du Port de Marseille et le service public de continuité territoriale vers la Corse, etc.).

<sup>(67)</sup> Arrêt de la Cour du 28 janvier 2003, aff. C-334/99, *Allemagne c/ Commission* (arrêt "Gröditzter").

<sup>(68)</sup> Cass.com 6 février 2001 n° 98-15129

(101) S'agissant des indemnités complémentaires de licenciement, le rapport Oddo considère également que, du fait du lien de dépendance de la SNCM envers son actionnaire, et selon une autre jurisprudence française récente <sup>(69)</sup>, la liquidation de celle-ci pourrait conduire le juge à ordonner le versement de dommages et intérêts aux salariés. Comme dans le rapport CGMF, la fourchette d'indemnisation envisagée par le rapport Oddo est très large. Si l'évaluation de ces dommages est faite par référence au plan social mis en œuvre en 2002 et celui envisagé en 2005, elle atteindrait une valeur de [...] à [...] millions d'EUR, d'où un coût de liquidation total estimé à charge de l'État de [...] (soit [...] + [...] millions d'EUR) à [...] millions d'EUR (soit [...] + [...] millions d'EUR). Si le juge décide par contre de limiter l'indemnisation, eu égard au contexte et aux circonstances de l'affaire, à une valeur comprise entre [...] et [...] mois de salaire, le coût social serait, selon le rapport Oddo, de [...] à [...] millions d'EUR, soit un coût de liquidation total pouvant aller de [...] à [...] millions d'EUR en y incluant les valeurs estimées d'insuffisance d'actif déjà citées.

(102) De surcroît, la France considère que l'approche développée ci-dessus est confortée par la récente décision de la Commission concernant l'aide d'État mise à exécution par la Belgique en faveur d'ABX Logistics (n° C 53/2003), dans laquelle la Commission a été conduite à examiner un prix de cession négatif, présentant comme en l'espèce le caractère d'un prix de marché, et à le comparer avec les coûts qu'aurait effectivement supportés l'État actionnaire dans le cadre d'une liquidation amiable ou judiciaire tels qu'expertisés par un tiers indépendant. D'après la France, la Commission reconnaît notamment dans cette décision la validité d'un certain nombre de coûts, notamment ceux pouvant résulter d'une action en comblement de passif de la part des créanciers ou des effets de "contagion" de la liquidation aux autres branches du groupe liquidant sa filiale.

(103) S'agissant de la seconde méthode, fondée sur l'arrêt Gröditzner (C 334/99), le rapport de la CGMF et Oddo estiment la valeur de liquidation des actifs à [...] millions d'EUR au 30 septembre 2005, compte tenu d'immobilisations corporelles ([...] millions d'EUR) et financières ([...] millions d'EUR), des créances clients ([...] millions d'EUR), d'autres créances ([...] millions d'EUR) et d'un déficit de trésorerie de — [...] millions d'EUR.

(104) Enfin, les autorités françaises invitent la Commission à tenir compte de la cession du contrôle de la SNCM au secteur privé comme l'un des éléments principaux du contexte dans lequel le plan de restructuration actualisé doit être examiné. Cette privatisation renforcerait en effet la crédibilité du plan de retour à la viabilité de l'entreprise et réduirait drastiquement le risque éventuel de nouvelle mesure d'aide.

#### 2.10.3. Recapitalisation conjointe des actionnaires

(105) Après que la SNCF, actionnaire de SNCM à hauteur de 6,74 % au côté de la CGMF qui en détient le solde, a

transféré ses titres à celle-ci, la SNCM a réduit son capital à un montant de 37.005 EUR dont une quote-part de 75 % a été alors acquise par BCP et Veolia à sa valeur nominale. Une nouvelle augmentation de capital d'un montant de 35 millions d'EUR a ensuite eu lieu; elle a été souscrite à hauteur de [...] millions d'EUR par BCP et de [...] millions d'EUR par Veolia, soit un montant de [...] millions d'EUR, auquel s'ajoute un montant de 8,75 millions d'EUR souscrit par la CGMF à hauteur de sa nouvelle quote-part de 25 %. Les deux partenaires privés ont apporté également une avance en compte courant de 8,75 millions d'EUR, dont respectivement [...] èmes pour BCP et [...] èmes pour Veolia.

(106) La France considère que cette prise de participation constitue également un investissement avisé (IPEM). En effet, d'une part, elle est intervenue de manière concomitante et minoritaire aux côtés des investisseurs privés BCP et Veolia Transport. D'autre part, la France expose que cette participation bénéficie d'une rémunération en capital fixe de [...] % par an, et considère que ce taux de rentabilité est très satisfaisant pour un investisseur privé et exonère l'État du risque d'exécution du plan d'affaires. Il est cependant précisé qu'en cas de redressement ou liquidation judiciaire de la SNCM cette rémunération ne sera pas applicable.

#### 2.10.4. Mesures financières complémentaires (aide à la personne)

(107) La CGMF a versé enfin 38,5 millions d'EUR dans un compte séquestre afin de financer uniquement les mesures sociales supplémentaires que l'État s'est engagé à prendre en charge dans l'éventualité d'un plan de réduction des effectifs mis en œuvre par les repreneurs. La France considère à ce titre, en invoquant la pratique décisionnelle de la Commission, notamment dans le dossier "SFP — Société française de production" <sup>(70)</sup>, que ce financement constitue une aide à la personne qui ne bénéficie pas à l'entreprise. Dans ce cas, la mise en œuvre grâce à des fonds publics de mesures sociales supplémentaires en faveur des personnes licenciées, sans que ces mesures allègent l'employeur de ses charges normales, relèverait de la politique sociale des États membres et ne constituerait pas une aide d'État.

#### 2.10.5. Mode de direction de la SNCM et rôle de l'État

(108) Dans le cadre de l'opération, l'État n'exerce plus le contrôle de la société, le mode de gouvernance choisi permettant une répartition des rôles entre les deux partenaires privés.

(109) Le conseil de surveillance, dont les compétences sont détaillées dans les statuts, sera présidé par un représentant de BCP. Depuis la réalisation de l'opération jusqu'à l'attribution de la délégation de service public la présidence est exercée par un représentant de l'État.

<sup>(69)</sup> Affaire *Aspocomp Group Oyj*; arrêt de la Cour d'Appel de Rouen du 22 mars 2005

<sup>(70)</sup> Décision de la Commission du 17 juillet 2002, Société Française de Production, C(2002)2593fin.

- (110) Au sein du conseil de surveillance à 14 membres, BCP et Veolia Transport ont respectivement 4 et 3 membres. Les salariés ont 2 représentants et les salariés actionnaires ont désigné ultérieurement 2 représentants. L'État ne dispose que de 3 membres. Chaque membre dispose d'une voix et les décisions au conseil de surveillance se prennent à la majorité des voix. En cas de partage, la voix du président est prépondérante.
- (111) Le directoire est le véritable organe de gestion de l'entreprise. Son président est le dirigeant et le représentant de l'entreprise. Ses membres sont nommés par le conseil de surveillance sur proposition de Veolia Transport.
- (112) Les actions détenues par l'État ne disposent d'aucune prérogative particulière en matière de droit de vote. Chaque action dispose du même droit de vote que les autres.
- (113) Les accords passés entre la CGMF et les partenaires BCP et Veolia Transport donnent à ceux-ci la priorité pour acquérir, le moment venu, les actions détenues par la CGMF. Par ailleurs, BCP et Veolia Transport se sont consentis des droits mutuels, notamment de préemption, qui permettront notamment à Veolia Transport de racheter ultérieurement les parts de BCP. Les accords prévoient enfin que, dans l'hypothèse où la CGMF devrait vendre ses parts, les opérations réalisées à cette occasion conduiraient à ce que l'actionnariat soit *in fine* détenu à hauteur de [...] % par Veolia Transport, [...] % par BCP et [...] % par les salariés.

#### 2.10.6. Le plan d'affaires des repreneurs

- (114) Le plan d'affaires des repreneurs s'étend sur la durée la plus courte possible conformément aux règles posées par les lignes directrices de 2004. Il permettrait, d'après la France, de rétablir la viabilité à long terme de l'entreprise dès 2008/2009, sur la base d'hypothèses réalistes concernant ses conditions d'exploitation futures et grâce principalement à la mise en œuvre de mesures internes.
- (115) À l'issue du plan, la SNCM retrouve la viabilité économique. Elle est en mesure de financer ses investissements et de rémunérer ses capitaux propres. Le résultat courant serait positif de [...] millions d'EUR en 2009. En résultat analytique, les activités actuellement déficitaires auront atteint la viabilité économique à cette date.
- (116) Le redressement repose sur un ensemble d'hypothèses jugées réalistes et acceptables par la France. Il ne s'appuierait pas sur une amélioration artificielle de facteurs externes sur lesquels la SNCM ne peut pas influencer. Une étude de marché indépendante (projet Sirène) transmise à la Commission par courrier du 16 mars 2006 aurait permis d'établir des prévisions réalistes de croissance du marché pour l'élaboration du plan d'affaires: [...] % par

an en moyenne entre 2005 et 2009 sur la Corse (contre une tendance de [...] % entre 1993 et 2004); [...] % par an en moyenne sur le Maghreb (contre une tendance entre 2001 et 2004 de +[...] % sur l'Algérie et + [...] % sur la Tunisie). Le plan d'affaires prévoit une stabilité globale des parts de marché de la SNCM sur ses différents segments d'activité ([...] % sur Marseille-Toulon, [...] % sur Nice, [...] % sur l'Algérie et [...] % sur la Tunisie).

- (117) Le retour à la viabilité est principalement obtenu grâce à la mise en œuvre de mesures internes, visant notamment à abaisser le point mort d'exploitation de la société:
- en premier lieu, un plan de réduction des effectifs de 400 équivalents temps plein et des mesures de productivité qui génèrent au total une économie d'environ [...] millions d'EUR sur la masse salariale en année pleine (hors revalorisation salariale) devant mener la société à une augmentation de la productivité de [...] %. À cet égard, il convient de rappeler que les réductions concernant les effectifs sédentaires établies par le plan social de 2002 ont été mise en œuvre en partie tandis que ni la réduction prévue de marins ni l'augmentation de la productivité de 10 % n'ont pu être atteintes;
  - en second lieu, des programmes de réduction des coûts, notamment en matière de maintenance.
- (118) Une analyse de sensibilité aux écarts de coûts et de chiffre d'affaires, autre que le volume de la délégation de service public, a été établie par le projet Sirène et fournie par la France; selon celle-ci, le résultat courant de +[...] millions d'EUR prévu en 2009 pourrait connaître un scénario bas à -[...] millions d'EUR et un scénario haut à +[...] millions d'EUR.

#### 2.10.7. Levée des restrictions posées par la décision annulée

- (119) Pour assurer sa réussite, ce plan part de l'hypothèse que les restrictions posées par la décision annulée du 9 juillet 2003, en matière de remplacement de navires (article 2), de politique tarifaire (article 4) et de nombre de rotations de navires vers la Corse (article 5) seront levées. Selon l'analyse juridique développée par la France, compte tenu du niveau résiduel de l'aide octroyée *in fine* par l'État dans le cadre du plan de restructuration régularisé comme décrit ci-dessus, il ne serait plus justifié que la Commission maintienne l'ensemble de ces contreparties par rapport au montant approuvé à ce titre en 2003.
- (120) En particulier, la France insiste sur le caractère essentiel de l'intégrité de la desserte de Nice, sur le maintien actuel, après les cessions déjà intervenues, du format actuel <sup>(71)</sup> de la flotte et sur le caractère stratégique de la participation de la SNCM dans le groupe CMN.

<sup>(71)</sup> La flotte initiale de 11 navires a été réduite d'une unité avec la cession du NGV Aliso. Par décision du 8.9.2004 la Commission avait autorisé à vendre soit l'Alisco, soit l'Aliso, deux navires sistership, dès lors que le nombre des navires utilisés ne dépassaient pas onze.

(121) S'agissant de la desserte de Nice, actuellement déficitaire, les autorités françaises soulignent que le positionnement de la SNCM après sa cession nécessite d'offrir une solution "réseau" et de donner le choix du départ entre les villes de Marseille et de Nice pour ne pas se priver d'une partie importante des clients potentiels situés en France et en Italie dans la zone de chalandise de Nice. De plus, près de [...] % ([...] % en saison) de la clientèle de la SNCM utilise déjà aujourd'hui les billets "croisés", permettant notamment de diversifier les ports d'origine et de destination, ce qui montre la valeur pour la clientèle d'une desserte caractérisée ainsi. De même, limiter la présence aux seuls mois de juillet et août sur la liaison Nice-Corse entraînerait non seulement un impact commercial négatif du fait des billets croisés perdus, mais pénaliserait fortement l'image et la promotion de la SNCM. Par contre, il est probable que le retrait de la SNCM de Nice, représenterait un impact négatif commercial estimé à environ [...] millions d'EUR par an. D'après les prévisions élaborées par les autorités françaises, l'arrêt du *Liamone*, desservant cette ligne, ne permettrait d'améliorer les comptes que de [...] millions d'EUR, ce qui serait un niveau faible eu égard aux enjeux stratégiques de la liaison.

(122) Sur le caractère stratégique de la participation de la SNCM dans le groupe CMN, la France considère que tant la Commission que le juge communautaire ont validé la position des autorités françaises selon laquelle la participation de la SNCM dans le groupe CMN était un actif stratégique et non pas un pur actif financier. Aucun élément nouveau depuis la décision du 9 juillet 2003 ne vient remettre en cause ce raisonnement, qui tend au contraire à être renforcé par la position, jugée dominante par les autorités françaises, acquise depuis lors par *Corsica Ferries* sur le marché corse:

— l'obligation de céder cette participation signifierait sûrement la fin de la coopération industrielle actuelle (synergies, tarif unique, etc.); elle diminuerait substantiellement les chances de la SNCM de concourir à l'appel d'offres pour le renouvellement de la délégation de service public; et elle serait ainsi susceptible de remettre en cause la viabilité de la SNCM.

— l'importance stratégique du partenariat entre la SNCM et la CMN pour chacune d'elles est la raison d'être du pacte d'actionnaires du 7 mars 1992 qui lie la SNCM et STIM d'Orbigny dans le contrôle de la CMP et dont la Commission a eu connaissance. Ce pacte offre précisément des garanties crédibles et fortes à la SNCM en cas de changement substantiel de la politique de la CMN (et vice-versa) par le biais d'une option d'achat. Historiquement, ces dispositions tiennent au fait qu'à l'époque, la SNCM ne pouvait pas détenir le contrôle majoritaire d'une société privée, pour des raisons étrangères à la compagnie, mais qu'elle se voyait octroyer des garanties cohérentes avec la détention de 69 % des intérêts économiques du groupe CMN.

(123) Au total, il est exposé que les repreneurs privés reprennent à leur compte l'analyse constante de la société et

des autorités françaises sur le caractère stratégique de la participation dans la CMN et la nécessité de son maintien dans le patrimoine de la SNCM.

#### 2.10.8. Le maintien d'une structure concurrentielle du marché

(124) L'opération envisagée par les autorités françaises, en assurant le retour à la viabilité de la SNCM, permettrait selon elles le maintien d'un jeu concurrentiel sur les destinations vers la Corse.

(125) D'après la France, la prise en compte des enjeux concurrentiels dans le sauvetage d'une entreprise en difficulté est un des principes des lignes directrices. Elle considère que ce principe a été rappelé, dans le dossier présent, par la Commission (paragraphe 283 de sa décision annulée) et par le Tribunal dans son arrêt du 15 juin. Ce dernier a rappelé que la Commission pouvait estimer, dans l'exercice de son large pouvoir d'appréciation, que la présence d'une entreprise était nécessaire pour prévenir l'émergence d'une structure oligopolistique renforcée des marchés en cause (arrêt *Kneissl Dachstein/Commission*, point 97).

(126) La détermination des contreparties éventuelles doit également tenir compte de la structure de marché (§ 39 des lignes directrices de 2004). Ainsi, une réduction des capacités de la SNCM serait de nature à renforcer la position désormais dominante de *Corsica Ferries* sur le marché avec la Corse, compte tenu notamment des parts de marché respectives des différentes compagnies et de leur évolution dans le temps.

(127) À cet égard, d'après une étude de marché indépendante transmise par la France, il résulte que, depuis son arrivée en 1996, *Corsica Ferries* a fortement développé son offre et s'est imposé en quelques années comme le principal transporteur sur l'ensemble du marché entre la Corse et le continent. En effet, il détient à présent près de 60 % du marché passagers en volume et transporte chaque année 70 % de passagers de plus que la SNCM. Cette dernière au global est passée de 82 % de parts de marché en 2000 à 33 % en 2005. S'agissant du marché de fret, la SNCM est encore le principal transporteur grâce à sa participation dans la CMN, qui en détient 41,7 %. Néanmoins *Corsica Ferries*, qui a développé une offre à partir de 2002, a connu une très forte croissance depuis son lancement (+63 % par an entre 2002 et 2004) et en détient à présent environ 16,8 %.

(128) D'après les autorités françaises, le plan de restructuration ainsi actualisé serait conforme aux critères de compatibilité énoncés par la Commission dans ses lignes directrices de 1999 et celles de 2004. Également, l'ensemble des mesures exposées dans le contexte de la privatisation de la SNCM permettrait de rétablir dès le 30.12.2009 la viabilité à long terme de la SNCM et serait limité au minimum nécessaire à ce retour à la viabilité.



### 3. APPRÉCIATION

(129) La présente décision constitue une extension de la procédure d'ouverture de 2002 qui porte sur les nouveaux éléments décrits ci-dessus, tout en intégrant le plan de restructuration notifié en 2002. La Commission exprime les doutes additionnels par rapport à ceux exprimés dans l'ouverture de procédure de 2002, et qui découlent des nouveaux éléments notifiés par les autorités françaises entre octobre 2005 et mai 2006. En outre, comme cela a été suggéré par le Tribunal, la Commission se doit d'exprimer tout d'abord ses doutes sur la nature d'aide (à la lumière de l'arrêt *Altmark Trans*) et sur la compatibilité en tant que compensation de service public de tout ou partie du montant notifié en 2002.

#### 3.1. Appréciation des 53,48 millions EUR versés au titre de compensations de service public

(130) Ainsi que le Tribunal l'y a invitée, la Commission se doit d'examiner le montant de 53,48 millions d'EUR visant à combler les sous-compensations issues des conventions de service public de 1991 et 1996, à la lumière des critères établis par l'arrêt de la Cour du 24 juillet 2003 dans l'affaire *Altmark*, pour déterminer si ces compensations constituent ou non des aides d'État au sens de l'article 87, paragraphe 1, du traité CE.

(131) Il convient de rappeler que l'arrêt de la Cour en question a dit pour droit que les subventions publiques visant à permettre l'exploitation de services réguliers de transports urbains, suburbains ou régionaux ne tombent pas sous le coup de cette disposition dans la mesure où de telles subventions sont à considérer comme une compensation représentant la contrepartie des prestations effectuées par les entreprises bénéficiaires pour exécuter des obligations de service public. Aux fins de l'application de ce critère, il incombe à la juridiction de renvoi de vérifier la réunion des conditions suivantes:

- premièrement, l'entreprise bénéficiaire a effectivement été chargée de l'exécution d'obligations de service public et ces obligations ont été clairement définies;
- deuxièmement, les paramètres sur la base desquels est calculée la compensation ont été préalablement établis de façon objective et transparente;
- troisièmement, la compensation ne dépasse pas ce qui est nécessaire pour couvrir tout ou partie des coûts occasionnés par l'exécution des obligations de service public, en tenant compte des recettes y relatives ainsi que d'un bénéfice raisonnable pour l'exécution de ces obligations;
- quatrièmement, lorsque le choix de l'entreprise à charger de l'exécution d'obligations de service public n'est pas effectué dans le cadre d'une procédure de marché public, le niveau de la compensation nécessaire a été déterminé sur la base d'une analyse des

coûts qu'une entreprise moyenne, bien gérée et adéquatement équipée en moyens de transport afin de pouvoir satisfaire aux exigences de service public requises, aurait encourus pour exécuter ces obligations, en tenant compte des recettes y relatives ainsi que d'un bénéfice raisonnable pour l'exécution de ces obligations.

(132) À supposer même qu'il soit possible d'établir que la première et la troisième condition établies par cette jurisprudence sont remplies, il est beaucoup plus difficile de prouver que le deuxième et surtout le quatrième critères sont remplis. En effet en ce qui concerne le deuxième critère la Commission note qu'il s'agit, dans le cas d'espèce, de compensations forfaitaires versées en application des conventions précitées et du montant complémentaire de 53,48 millions d'EUR, versés a posteriori pour des périodes parfois anciennes.

(133) S'agissant du quatrième critère, il s'avère très difficile de démontrer que, en l'absence d'appels d'offres pour l'octroi de conventions de 1991 et 1996, le niveau de compensation "a été déterminé sur la base d'une analyse des coûts qu'une entreprise moyenne, bien gérée et adéquatement équipée en moyens de transport afin de pouvoir satisfaire aux exigences de service public requises, aurait encourus pour exécuter ces obligations, en tenant compte des recettes y relatives ainsi que d'un bénéfice raisonnable pour l'exécution de ces obligations".

(134) La Commission prend note du fait que la République française avance un certain nombre d'éléments visant à démontrer que la SNCM aurait agi comme une entreprise moyenne, bien gérée et adéquatement équipée. La Commission exprime néanmoins ses doutes sur le fait que les informations et les données transmises à cet égard par les autorités françaises permettent de constater que cette condition est remplie. Les éléments partiels de comparaison fournis à ce stade par les autorités françaises ne permettent pas d'arriver à une conclusion globale. En outre, en l'absence de précisions, les difficultés économiques récurrentes de l'entreprise conduisent la Commission à exprimer ses doutes sur le fait que la SNCM puisse être considérée comme ayant été une entreprise moyenne, bien gérée et adéquatement équipée, et donc sur la nature de non-aide du montant complémentaire de 53,48 millions d'EUR et invite la République française, le bénéficiaire et les tiers intéressés à lui transmettre leurs observations sur ce point.

(135) Si la Commission devait donc considérer que ce montant constitue une aide au sens de l'article 87, paragraphe 1 du traité CE, elle pourrait confirmer l'analyse développée dans sa décision de 2003, particulièrement aux points 259 et suivants, selon laquelle le montant de 53,48 millions d'EUR serait justifié en tant que compensation de service public au titre de l'article 86, paragraphe 2 du traité CE, cette analyse n'ayant pas été contestée par le Tribunal, et l'approuver sur cette base.

- (136) Si le montant susmentionné est qualifié comme non-aide ou comme aide compatible au sens de l'article 86, paragraphe 2 du traité CE, la Commission devrait estimer que le montant d'aide à considérer comme aide à la restructuration au titre de la notification de 2002 s'élèverait, non à 76 millions d'EUR, mais à 15,81 millions EUR. Ce dernier montant viendrait donc s'ajouter aux mesures notifiées en 2006 et, dans la mesure où elles comporteraient des aides à la restructuration, serait examiné conjointement avec celles-ci; dans le second cas (aides compatibles sur la base de l'article 86), selon les lignes directrices de 2004, l'examen des aides à la restructuration devrait prendre en compte l'effet de ces aides compatibles sur l'ensemble du plan de restructuration.
- (137) La Commission devrait s'interroger sur l'opportunité de maintenir l'ensemble des contreparties imposées à la SNCM par décision de 2003. En effet, l'imposition de celles-ci avait été considérée comme nécessaire pour que la concurrence ne soit pas faussée dans une mesure contraire à l'intérêt commun en considération du montant plus important de 76 millions d'EUR examiné initialement en tant qu'aide à la restructuration. Le réexamen à la baisse de ce montant devrait entraîner une réduction de ces contreparties, comme suggéré par le Tribunal, d'autant que, à présent, la SNCM a déjà mis en œuvre définitivement certaines contreparties [comme la cession de participations non stratégiques dans d'autres compagnies <sup>(72)</sup>] et que l'échéance (31 décembre 2006) pour le maintien des contreparties en matière de remplacement de navires, de politique tarifaire et de nombre de rotations de navires vers la Corse est presque atteinte sous réserve toutefois que les nouvelles injections publiques ne contiennent pas d'aide à la restructuration supplémentaire susceptibles de compenser ou de dépasser le montant d'aide initial une fois réduit à sa partie relative à la restructuration.
- (138) À cet égard, la Commission se doit, en premier lieu, de vérifier si toutes les contreparties imposées par sa décision de 2003 ont été dans la pratique respectées. Même si elle note que les participations jugées non stratégiques dans des sociétés ont été cédées entre 2003 et 2004 et que la SNCM a maintenu sa flotte à 10 navires (soit une unité inférieure à la limite de 11 navires, à la suite de la cession de l'Asco le 24.5.2005 et au remplacement de l'Aliso en 2004), elle exprime ses doutes sur le fait que la limitation de price leadership et de nombre de rotations sur la Corse aient été respectées et que leur suppression soit justifiée. En outre, si la Commission devait estimer que les nouvelles mesures contiennent des aides à la restructuration d'un montant supérieur à celui approuvé dans le cadre du plan de restructuration de 2002, il ne peut pas être exclu qu'elle soit menée à imposer à la SNCM le maintien de contreparties imposées en 2003 ou des contreparties additionnelles adéquates afin de sauvegarder les conditions de concurrence.
- (139) Elle invite dès lors la République française et les parties intéressées à lui faire parvenir leurs commentaires sur ce point.
- 3.2. Appréciation de la nature d'aide ou de non aide de la recapitalisation initiale de 158 millions d'EUR**
- (140) La Commission constate que les fonds qui ont été apportés par la CGMF à la SNCM à ce titre sont clairement des ressources d'État, ce que ne conteste pas la France. Elle constate aussi que cet apport fait partie d'un plan annoncé par le gouvernement français et négocié sous son autorité ce qui traduit bien l'imputabilité à l'État de cette décision. La Commission doit alors vérifier si ce comportement de l'État constitue un investissement avisé compte tenu des difficultés de la SNCM.
- (141) À titre liminaire, la Commission croit utile de rappeler le point 133 de l'arrêt Gröditzter précité "En vue de déterminer si la privatisation de GS pour un prix de vente négatif de 340 millions de DEM comporte des éléments d'aide d'État, il y a lieu d'apprécier si, dans des circonstances similaires, un investisseur privé d'une taille qui puisse être comparée à celle des organismes gérant le secteur public aurait pu être amené à procéder à des apports de capitaux de cette importance dans le cadre de la vente de ladite entreprise ou aurait opté pour la liquidation de celle-ci (voir, en ce sens, notamment, arrêt du 16 mai 2002, France/Commission, C-482/99, Rec. p. I-4397, point 70)".
- (142) La Commission précise également que au point 26 de l'arrêt Espagne/Commission <sup>(73)</sup> la Cour dit pour droit que "...la Commission est fondée à affirmer qu'un investisseur privé poursuivant une politique structurelle, globale ou sectorielle, guidée par des perspectives de rentabilité à long terme, ne saurait raisonnablement se permettre, après des années de pertes ininterrompues, de procéder à un apport en capital qui, en termes économiques, s'avère non seulement plus coûteux qu'une liquidation des actifs, mais est en outre lié à la vente de l'entreprise, ce qui lui enlève toute perspective de bénéfice, même à terme".
- (143) Dans une première approche, les autorités françaises ont comparé le prix de marché négatif payé par la CGMN au coût de liquidation judiciaire de la SNCM, tel qu'il ressort des deux études qu'elles ont fournies. Comme indiqué ci-dessus, ce coût de liquidation serait compris, selon ces études, entre [...] et [...] millions d'EUR, avec une valeur médiane de l'ordre de [...] millions d'EUR, et dont une large partie serait due au coût de l'action en comblement de passif qui serait intentée à l'encontre de la CGMN ou de l'État et d'autre part au coût des indemnités complémentaires de licenciement. En appui à son raisonnement, la France évoque notamment la décision ABX prise le 7 décembre 2005 <sup>(74)</sup> par la Commission.

<sup>(72)</sup> En effet, entre 2003 et 2004, la SNCM a cédé ses participations jugées non stratégiques dans quatre sociétés, à savoir *Amadeus France*, la société civile immobilière *Schuman*, la *Société Méditerranéenne d'Investissements et de Participations* (SMIP) et la *SOMECA*. S'agissant de la vente de la participation de la SNCM dans la Compagnie Corse Méditerranée (CCM), la SNCM n'a pu trouver acquéreur malgré un processus de mise en vente et l'offre de la céder même à une valeur symbolique aux actionnaires de la CCM.

<sup>(73)</sup> Arrêt de la Cour du 14 septembre 1994, affaires C 278/92, C-279/92 et C 208/92, *Espagne c. Commission* "Hytasa", Rec. 1999, p. I-4/03.

<sup>(74)</sup> Aide d'État n° C 53-2003 (n° NN62/2003) — Belgique — Aide à la restructuration d'ABX Logistics,

- (144) S'agissant du coût lié au risque de comblement de passif, la Commission note que si, dans cette décision, " la Commission ne nie pas que, dans certains cas exceptionnels, certaines législations nationales prévoient la possibilité pour des tiers de se retourner contre les actionnaires d'une société liquidée, notamment si ces actionnaires peuvent être considérés comme des [...] et/ou ayant commis des fautes de gestion". (§ 208), comme l'avancent ici les autorités françaises, elle conclut toutefois dans cette même décision que "en l'espèce, bien qu'une telle possibilité existe en droit français et que les autorités belges aient fourni un certain nombre d'indications quant à un tel risque, elles n'ont pas suffisamment levé les doutes exprimés, dans le cas d'espèce, lors de l'extension de procédure d'avril 2005 dans le présent dossier. La Commission en conclut qu'il n'est pas légitime, dans le cas présent, de retenir parmi les coûts de ce scénario les 58 millions d'EUR liés, selon les autorités belges, au risque de [...]" (§ 209).
- (145) La Commission note certes que le précédent cité par les autorités françaises (action en comblement de passif contre le BRGM) témoigne de ce qu'une entreprise publique peut être condamnée à ce titre, suite aux difficultés d'une de ses filiales dont elle aurait été dirigeant de fait.
- (146) La Commission rappelle cependant, comme elle l'a fait à l'occasion du dossier ABX, qu'une telle qualification ne pourrait être retenue qu'à titre exceptionnel, une société comme la SNCM devant en principe répondre de ses obligations avec son propre patrimoine. En l'espèce, il n'est pas clair à ce stade que les conditions requises par le droit national pour la poursuite d'une action en comblement de passif, et notamment la qualification de "dirigeant de fait" de la CGMN ou de l'État français, soient remplies. La Commission doit donc exprimer des doutes à ce sujet.
- (147) De même, s'agissant des indemnités complémentaires, la Commission ne considère pas comme suffisamment démontré, à ce stade, le risque que la CGMN ou l'État auraient pu être condamnés à payer des indemnités de licenciement aux salariés de la SNCM en cas de liquidation judiciaire, et doit exprimer des doutes à ce sujet.
- (148) Plus généralement, la Commission souligne qu'aux paragraphes 196 à 216 de sa décision ABX, qui traitent justement du comportement d'investisseur avisé qu'aurait eu la SNCB en vendant une partie de son activité ABX-France à un prix négatif, après avoir rejeté (comme indiqué ci-dessus) les coûts imputables au risque de comblement de passif, parce que ce risque n'avait pas été suffisamment caractérisé, elle se livre à une analyse détaillée des autres coûts liés à la liquidation et qui avaient pu, dans le cas ABX, être pris en compte, en particulier l'impact de la liquidation d'une filiale sur la valeur du reste du groupe. Or, dans le cas d'espèce, la Commission ne dispose pas à ce stade d'une description suffisamment détaillée des coûts avancés par les autorités françaises. En outre, elle exprime ses doutes sur le fait que les circonstances du cas ABX soient transposables au cas d'espèce, notamment l'impact de la liquidation sur les autres composantes du groupe, qui tenait à la nature tout à fait particulière d'activité de réseau européen de l'entreprise concernée.
- (149) Par ailleurs, sur la base des éléments dont elle dispose, s'agissant des coûts sociaux qui seraient, selon elle, vraisemblablement à la charge de la France en cas de liquidation de la SNCM, la Commission note, toujours selon les études fournies par les autorités françaises, que si celles-ci font référence à une valeur moyenne de [...] millions d'EUR pour les indemnités complémentaires de licenciement, elles font également état d'une très forte dispersion en la matière. Ainsi, le rapport CGMF, qui dans sa première version (septembre 2005) évoquait une première fourchette de [...] à [...] millions d'EUR, avec une valeur moyenne de [...] millions d'EUR, est passé dans sa mise à jour de mars 2006, évoquée plus haut, à une seconde fourchette de [...] à [...] millions d'EUR, aboutissant à cette valeur moyenne de [...] millions d'EUR. Le rapport Oddo, quant à lui, a évoqué des chiffres compris, selon la méthode retenue, soit entre [...] et [...] millions d'EUR, soit entre [...] et [...] millions d'EUR.
- (150) En outre, comme la Cour l'a dit au point 22 de l'arrêt Espagne/Commission (Hytasa), précité, il faut établir une distinction entre les obligations que l'État doit assumer en tant que propriétaire actionnaire d'une société et les obligations qui peuvent lui incomber en tant que puissance publique. L'État en tant que propriétaire actionnaire d'une société n'est responsable de ses dettes qu'à concurrence de la valeur de liquidation de ses actifs. Cela signifie en l'espèce que certains coûts liés au plan social extra-conventionnel et certains coûts sociaux complémentaires ne pourraient pas être pris en considération pour l'application du critère de l'investisseur privé. À cet effet, la Commission invite la France à développer cet aspect et notamment détailler tous les coûts sociaux.
- (151) L'imprécision de ces chiffres comme l'impact déterminant de leur prise en compte ou non, sur le coût de liquidation forcée de la SNCM, impose à la Commission d'analyser plus avant cette probabilité comme sa portée.
- (152) À ce titre la Commission fait également observer qu'il peut paraître contradictoire d'inclure des coûts sociaux élevés, et notamment celui d'éventuelles indemnités complémentaires de licenciement, dans le coût théorique de liquidation servant à démontrer l'agissement d'un investisseur privé et, par ailleurs, de retenir, comme exposé plus avant, un montant de 38,5 millions d'EUR de charges extra-conventionnelles au titre d'"aide à la personne". La Commission s'interroge sur le fait de savoir si ces deux mesures interviendraient simultanément et viseraient le même public, et se demande si dans ce cas ce montant ne devrait pas réduire d'autant le coût de liquidation annoncé comme référentiel de l'action de l'investisseur privé. Elle fait d'ailleurs observer que, dans cette hypothèse, et dans le cas de l'appréciation minimale fournie par le rapport Oddo, le coût de liquidation, soit [...] millions d'EUR, diminué du montant des aides à la personne de 38,5 millions d'EUR, soit [...] millions d'EUR, serait inférieur à celui de la recapitalisation (158 millions d'EUR).

(153) La Commission note plus généralement que le montant de 158 millions d'EUR est le prix de marché négatif déterminé à l'issue d'une procédure de marché ouverte et transparente. Elle considère toutefois que même si la mise en œuvre d'un processus de mise en concurrence permet d'aboutir à un prix de marché, il n'est pas exclu que ce prix de marché contienne des éventuels éléments d'aides. Elle note à cet égard que, au-delà de la somme de 15,5 millions d'EUR, destinée à couvrir les engagements de la SNCM relatifs à la mutuelle de ses retraités, élément lui-même à préciser, les 142,5 millions d'EUR restants n'ont pas été, à ce stade de la procédure, détaillés par la France ni justifiés au regard de l'impératif de limitation au minimum de la participation financière de l'État ni comparés au détail des coûts de restructuration.

(154) La deuxième approche utilisée par la France pour apprécier le caractère avisé de son comportement d'actionnaire est fondée sur l'application au cas d'espèce de la jurisprudence "Gröditzter" précitée. Selon la France, cette jurisprudence aurait confirmé l'appréciation de la Commission dans la décision du 8 juillet 1999 <sup>(73)</sup>, selon laquelle "seule la valeur de liquidation [...] des actifs, ..., doit être prise en considération comme coût de la liquidation". Dans le cas d'espèce, selon la France, la valeur de liquidation des actifs de la compagnie évaluée selon la méthodologie retenue dans l'arrêt Gröditzter serait de [...] millions d'EUR, soit un montant supérieur au prix négatif de 158 millions d'EUR.

(155) La Commission n'est à ce stade pas certaine que, d'une part, l'interprétation de l'arrêt et de la décision Gröditzter à laquelle se livre les autorités françaises soit correcte et, d'autre part, que l'arrêt Gröditzter puisse être transposé à la situation de la SNCM.

(156) En effet, comme cela ressort du point 79 de la Décision Gröditzter, précitée, un investisseur privé poursuivant une politique structurelle, globale ou sectorielle, guidée par des perspectives de rentabilité à long terme, ne saurait raisonnablement se permettre, après des années de pertes ininterrompues, de procéder à un apport en capital qui, en termes économiques, s'avère non seulement plus coûteux qu'une liquidation des actifs, mais est en outre lié à la vente de 75 % de sa participation dans l'entreprise, ce qui lui enlève des perspectives substantielles de bénéfice, même à terme. Par ailleurs la Commission est d'avis que la comparaison entre les coûts de liquidation et les coûts d'une recapitalisation devraient également prendre en compte la valeur des actifs, qui est, dans les deux cas, transférée à l'acquéreur.

(157) En outre, la Commission rappelle que en cas de vente dont les modalités auraient été inacceptables pour un investisseur privé, le prix de vente négatif devrait alors constituer dans son ensemble une aide d'État.

(158) Enfin, la Commission tient également à préciser qu'elle manque d'éléments permettant d'assurer que l'application de cette jurisprudence mènerait effectivement à une estimation de la valeur de la liquidation de [...] millions

d'EUR. Elle invite donc la France et les parties tierces à fournir tout élément utile à cet égard.

(159) La Commission émet donc à ce stade de la procédure des doutes quant au comportement d'investisseur privé qu'auraient eu la CGMF et la France en procédant à cette recapitalisation préalable à la cession de la majorité de la SNCM; elle attend des contributions à venir en la matière des autorités françaises et des tiers, ainsi que de ses propres investigations des éléments supplémentaires lui permettant de lever, en tout ou en partie, ses doutes.

(160) Dans ce cadre, en complément des observations de la France et des tiers, la Commission souhaite vérifier, au moyen d'une expertise indépendante confiée à un expert qu'elle missionnera, les éléments de nature à justifier que le prix de vente négatif au moyen de la recapitalisation correspondait effectivement au comportement d'un investisseur avisé.

(161) À ce stade, la Commission ne peut donc pas exclure que tout ou partie du montant de la recapitalisation de 158 millions d'EUR doive être considéré comme constitutif d'une aide d'État, et doive alors être apprécié ensemble avec l'aide à la restructuration retenue au titre du plan de 2002, comme une aide à la restructuration globale dont il conviendrait alors d'examiner la compatibilité.

### 3.3. Appréciation relative aux aides à la restructuration

(162) La Commission note que le plan de restructuration de 2002 a été examiné dans le cadre des lignes directrices sur les aides au sauvetage et à la restructuration de 1999 en vigueur à l'époque. Toutefois, elle note que les nouvelles mesures intégrant ce plan sont postérieures à l'entrée en vigueur de nouvelles lignes directrices de 2004 et ont été mises en œuvre avant que la Commission ne les autorise. Dès lors, s'il s'avérait dans le cadre de la procédure d'enquête que les nouvelles mesures constituent des aides d'État apportant une augmentation substantielle du montant d'aide à la restructuration examiné au titre du plan de 2002, elle examinera leur compatibilité à la lumière des lignes directrices communautaires concernant les aides d'État au sauvetage et à la restructuration d'entreprises en difficulté publiées le 1<sup>er</sup> octobre 2004.

#### 3.3.1. Caractère d'entreprise en difficulté

(163) Pour être éligible à une aide à la restructuration, l'entreprise doit pouvoir être considérée comme étant en difficulté au sens des lignes directrices sur les aides au sauvetage et à la restructuration.

(164) Le critère d'entreprise en difficulté avait été vérifié dans la décision de la Commission du 9 juillet 2003 sur la base des comptes annuels de la SNCM pour les années 2001 et 2002.

<sup>(73)</sup> Décision C 1999/720 concernant l'aide d'État mise à exécution par l'Allemagne en faveur de Gröditzter Stahlwerke GmbH et de sa filiale Walzwerk Burg GmbH, JO L 292 du 13.11.1999.

- (165) Il convient de vérifier que la SNCM vérifie toujours cette condition, au regard cette fois du rapport annuel le plus récent, à savoir celui de l'année 2005, non encore approuvé par les actionnaires de la SNCM mais dont le projet a déjà été fourni à la Commission. La Commission souligne à titre liminaire, comme le rappellent les lignes directrices <sup>(76)</sup>, qu'il n'existe pas de définition communautaire de l'entreprise en difficulté. Néanmoins, la Commission a vérifié que la SNCM remplit bien le test prévu au point 10 des lignes directrices de 2004, qui permet de vérifier sans conteste qu'une entreprise est en difficulté.
- (166) En effet, la SNCM dispose au 31/12/2005 d'un capital de 55 586 100 EUR (55,6 millions d'EUR) et de primes d'émission de 1,4 millions d'EUR, soit 57 millions d'EUR au total, à comparer à un report à nouveau de -60,5 millions d'EUR, dont -28,8 millions d'EUR pour le seul résultat net de 2005, et de réserves à hauteur de 1,75 millions d'EUR. Ainsi, les capitaux propres hors provisions réglementées <sup>(77)</sup>, encore appelés situation nette en terminologie comptable française, sont négatifs à -1,7 millions d'EUR en 2005, en baisse de 25,5 millions d'EUR par rapport à 2004. Un tel niveau traduit la disparition de plus de la moitié du capital social de l'entreprise, capital social dont plus d'un quart a disparu au cours des 12 derniers mois, vérifiant ainsi la condition suffisante décrite au point 10 a) des lignes directrices <sup>(78)</sup> et permettant de prouver que l'entreprise est bien en difficulté.

### 3.3.2. Doutes sur la viabilité de l'entreprise

- (167) Le plan de restructuration, dont la durée doit être aussi limitée que possible, doit permettre de rétablir dans un délai raisonnable la viabilité à long terme de l'entreprise, sur la base d'hypothèses réalistes concernant les conditions d'exploitation future. Le plan de restructuration doit proposer une mutation de l'entreprise telle que cette dernière puisse couvrir, une fois la restructuration achevée, tous ses coûts, y compris les coûts d'amortissement et les charges financières. La rentabilité de l'entreprise restructurée devra être suffisante pour lui permettre d'affronter la concurrence en ne comptant plus que sur ses seules forces.
- (168) La Commission note que le transfert de la SNCM au secteur privé est un élément important dans la restructuration de l'entreprise et crédibilise fortement la perspective de son retour à la viabilité. Elle note toutefois que ce transfert n'est actuellement que partiel. En outre, notamment au vu des difficultés récurrentes de l'entreprise (y compris suite à la restructuration notifiée en 2002) et de la réduction de sa présence sur le marché avec la Corse, la Commission n'est à ce stade pas convaincue que le plan de restructuration actualisé offre tous les éléments nécessaires à garantir la viabilité durable de l'entreprise.
- (169) Par ailleurs, entre autres questions, une restructuration devrait normalement impliquer l'abandon des activités, qui, même après restructuration, resteraient structurellement déficitaires. Or, la Commission note que la SNCM n'envisage pas la suppression de toutes ses activités déficitaires et doit donc à ce stade exprimer ses doutes actuels sur l'effet de cette décision sur les perspectives de viabilité de la compagnie. La Commission souhaite également avoir davantage de précisions sur l'impact que le redéploiement sur le Maghreb aurait sur le retour à la viabilité de la compagnie.
- (170) En outre, la Commission note que la réussite du plan de restructuration est liée étroitement à l'attribution de la DSP sur les liaisons entre Marseille et la Corse pour la période comprise entre le 1<sup>er</sup> janvier 2007 et le 31 décembre 2012 et que l'éventuelle non attribution de la DSP à la SNCM constitue un élément d'incertitude sur la viabilité de l'entreprise.
- (171) La Commission s'interroge sur la réalisation du plan social de 2002 et sur l'impact que les nouvelles mesures sociales auront sur l'ensemble du plan de restructuration. La Commission note que si, d'une part, comme exposé par les autorités françaises, la réduction d'effectifs attendue sur le personnel sédentaire aurait été réalisée dans l'ensemble, d'autre part, les réductions des effectifs navigants n'ont pas respectées les prévisions et que l'augmentation de la productivité prévue de 10 % n'a pas été atteinte.
- (172) La Commission note également que le nouveau plan social prévoit une réduction de la masse salariale de [...] millions d'EUR avec un départ de 400 ETP et une augmentation de la productivité de [...] %. En particulier, elle exprime ses doutes sur le fait que une réduction des effectifs de 400 ETP (équivalents temps plein) et l'adoption de mesures de productivité qui génèrent au total une économie d'environ [...] millions d'EUR suffirait à contribuer au retour à la viabilité de la SNCM compte tenu des écarts avec les prévisions du plan social de 2002. Dès lors, elle invite les autorités françaises et les tiers à lui fournir tout élément utile à clarifier ce point.

### 3.3.3. Doutes sur la limitation de l'aide au minimum

- (173) Le montant des aides à la restructuration doit être limité au minimum possible, notamment au regard des coûts et besoins de restructuration de l'entreprise. À cet égard, la Commission note que les autorités françaises n'ont pas indiqué de manière détaillée quels sont les différents postes de coûts de restructuration. En outre, dans la mesure où tout ou partie du montant de la recapitalisation préalable de 158 millions d'EUR pourrait être qualifié d'aide à la restructuration, la Commission considère que les autorités françaises n'ont à ce stade pas suffisamment démontré que ce montant est limité au strict minimum. Entre autres questions, la France est également invitée à préciser si ce montant inclut ou non des coûts sociaux normalement à charge de l'entreprise, et si il inclut la prise en charge de pertes futures et/ou d'autres éléments et à quel niveau.

<sup>(76)</sup> Point 9 des lignes directrices.

<sup>(77)</sup> Les provisions réglementées sont des charges passées en comptabilité en application de règles fiscales, comme par exemple l'amortissement dérogatoire.

<sup>(78)</sup> Voir le point 10 a) des lignes directrices:

"... une entreprise est, en principe et quelle que soit sa taille, considérée comme étant en difficulté aux fins des présentes lignes directrices..."

a) s'il s'agit d'une société à responsabilité limitée, lorsque plus de la moitié de son capital social a disparu, plus du quart de ce capital ayant été perdu au cours des douze derniers mois".

(174) La Commission rappelle que les lignes directrices exigent également que les entreprises bénéficiaires d'aides à la restructuration contribuent de manière importante au plan de restructuration sur leurs propres ressources; pour les grandes entreprises, selon les lignes directrices de 2004, une contribution d'au moins 50 % est en principe considérée comme appropriée. La Commission note à cet égard que, si les cessions proposées par la France dans sa notification de 2002, pour une valeur finale de 25.165.000 EUR, et celles effectuées suite à la décision de 2003 de la Commission, soit 5.022.600 EUR, soit un total final de 30.187.600 EUR, constituent une contribution substantielle au regard du montant des coûts de restructuration au titre du plan notifié en 2002, soit 46 millions d'EUR, il n'en serait plus nécessairement de même en tenant compte de l'adaptation du plan de restructuration suite aux nouvelles mesures. Elle invite donc la France d'une part à détailler les coûts de restructuration et d'autre part à justifier le caractère suffisant du niveau de contribution propre au sens des lignes directrices. À cet égard il est à rappeler, comme indiqué précédemment, que même si la Commission devait qualifier les 53,48 millions d'EUR d'aide compatible au titre de l'article 86(2), l'octroi de toute aide pendant la période de restructuration est susceptible d'influer sur l'appréciation des aides à la restructuration et devrait donc être pris en compte conformément aux points 68-71 des lignes directrices de 2004.

#### 3.3.4. Doutes sur la prévention de distorsion de la concurrence

(175) Des mesures doivent être prises pour atténuer, autant que possible, les conséquences défavorables de l'aide pour les concurrents. À défaut, l'aide devrait être considérée comme contraire à l'intérêt commun et donc incompatible avec le marché commun. Dans le cas présent, la Commission note que la SNCM a réalisé plusieurs cessions dans le cadre du plan initial de 2002, mais que la France n'a pas proposé de cession d'actif supplémentaire; elle a au contraire souligné que la flotte de la SNCM, sans s'accroître, est destinée à être renouvelée à hauteur de deux bateaux en 2006 et 2008. De même, la France a précisé que la condition d'absence de price leadership doit être supprimée selon le plan et l'accord présenté par les parties pour leur participation à l'opération de recapitalisation présente.

(176) Comme indiqué précédemment, et comme suggéré par le Tribunal, le réexamen du montant des aides à la restructuration pourrait conduire à revoir le niveau des contreparties à exiger de la SNCM, en tenant compte du fait que les contreparties exigées lors de la décision de 2003, sur la base d'un montant d'aide de 76 millions d'EUR, auraient été largement ou totalement réalisées. Toutefois, compte tenu des doutes qui existent à ce stade sur le montant total qui devra être considéré au titre des aides à la restructuration, et qui pourrait in fine être supérieur ou inférieur au montant initial de 76 millions d'EUR, la Commission ne peut pas exclure à ce stade que les contreparties établies par sa décision de 2003 soient maintenues ou que des contreparties additionnelles soient imposées si le montant des aides à la restructuration était supérieur à celui notifié en 2002.

(177) Dans le cadre de son analyse, en complément des observations de la France et des tiers sur les points précités, la Commission vérifiera, au moyen d'une expertise indépendante, les éléments de nature à justifier que le plan de restructuration permettra la viabilité de l'entreprise, que les éventuelles aides à la restructuration sont limitées au minimum et que la participation en terme de contribution propres à la restructuration de la part de la SNCM soit suffisante au regard des lignes directrices. La Commission examinera également, à l'aide de son expert, dans quelle mesure les contreparties imposées en 2003 ont été respectées.

#### 3.4. Appréciation des 8,75 millions d'EUR d'apport CGMF

(178) La France expose que la recapitalisation de 8,75 millions d'EUR par l'État a été faite de manière concomitante à l'apport des investisseurs privés. Elle explique également que la concomitance est renforcée par la part minoritaire prise par l'État alors que la majorité des fonds sont apportés par le marché. Cette modalité permettrait de respecter l'engagement de privatisation pris par les autorités françaises.

(179) La Commission estime, en effet, qu'au cas où la concomitance de l'investissement privé et public serait démontrée, la recapitalisation de la SNCM à la quelle l'État, via la CGMF, participerait de manière minoritaire ne constituerait pas une aide d'État. À cet égard, elle observe également que la CGMF bénéficierait, hormis le cas d'un règlement judiciaire affectant la SNCM, d'une rentabilité en capital fixe établie à [...] % par an au cas où elle devait céder sa participation. En revanche, elle note que la présence de conditions résolutoires stipulées au seul bénéfice des repreneurs pourrait remettre en cause le respect du principe d'égalité des investisseurs.

(180) Pour pouvoir parvenir à une conclusion sur ces points, la Commission, au delà de l'analyse commanditée à un expert indépendant, souhaite obtenir des autorités françaises des précisions quant aux modalités de ces opérations, de nature à lui permettre de vérifier si l'avance en capital apportée par les repreneurs a une rémunération adéquate, et si la concomitance entre l'investissement privé et public, et notamment l'identité des conditions de souscription, est bien garantie.

#### 3.5. Appréciation des 38,5 millions d'EUR d'apport en compte courant CGMF (aide à la personne)

(181) La Commission note que la France, en invoquant la pratique décisionnelle de la Commission, notamment la décision "SFP — Société française de production", considère que ce financement constitue une aide à la personne qui ne bénéficie pas à l'entreprise et qui ne serait pas donc à qualifier d'aide d'État.

- (182) À cet égard, tout en reconnaissant que la mise en œuvre de mesures sociales supplémentaires par les biais de fonds publics en faveur des personnes licenciées, ne libérant pas l'employeur de ses charges normales, pourraient en principe ne pas constituer une aide d'État, la Commission s'interroge sur la possibilité qu'une telle mesure puisse constituer un avantage indirect à l'entreprise. Elle estime qu'il est prématuré à ce stade de se prononcer sur la nature du montant de 38,5 millions d'EUR et qu'elle doit reporter son évaluation au moment où les autorités françaises auront fourni plus de détails sur le montant même ainsi que sur les modalités de son octroi.
- (183) Au-delà de l'analyse qu'elle conduira à l'aide de son expert, la Commission invite la France à fournir toute information de nature à préciser les éléments pris en compte pour déterminer ce montant, les destinataires de la mesure, si les mesures seront mises en œuvre exclusivement lors que ces destinataires auront quitté l'entreprise, en quoi cette mesure se différencie des coûts du plan social conventionnel et des coûts sociaux hors plan conventionnel, l'existence des éventuelles conditions liées à l'octroi de ce bénéfice et tout autre élément utile à cet égard. Elle invite également la France à répondre au doute exprimé plus haut sur le risque de contradiction avec la prise en compte des indemnités complémentaires de licenciement comme faisant partie des risques supportés par un investisseur avisé.

#### 4. CONCLUSION

Compte tenu des considérations qui précèdent, la Commission invite la France, dans le cadre de la procédure de l'article 88, paragraphe 2, du traité CE, à présenter ses observations et à fournir toute information utile pour l'évaluation de la mesure dans un délai d'un mois à compter de la date de réception de la présente. Elle invite vos autorités à transmettre immédiatement une copie de cette lettre au bénéficiaire potentiel de l'aide.

La Commission rappelle à la France l'effet suspensif de l'article 88, paragraphe 3, du traité CE et se réfère à l'article 14 du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil qui prévoit que toute aide illégale pourra faire l'objet d'une récupération auprès de son bénéficiaire.

Par la présente, la Commission avise la France qu'elle informera les intéressés par la publication de la présente lettre et d'un résumé de celle-ci au *Journal officiel de l'Union européenne*. Elle informera également les intéressés dans les pays de l'AELE signataires de l'accord EEE par la publication d'une communication dans le supplément EEE du Journal officiel, ainsi que l'autorité de surveillance de l'AELE en leur envoyant une copie de la présente. Tous les intéressés susmentionnés seront invités à présenter leurs observations dans un délai d'un mois à compter de la date de cette publication».

**Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE**

**Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2006/C 303/26)

Data di adozione della decisione	4.7.2006
Numero dell'aiuto	N 43/06
Stato membro	Italia
Titolo	Cetena & Insean
Base giuridica	Art. 5 Legge 9 gennaio 2006, n. 13
Tipo di misura	Aiuto individuale
Obiettivo	Ricerca e sviluppo
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilanci	Spesa annua prevista 1 milioni EUR; Importo totale dell'aiuto previsto 3 milioni EUR
Durata	31 dicembre 2007
Settore economico	Costruzione navale
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	25.1.2006
Numero dell'aiuto	N 118/05
Stato membro	Irlanda
Regione	Cork
Titolo	MSF 2002 — Aiuto a favore di Centacor
Base giuridica	Industrial Development Act of 1986 (as amended) — Section 21
Tipo di misura	Aiuto individuale
Obiettivo	Sviluppo regionale
Forma dell'aiuto	Sovvenzione diretta
Dotazione di bilancio	Importo totale dell'aiuto previsto: 45,47 milioni di EUR VAN (*)
Intensità	7,39% ESN
Settore economico	Prodotti chimici e farmaceutici

(\*) VAN = Valore attuale netto

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)



Data di adozione della decisione	7.6.2006
Numero dell'aiuto	N 262/06
Stato membro	Spagna
Titolo	Ayuda a Indonesia (construcción naval)
Base giuridica	Disposición adicional vigésima segunda: Fondo de Ayuda al Desarrollo, de la Ley 62/2003, de 30 de diciembre
Tipo di misura	Aiuto individuale
Obiettivo	Aiuto allo sviluppo
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilanci	Importo totale dell'aiuto previsto 6,92 milioni EUR
Intensità	35 %
Settore economico	Costruzione navale
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Ministerio de Industria, Turismo y Comercio

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	20.9.2006
Numero dell'aiuto	N 267/06
Stato membro	Spagna
Regione	Cataluña
Titolo	Subvención para la promoción del cine de autor
Base giuridica	Resolución CLT/245/2006, de 2 de febrero, por la que se convoca concurso público para la concesión de subvenciones para la promoción del cine de autor (DOGC 4571 de 13.2.2006)
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Cultura
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista 0,62 Mio EUR; Importo totale dell'aiuto previsto 3,5 Mio EUR
Intensità	18 %
Durata	31 dicembre 2010
Settore economico	Attività ricreative, culturali e sportive, Media
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Institut Català de les Industries Culturals (ICIC) C/Rambla Sta. Mònica, 8 E-08001 Barcelona

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	19.10.2006
Numero dell'aiuto	N 297/06
Stato membro	Spagna
Regione	La Rioja
Titolo	Reindustrialización en zonas afectadas por deslocalización industrial — La Rioja
Base giuridica	Propuesta de Bases Regulatoras de la concesión de subvenciones a la inversión de finalidad regional para actuaciones de reindustrialización en zonas afectadas por deslocalización industrial
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Sviluppo regionale
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto — Abbuono di interessi
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista 3 milioni EUR; Importo totale dell'aiuto previsto 3 milioni EUR
Intensità	20 %
Durata	31 dicembre 2006
Settore economico	Tutti i settori
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	ADER — Agencia de Desarrollo Económico de La Rioja

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	6.11.2006
Numero dell'aiuto	N 592/06
Stato membro	Svezia
Titolo	Skattebefrielse för biodrivmedel — förlängd tillämpning
Base giuridica	Lagen 1994:1776 om skatt på energi.
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Forma dell'aiuto	Agevolazione fiscale
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista 1 800 milioni SEK; Importo totale dell'aiuto previsto 9 000 milioni SEK
Durata	1° gennaio 2009 — 31 dicembre 2013
Settore economico	Tutti i settori
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Finansdepartementet S-103 33 Stockholm

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	29.11.2002
Numero dell'aiuto	N 681/02
Stato membro	Belgio
Regione	Vlaanderen
Titolo	Staatssteun voor het Vlaams Audiovisueel Fonds
Base giuridica	Decreet van 13 april 1999 houdende machtiging van de Vlaamse Regering om toe te treden tot en om mee te werken aan de oprichting van de vzw Vlaams Audiovisueel Fonds
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Cultura
Forma dell'aiuto	Prestito agevolato
Dotazione di bilancio	Importo totale dell'aiuto previsto 5,5 Mio EUR
Intensità	85 %
Durata	27 novembre 2002 — 31 dicembre 2004
Settore economico	Media
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Administratie Media van het Ministerie van de Vlaamse Gemeenschap

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

**Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 1995, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(Pubblicazione di titoli e riferimenti di norme armonizzate ai sensi della direttiva)

(2006/C 303/27)

OEN (*)	Riferimento e titolo della norma (e documento di riferimento)	Prima pubblicazione GU	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
CEN	EN 81-1:1998 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori e dei montacarichi — Ascensori elettrici	31.3.1999	—	
	EN 81-1:1998/A2:2004	6.8.2005	Nota3	Data scaduta (6.8.2005)
	EN 81-1:1998/A1:2005	2.8.2006	Nota3	Data scaduta (2.8.2006)
	EN 81-1:1998/AC:1999			
CEN	EN 81-2:1998 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori e dei montacarichi — Ascensori idraulici	31.3.1999	—	
	EN 81-2:1998/A2:2004	6.8.2005	Nota3	Data scaduta (6.8.2005)
	EN 81-2:1998/A1:2005	2.8.2006	Nota3	Data scaduta (2.8.2006)
	EN 81-2:1998/AC:1999			
CEN	EN 81-28:2003 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori — Ascensori per il trasporto di persone e merci — Teleallarmi per ascensori e ascensori per merci	10.2.2004	—	
CEN	EN 81-58:2003 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori — Controlli e prove — Parte 58: Prove di resistenza al fuoco per le porte di piano	10.2.2004	—	
CEN	EN 81-70:2003 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori — Applicazioni particolari per ascensori per passeggeri e per merci — Accessibilità agli ascensori delle persone, compresi i disabili	6.8.2005	—	
	EN 81-70:2003/A1:2004	6.8.2005		
CEN	EN 81-72:2003 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori — Applicazioni particolari per ascensori per passeggeri e per merci — Ascensori antincendio	10.2.2004	—	
CEN	EN 81-73:2005 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori — Applicazioni particolari per ascensori per trasporto di persone e merci — Parte 73: Comportamento degli ascensori in caso di incendio	2.8.2006	—	

OEN <sup>(1)</sup>	Riferimento e titolo della norma (e documento di riferimento)	Prima pubblicazione GU	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
CEN	EN 12016:2004 Compatibilità elettromagnetica — Norma per famiglia di prodotti per ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili — Immunità	6.8.2005	EN 12016:1998	Data scaduta (30.6.2006)
CEN	EN 12385-5:2002 Funi di acciaio — Sicurezza — Parte 5: Funi a trefoli per ascensori	6.8.2005	—	
CEN	EN 13015:2001 Manutenzione di ascensori e scale mobili — Regole per le istruzioni di manutenzione	10.2.2004	—	
CEN	EN 13411-7:2006 Estremità per funi di acciaio — Sicurezza — Parte 7: Capicorda simmetriche a cuneo	Questa è la prima pubblicazione	—	

<sup>(1)</sup> ESO: Organismo europeo di Normalizzazione:

— CEN: rue de Stassart 36, B-1050 Bruxelles, Tel. (32-2) 550 08 11; fax (32-2) 550 08 19 (<http://www.cenorm.be>)

— CENELEC: rue de Stassart 35, B-1050 Bruxelles, Tel. (32-2) 519 68 71; fax (32-2) 519 69 19 (<http://www.cenelec.org>)

— ETSI: 650, route des Lucioles, F-06921 Sophia Antipolis, Tel. (33) 492 94 42 00; fax (33) 493 65 47 16 (<http://www.etsi.org>)

Nota 1 In genere la data di cessazione della presunzione di conformità coincide con la data di ritiro («dow»), fissata dall'organismo europeo di normalizzazione, ma è bene richiamare l'attenzione di coloro che utilizzano queste norme sul fatto che in alcuni casi eccezionali può avvenire diversamente.

Nota 3 In caso di modifiche, la Norma cui si fa riferimento è la EN CCCC:YYYY, comprensiva delle sue precedenti eventuali modifiche, e la nuova modifica citata. La norma sostituita (colonna 4) perciò consiste nella EN CCCC:YYYY e nelle sue precedenti eventuali modifiche, ma senza la nuova modifica citata. Alla data stabilita, la norma sostituita cessa di fornire la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva.

#### AVVISO:

- Ogni informazione relativa alla disponibilità delle norme può essere ottenuta o presso gli organismi europei di normalizzazione o presso gli organismi nazionali di normalizzazione il cui l'elenco figura in annesso alla direttiva n. 98/34/CE <sup>(1)</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio modificata dalla direttiva n. 98/48/CE <sup>(2)</sup>.
- La pubblicazione dei riferimenti nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* non implica che le norme siano disponibili in tutte le lingue della Comunità.
- Questa lista sostituisce tutte le precedenti liste pubblicate nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. La Commissione assicura l'aggiornamento della presente lista.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito Europa, al seguente indirizzo:

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/newapproach/standardization/harmstds>.

<sup>(1)</sup> GU L 204 del 21.7.1998, pag. 37.

<sup>(2)</sup> GU L 217 del 5.8.1998, pag. 18.

**Elenco delle combinazioni di codici che possono essere usate per la casella 36 del Documento amministrativo unico**

(2006/C 303/28)

Combinazioni di codici	Regimi tariffari da applicare (articolo 20, paragrafo 3, lettere da c) a f) del codice doganale comunitario)
<b>1XX</b>	<b>Erga omnes</b>
100	<p><b>Aliquote del dazio paesi terzi erga omnes</b> (aliquote normali del dazio conformemente all'articolo 20, paragrafo 3, lettera c), del codice doganale comunitario — CDC) In tali casi non è chiesto o non esiste un dazio doganale preferenziale.</p>
110	<p><b>Sospensione tariffaria autonoma erga omnes</b> Sospensioni temporanee dei dazi doganali autonomi sono concesse per talune merci dei settori agricolo, chimico, aeronautico e microelettronico. La maggior parte di esse sono contenute in regolamenti annuali. Altre compaiono sotto forma di note a piè di pagina a taluni codici NC e sono applicabili per un periodo indefinito. Le aliquote normali del dazio possono essere sospese completamente (ad esempio capitolo 27) o parzialmente (ad esempio 2905 44, 3201 20 00, 3824 60 ecc.).</p>
115	<p><b>Sospensioni tariffarie autonome erga omnes subordinate a una destinazione particolare</b> Talune sospensioni del codice 110 sono concesse solo se le merci ottengono una destinazione specifica, una destinazione particolare ai sensi dell'articolo 82 del CDC.</p>
118	<p><b>Sospensioni tariffarie autonome erga omnes con certificato circa la natura particolare del prodotto</b> Attualmente questo caso non esiste nella TARIC.</p>
119	<p><b>Sospensioni tariffarie autonome erga omnes subordinate a un «certificato di idoneità al volo»</b> Queste sospensioni sono concesse solo se è stato presentato un certificato di idoneità al volo.</p>
120	<p><b>Contingenti tariffari non preferenziali</b> Comprende i contingenti tariffari OMC e autonomi, erga omnes e relativi all'origine.</p>
123	<p><b>Contingenti tariffari non preferenziali subordinati a un'autorizzazione di destinazione particolare</b> Taluni contingenti tariffari del codice 120 sono concessi solo se le merci ottengono una destinazione specifica, una destinazione particolare ai sensi dell'articolo 82 del CDC.</p>
125	<p><b>Contingenti tariffari non preferenziali subordinati a certificati particolari</b> Questi devono essere documenti diversi dai certificati di origine, ad esempio certificati genealogici, di artigianato, di telaio a mano, ecc.</p>
128	<p><b>Contingenti tariffari erga omnes previo perfezionamento passivo</b></p>
140	<p><b>Destinazione particolare risultante dalla tariffa doganale comune</b> Applicazione delle aliquote del dazio paesi terzi subordinati all'obbligo di presentare un'autorizzazione di destinazione particolare.</p>
150	<p><b>Ammissione ai codici NC subordinata a certificati particolari</b> La maggior parte di questi casi e dei relativi certificati sono menzionati nella Nomenclatura combinata (si vedano la disposizioni preliminari). Altri sono menzionati nelle note a piè di pagina dei relativi codici NC, ad esempio 0202 30 50.</p>

Combinazioni e di codici	Regimi tariffari da applicare (articolo 20, paragrafo 3, lettere da c) a f) del codice doganale comunitario)
<b>2XX</b>	<b>Sistema delle preferenze generalizzate (SPG)</b>
200	<p><b>Aliquota del dazio SPG senza condizioni o limiti</b></p> <p>Non devono essere soddisfatte altre condizioni oltre la presentazione di un certificato di origine, modulo A.</p> <p>Il rispetto delle clausole sociali ed ambientali può essere certificato sul modulo A per riduzioni del dazio addizionale. (Questo codice si applica anche ai casi in cui i paesi graduati beneficiano ancora della riduzione dei dazi prevista dalla tariffa doganale comune (ad esempio la Moldova).</p>
218	<p><b>Sospensioni SPG con certificato circa la natura particolare del prodotto</b></p> <p>Attualmente non applicabile.</p>
220	<b>Contingenti tariffari SPG</b>
223	<p><b>Contingente tariffario SPG subordinato a una destinazione particolare</b></p> <p>Il beneficio del contingente tariffario SPG richiede la presentazione di un'autorizzazione di destinazione particolare.</p>
225	<b>Contingenti tariffari SPG subordinati a un certificato particolare</b>
240	<p><b>Aliquote di dazi preferenziali SPG subordinate a una destinazione particolare</b></p> <p>Il beneficio di una preferenza SPG richiede la presentazione di un'autorizzazione di destinazione particolare.</p>
250	<p><b>Ammissione ai codici NC con aliquote SPG particolari subordinate a un certificato particolare</b></p> <p>Attualmente non applicabile.</p>
<b>3XX</b>	<b>Accordi preferenziali (compresa l'unione doganale)</b>
300	<p><b>Aliquota preferenziale senza condizioni o limiti (compresi i massimali)</b></p> <p>Applicazione delle aliquote preferenziali ai sensi degli accordi in materia</p>
310	<b>Accordi preferenziali: sospensioni tariffarie</b>
315	<p><b>Sospensione preferenziale subordinata a una destinazione particolare</b></p> <p>Il beneficio di una sospensione preferenziale richiede la presentazione di un'autorizzazione di destinazione particolare.</p>
318	<p><b>Sospensioni preferenziali con certificato circa la natura particolare del prodotto</b></p> <p>Attualmente non applicabile.</p>
320	<p><b>Contingenti tariffari preferenziali</b></p> <p>Le aliquote preferenziali sono applicabili solo entro i limiti dei contingenti. Esse possono essere gestite sulla base del principio «primo arrivato, primo servito» o mediante un sistema di licenze.</p>
323	<p><b>Contingenti tariffari preferenziali subordinati a una destinazione particolare</b></p> <p>Taluni contingenti del codice 320 sono concessi solo se le merci ottengono una destinazione specifica, una destinazione particolare ai sensi dell'articolo 82 del CDC.</p>
325	<b>Contingenti tariffari preferenziali subordinati a un certificato speciale</b>

Combinazioni di codici	Regimi tariffari da applicare (articolo 20, paragrafo 3, lettere da c) a f) del codice doganale comunitario)
340	<b>Aliquote di dazio preferenziali subordinate a una destinazione particolare</b> Il beneficio della preferenza richiede la presentazione di un'autorizzazione di destinazione particolare.
350	<b>Ammissione ai codici NC con aliquote particolari preferenziali subordinate a un certificato particolare</b> Attualmente questo caso non esiste.
<b>4XX</b>	
400	<b>Non imposizione di dazi doganali in applicazione di accordi di unione doganale conclusi nella Comunità.</b>

Per semplicità le successive versioni di questo elenco saranno pubblicate sul sito Internet EUROPA  
([http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/customs/procedural\\_aspects/general/sad/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/procedural_aspects/general/sad/index_en.htm))



**Notifica preventiva di una concentrazione**  
**(Caso n. COMP/M.4519 — Lagardère/Sportfive)**  
**Caso ammissibile alla procedura semplificata**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2006/C 303/29)

1. In data 5.12.2006 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(1)</sup>. Con tale operazione l'impresa Groupe Lagardère («Lagardère», Francia) acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento del Consiglio, il controllo dell'insieme dell'impresa Sportfive Group SAS («Sportfive», Francia) mediante acquisto di quote.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

— per Lagardère: libri, stampa, radiodiffusione e servizi multimediali,

— per Sportfive: diritti di diffusione di eventi sportivi, servizi di marketing.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 139/2004. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(2)</sup>, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni relative all'operazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax [fax n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.4519 — Lagardère/Sportfive, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale Concorrenza  
Protocollo Concentrazioni  
J-70  
B-1049 Bruxelles/Brussel

---

<sup>(1)</sup> GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1.

<sup>(2)</sup> GU C 56 del 5.3.2005, pag. 32.

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso n. COMP/M.4402 — UCB/Schwarz Pharma)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2006/C 303/30)

Il 21.11.2006 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento n.32006M4402. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario. (<http://eur-lex.europa.eu>)

---

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso n. COMP/M.4436 — Cinven/Gondola)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2006/C 303/31)

Il 4.12.2006 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
  - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento n.32006M4436. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario. (<http://eur-lex.europa.eu>)
-

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso n. COMP/M.4452 — SWISS RE/GE LIFE)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2006/C 303/32)

Il 6.12.2006 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
  - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento n.32006M4452. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario. (<http://eur-lex.europa.eu>)
-

**Documenti COM diversi dalle proposte legislative adottati dalla Commissione**

(2006/C 303/33)

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2004) 755</a>		16.11.2004	Comunicazione alla Commissione relativa alla conclusione di un accordo di cooperazione in materia di ricerca e sviluppo nel settore degli usi pacifici dell'energia nucleare tra il governo della Repubblica popolare cinese e la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)
<a href="#">COM(2005) 313</a>		21.9.2005	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio Reclutamento per attività terroristiche — Affrontare i fattori che contribuiscono alla radicalizzazione violenta
<a href="#">COM(2005) 565</a>		10.11.2005	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (GMES): dal concetto alla realtà
<a href="#">COM(2005) 629</a>		1.12.2005	Libro Bianco La politica dei servizi finanziari per il periodo 2005-2010
<a href="#">COM(2005) 655</a>		15.12.2005	Relazione della Commissione Progressi verso il conseguimento dell'obiettivo comunitario di Kyoto (a norma della decisione n. 280/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto)
<a href="#">COM(2005) 702</a>		23.12.2005	Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato Economico e sociale lotta contro gli ostacoli connessi alla tassazione delle società incontrati dalle piccole e medie imprese nel mercato interno — Descrizione di un eventuale regime pilota basato sul criterio della tassazione dello Stato di residenza
<a href="#">COM(2006) 40</a>		8.2.2006	Comunicazione della Commissione quarta relazione sulle comunicazioni nazionali della Comunità europea per la Convenzione quadro delle nazioni unite sui cambiamenti climatici
<a href="#">COM(2006) 189</a>		3.5.2006	Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sull'attuazione del primo pacchetto ferroviario
<a href="#">COM(2006) 349</a>		29.6.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Attuare il programma comunitario di Lisbona: Finanziare la crescita delle PMI — Promuovere il valore aggiunto europeo
<a href="#">COM(2006) 367</a>		4.7.2006	Comunicazione della Commissione Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori
<a href="#">COM(2006) 378</a>		12.7.2006	Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio Tutela degli interessi finanziari delle Comunità — Lotta contro la frode — Relazione annuale 2005
<a href="#">COM(2006) 379</a>		12.7.2006	Comunicazione della Commissione programma UE armonizzato congiunto di inchieste presso le imprese ed i consumatori
<a href="#">COM(2006) 385</a>		13.7.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 417</a>		20.7.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio relativa alle politiche europee in materia di partecipazione e informazione dei giovani Seguito del Libro bianco «Un nuovo impulso per la gioventù europea»: realizzare gli obiettivi comuni per la partecipazione e l'informazione dei giovani al fine di promuovere la loro cittadinanza europea attiva
<a href="#">COM(2006) 437</a>		7.8.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo Elaborazione di una coerente strategia globale per la misurazione della criminalità e della giustizia penale: piano d'azione dell'UE per il 2006-2010
<a href="#">COM(2006) 446</a>		9.8.2006	Relazione della Commissione sui lavori dei comitati nel 2005
<a href="#">COM(2006) 452</a>		10.8.2006	Relazione della Commissione all'autorità di bilancio sulle garanzie che impegnano il bilancio generale Situazione al 31 dicembre 2005
<a href="#">COM(2006) 451</a>		11.8.2006	Relazione della commissione: Relazione annuale della Commissione europea al Parlamento europeo sul funzionamento del sistema delle scuole europee — esercizio 2005
<a href="#">COM(2006) 459</a>		14.8.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Settima comunicazione relativa all'applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva 89/552/CEE «Televisione senza frontiere», così come modificata dalla direttiva 97/36/CE, per il periodo 2003-2004
<a href="#">COM(2006) 463</a>		24.8.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Attuazione della strategia comunitaria per ridurre le emissioni di CO2 delle autovetture: sesta relazione annuale sull'efficacia della strategia
<a href="#">COM(2006) 465</a>		28.8.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in conformità del secondo comma dell'articolo 251, paragrafo 2, del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio sull'adozione di una decisione che istituisce il programma Gioventù in azione per il periodo 2007-2013
<a href="#">COM(2006) 467</a>		28.8.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in conformità del secondo comma dell'articolo 251, paragrafo 2, del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio sull'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente
<a href="#">COM(2006) 421</a>		30.8.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni La governance nell'ambito del «Consenso europeo sulla politica di sviluppo» Verso un approccio armonizzato in seno all'Unione europea
<a href="#">COM(2006) 491</a>		5.9.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Relazione annuale Tempus 2005
<a href="#">COM(2006) 482</a>		7.9.2006	Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Regione amministrativa speciale (RAS) di Hong Kong: Relazione annuale 2005
<a href="#">COM(2006) 481</a>		8.9.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 502</a>		13.9.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE
<a href="#">COM(2006) 496</a>		14.9.2006	Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale europeo Terza relazione sull'applicazione della direttiva del Consiglio relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri in materia di responsabilità per danno da prodotti difettosi (direttiva 85/374/CEE del 25 luglio 1985, modificata dalla direttiva 1999/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 1999)
<a href="#">COM(2006) 504</a>		14.9.2006	Relazione della Commissione al Consiglio: Procedura antidumping riguardante le importazioni di dischi digitali versatili registrabili («DVD+/-R») originari della Repubblica popolare cinese, di Hong Kong e di Taiwan
<a href="#">COM(2006) 499</a>		15.9.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio: Possibilità di pesca per il 2007 — Dichiarazione politica della Commissione europea
<a href="#">COM(2006) 508</a>		15.9.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo Elaborazione di indicatori agroambientali per controllare l'integrazione della dimensione ambientale nella politica agricola comune
<a href="#">COM(2006) 512</a>		20.9.2006	35a Relazione finanziaria relativa al Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), sezione Garanzia — esercizio 2005 —
<a href="#">COM(2006) 514</a>		21.9.2006	Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale europeo relativa all'attuazione della direttiva 1997/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 1997, riguardante la protezione dei consumatori in materia di contratti a distanza
<a href="#">COM(2006) 500</a>	1	22.9.2006	Relazione della Commissione al Consiglio sulla revisione del regime a favore delle colture energetiche [ai sensi dell'articolo 92 del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori]

Questi testi sono disponibili su: EUR-Lex: <http://europa.eu.int/eur-lex/lex/>

## II

(Atti preparatori)

## COMMISSIONE

## Proposte legislative adottate dalla Commissione

(2006/C 303/34)

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 168</a>		26.4.2006	Proposta modificata di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle misure penali finalizzate ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale
<a href="#">COM(2006) 195</a>		4.5.2006	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE del Consiglio per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici
<a href="#">COM(2006) 228</a>		24.5.2006	Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma «Gioventù in azione» per il periodo 2007-2013. Adattamento in seguito all'accordo del 17 maggio 2006 sulle prospettive finanziarie 2007-2013
<a href="#">COM(2006) 230</a>	1	24.5.2006	Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico «Lotta alla violenza (Daphne)» nell'ambito del programma generale «Diritti fondamentali e giustizia»
<a href="#">COM(2006) 230</a>	2	24.5.2006	Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico «Prevenzione e informazione in materia di droga» nell'ambito del programma generale «Diritti fondamentali e giustizia»
<a href="#">COM(2006) 235</a>		24.5.2006	Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un secondo programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013). Adattamento a seguito dell'accordo del 17 maggio 2006 sulle prospettive finanziarie 2007-2013
<a href="#">COM(2006) 236</a>		24.5.2006	Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione comunitaria in materia di salute e tutela politica dei consumatori (2007-2013). Aggiornamento in base all'accordo del 17 maggio 2006 sul quadro finanziario 2007-2013
<a href="#">COM(2006) 245</a>		24.5.2006	Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente. Aggiornamento in base all'accordo del 17 maggio 2006 sul quadro finanziario 2007-2013

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 301</a>		13.6.2006	Proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia e che modifica il regolamento (CE) n. 2236/95 del Consiglio. Adattamento apportato a seguito dell'accordo del 17 maggio 2006 sul quadro finanziario 2007-2013
<a href="#">COM(2006) 308</a>		13.6.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE, relativa alla Posizione comune approvata dal Consiglio in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo
<a href="#">COM(2006) 309</a>		13.6.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma, del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)
<a href="#">COM(2006) 355</a>		28.6.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla posizione comune approvata dal Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
<a href="#">COM(2006) 364</a>	1	28.6.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo a norma del secondo comma dell'articolo 251, paragrafo 2, del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio in merito all'adozione di un regolamento del parlamento europeo e del consiglio riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+)
<a href="#">COM(2006) 364</a>	2	28.6.2006	Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il Settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)
<a href="#">COM(2006) 374</a>		4.7.2006	Proposta modificata di Decisione del Consiglio concernente il Settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011)
<a href="#">COM(2006) 381</a>		6.7.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma, del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio in merito all'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento
<a href="#">COM(2006) 368</a>		12.7.2006	Parere della Commissione ai sensi dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c) del trattato CE, sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio relativa alla proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia e abroga le decisioni N. 96/391/CE e N. 1229/2003/CE, (COM(2003) 742 definitivo, C5-0064/2004, 2003/0297(COD))
<a href="#">COM(2006) 369</a>		12.7.2006	Parere della Commissione conformemente all'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c) del trattato CE, sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio riguardante la proposta di un Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari



Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 373</a>		12.7.2006	Parere della Commissione a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c), del trattato CE sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio in merito alla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiunta di vitamine e minerali e di talune altre sostanze agli alimenti
<a href="#">COM(2006) 375</a>		12.7.2006	Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi
<a href="#">COM(2006) 388</a>		12.7.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla posizione comune approvata dal Consiglio in vista dell'adozione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e sull'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 67/548/CEE per adattarla al regolamento (CE) n. .../2006 (REACH)
<a href="#">COM(2006) 390</a>		14.7.2006	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari
<a href="#">COM(2006) 234</a>		19.7.2006	Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 89/391/CEE del Consiglio, le sue direttive particolari e le direttive del Consiglio 83/477/CEE, 91/383/CEE, 92/29/CEE e 94/33/CE ai fini della semplificazione e della razionalizzazione delle relazioni sull'attuazione pratica
<a href="#">COM(2006) 401</a>		19.7.2006	Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo per la creazione di squadre di intervento rapido alle frontiere e modifica il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio limitatamente a tale meccanismo
<a href="#">COM(2006) 403</a>		19.7.2006	Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un Codice comunitario dei visti
<a href="#">COM(2006) 407</a>	1	19.7.2006	Proposta di Regolamento (CE, Euratom) del Consiglio che modifica il regolamento (CECA, CEE, Euratom) n. 300/76 che determina le categorie di beneficiari, le condizioni di attribuzione e l'ammontare delle indennità che possono essere concesse ai funzionari che esercitano le loro funzioni nel contesto di un servizio continuo o a turni
<a href="#">COM(2006) 407</a>	2	19.7.2006	Proposta di Regolamento (CE, Euratom) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE, Euratom, CECA) n. 495/77 che determina le categorie di beneficiari, le condizioni di attribuzione e l'ammontare delle indennità che possono essere concesse ai funzionari regolarmente sottoposti a permanenze
<a href="#">COM(2006) 408</a>		19.7.2006	Parere della Commissione in conformità dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c), del trattato CE, sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio relativa alla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai medicinali per uso pediatrico e che modifica il regolamento (CEE) n. 1768/92, la direttiva 2001/20/CE, la direttiva 2001/83/CE e il regolamento (CE) n. 726/2004
<a href="#">COM(2006) 424</a>		25.7.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo ai sensi dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma, del trattato CE concernente la posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 422</a>	1	27.7.2006	Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla firma dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea e la Repubblica di Corea
<a href="#">COM(2006) 422</a>	2	27.7.2006	Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea e la Repubblica di Corea
<a href="#">COM(2006) 436</a>		31.7.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio che istituisce un dazio anti-dumping definitivo e dispone la riscossione definitiva dei dazi provvisori istituiti sulle importazioni di alcuni frigoriferi «side-by-side» originari della Repubblica di Corea
<a href="#">COM(2006) 432</a>		1.8.2006	Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'eliminazione di controlli effettuati alle frontiere degli Stati membri nel settore dei trasporti su strada e per vie navigabili (Versione codificata)
<a href="#">COM(2006) 434</a>		1.8.2006	Parere della Commissione conformemente all'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c) del trattato CE, sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio riguardante la proposta di una Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento
<a href="#">COM(2006) 440</a>		4.8.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio concernente l'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale — Progress
<a href="#">COM(2006) 449</a>	1	9.8.2006	Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e l'Uruguay
<a href="#">COM(2006) 449</a>	2	9.8.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio relativo all'attuazione dell'accordo concluso dalla CE a seguito di negoziati condotti ai sensi dell'articolo XXIV, paragrafo 6 del GATT 1994, recante integrazione dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune
<a href="#">COM(2006) 450</a>		10.8.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla Posizione comune approvata dal Consiglio in vista dell'adozione di una decisione del parlamento europeo e del consiglio Sull'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007)
<a href="#">COM(2006) 455</a>		10.8.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio relativo alla modifica della definizione di taluni contingenti per l'importazione di carni bovine di alta qualità
<a href="#">COM(2006) 456</a>		10.8.2006	Proposta di Decisione del Consiglio relativa all'applicazione di alcuni orientamenti sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico
<a href="#">COM(2006) 453</a>		11.8.2006	Proposta di Decisione del Consiglio concernente la conclusione dell'accordo in forma di scambio di lettere relativo all'applicazione provvisoria del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo tra la Comunità europea e la Repubblica del Gabon sulla pesca al largo del Gabon per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 2 dicembre 2011

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 454</a>		11.8.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio relativo alla conclusione di un Accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica del Gabon
<a href="#">COM(2006) 462</a>		11.8.2006	Parere della Commissione a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c), del trattato CE sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione Comune del consiglio relativa alla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio
<a href="#">COM(2006) 457</a>		14.8.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio recante modifica al regolamento (CEE) n. 1907/90 relativamente alla deroga per il lavaggio delle uova
<a href="#">COM(2006) 458</a>		14.8.2006	Proposta di Decisione del Consiglio che istituisce l'Impresa Comune europea per ITER e lo Sviluppo dell'Energia da Fusione e le conferisce dei vantaggi
<a href="#">COM(2006) 460</a>		16.8.2006	Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla posizione della Comunità sulla decisione n. 1/2006 del comitato di gestione misto, costituito dall'accordo che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra, riguardante la modifica delle appendici IC, IIIA, IIIB e XI all'allegato IV dell'accordo di associazione
<a href="#">COM(2006) 461</a>		24.8.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio recante modifica dei regolamenti (CE) n. 51/2006 e (CE) n. 2270/2004, per quanto riguarda le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per determinati stock ittici
<a href="#">COM(2006) 464</a>		24.8.2006	Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla posizione che la Comunità deve adottare in seno al Consiglio internazionale del caffè sull'estensione dell'accordo internazionale sul caffè del 2001
<a href="#">COM(2006) 468</a>		29.8.2006	Proposta di Decisione quadro del Consiglio sull'ordinanza cautelare europea nel corso delle indagini preliminari tra gli Stati membri dell'Unione europea
<a href="#">COM(2006) 469</a>		29.8.2006	Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla posizione che la Comunità deve adottare in seno al Consiglio internazionale dei legni tropicali sull'estensione dell'accordo internazionale sui legni tropicali del 1994
<a href="#">COM(2006) 470</a>		30.8.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio che impone un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni tipi di sacchi e sacchetti di plastica originari della Repubblica popolare cinese e della Thailandia e chiude il procedimento relativo alle importazioni di alcuni tipi di sacchi e sacchetti di plastica originari della Malaysia
<a href="#">COM(2006) 471</a>		30.8.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1676/2001, che istituisce un dazio antidumping definitivo e che riscuote definitivamente il dazio provvisorio imposto sulle importazioni di fogli di polietilene tereftalato originari dell'India e della Repubblica di Corea
<a href="#">COM(2006) 472</a>		30.8.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva dei dazi provvisori istituiti sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e del Vietnam

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 476</a>		1.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla posizione comune approvata dal Consiglio in vista dell'adozione di una decisione che istituisce il programma Cultura 2007 per il periodo 2007-2013
<a href="#">COM(2006) 477</a>		4.9.2006	Proposta di Regolamento (Euratom, CE) del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasmissione all'Istituto statistico delle Comunità europee di dati statistici protetti dal segreto (Versione codificata)
<a href="#">COM(2006) 478</a>		5.9.2006	Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'alloggiamento per il montaggio della targa posteriore d'immatricolazione dei veicoli a motore a due o tre ruote (Versione codificata)
<a href="#">COM(2006) 488</a>		5.9.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio relativo a talune misure restrittive nei confronti del Libano
<a href="#">COM(2006) 492</a>		5.9.2006	Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)
<a href="#">COM(2006) 485</a>		6.9.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio recante fissazione, per il 2007, delle possibilità di pesca e delle condizioni ad esse associate applicabili nel Mar Baltico per alcuni stock o gruppi di stock ittici
<a href="#">COM(2006) 486</a>		8.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 92/84/CEE relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche
<a href="#">COM(2006) 487</a>		8.9.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio relativo alla commercializzazione della carne ottenuta da bovini di età non superiore a dodici mesi
<a href="#">COM(2006) 495</a>		12.9.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio che abroga il dazio antidumping sulle importazioni di fibre sintetiche in fiocco di poliesteri originarie dell'Australia, dell'India, dell'Indonesia e della Thailandia, chiude i procedimenti relativi a tali importazioni, in seguito a riesami in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio e chiude il riesame intermedio parziale a norma dell'articolo 11, paragrafo 3 di tali importazioni originarie della Thailandia
<a href="#">COM(2006) 484</a>		13.9.2006	Parere della Commissione in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c), del trattato CE, sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio relativa alla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)
<a href="#">COM(2006) 497</a>		14.9.2006	Proposta di Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasmissione di statistiche sulle catture nominali da parte degli Stati membri con attività di pesca nell'Atlantico nord-orientale (versione codificata)
<a href="#">COM(2006) 536</a>		14.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva flusilazolo
<a href="#">COM(2006) 537</a>		14.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva metamidofos

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 538</a>		14.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione del fenarimol come sostanza attiva
<a href="#">COM(2006) 539</a>		14.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva dinocap
<a href="#">COM(2006) 540</a>		14.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva procimidone
<a href="#">COM(2006) 541</a>		14.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva carbendazim
<a href="#">COM(2006) 498</a>		15.9.2006	Proposta di Decisione del Consiglio recante modifica della decisione 2003/583/CE relativa all'assegnazione dei fondi ricevuti dalla Banca europea per gli investimenti sulle operazioni effettuate nella Repubblica democratica del Congo a titolo del 2°, 3°, 4°, 5° e 6° FES
<a href="#">COM(2006) 515</a>		18.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo conformemente all'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma, del trattato CE riguardante la posizione comune approvata dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla certificazione del personale viaggiante addetto alla guida di locomotori e treni sulla rete ferroviaria della Comunità
<a href="#">COM(2006) 516</a>		18.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo ai sensi dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma, del trattato CE relativa alla posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/440/CEE del Consiglio relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie e la direttiva 2001/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, alla imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e alla certificazione di sicurezza
<a href="#">COM(2006) 517</a>		18.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo ai sensi dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma, del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio sull'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario internazionale
<a href="#">COM(2006) 511</a>		19.9.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 894/97, (CE) n. 812/2004 e (CE) n. 2187/2005 per quanto riguarda le reti da posta derivanti
<a href="#">COM(2006) 513</a>		20.9.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio relativo all'esportazione di beni culturali
<a href="#">COM(2006) 501</a>		21.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla Posizione comune adottata dal Consiglio finalizzata all'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere
<a href="#">COM(2006) 518</a>		21.9.2006	Proposta di Decisione del Consiglio che approva l'adesione della Comunità europea dell'energia atomica alla Convenzione sulla protezione fisica delle materie nucleari e degli impianti nucleari

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 546</a>		21.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in conformità dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma, del trattato CE concernente la posizione comune del Consiglio sull'adozione di una raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla protezione dei minori e della dignità umana e al diritto di replica relativamente alla competitività dell'industria europea dei servizi audiovisivi e d'informazione in linea
<a href="#">COM(2006) 547</a>		21.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo ai sensi dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE in merito alla posizione comune adottata dalla Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla patente di guida (rifusione)
<a href="#">COM(2006) 500</a>	2	22.9.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1782/2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e modifica del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
<a href="#">COM(2006) 520</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle merci, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 521</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle merci, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 522</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua talune direttive in materia di fiscalità, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 523</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua determinate direttive in materia di diritto societario, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 525</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 526</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua determinate direttive sulla libera prestazione dei servizi, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 527</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua la direttiva 67/548/CEE del Consiglio oncernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 528</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua determinate direttive in materia di politica dei trasporti, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 529</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua determinate direttive in materia di agricoltura (normativa veterinaria e fitosanitaria), a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 530</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua talune direttive in materia di ambiente, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania

Documento	Parte	Data	Titolo
<a href="#">COM(2006) 531</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua la direttiva 94/80/CE che stabilisce le modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 532</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua la direttiva 89/108/CEE sugli alimenti surgelati destinati all'alimentazione umana e la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 marzo 2000, riguardante l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 533</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua talune direttive in materia di energia, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 534</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua la direttiva 94/45/CE del Consiglio, del 22 settembre 1994, riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 535</a>		22.9.2006	Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua talune direttive in materia di statistiche, a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania
<a href="#">COM(2006) 544</a>		25.9.2006	Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 379/2004 aumentando il volume dei contingenti tariffari per taluni prodotti della pesca per il periodo 2004-2006
<a href="#">COM(2006) 542</a>		26.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio sull'adozione di una decisione che istituisce il programma «L'Europa per i cittadini» (2007-2013)
<a href="#">COM(2006) 548</a>		26.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla posizione comune approvata dal Consiglio in vista dell'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il 7° programma quadro delle attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)
<a href="#">COM(2006) 566</a>		27.9.2006	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, secondo comma del trattato CE relativa alla posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali («Roma II»)
<a href="#">COM(2006) 591</a>		10.10.2006	Parere della Commissione a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c), del trattato CE sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio concernente l'armonizzazione di regole tecniche e di procedure amministrative nel settore dell'aviazione civile (EU-OPS)

Questi testi sono disponibili su: EUR-Lex: <http://europa.eu.int/eur-lex/lex/>

## III

(Informazioni)

## COMMISSIONE

**Ultima pubblicazione di documenti COM diversi dalle proposte legislative e di proposte legislative adottati dalla Commissione**

(2006/C 303/35)

GU C 225 del 19.9.2006

*Cronistoria delle precedenti pubblicazioni*

GU C 184 dell'8.8.2006

GU C 176 del 28.7.2006

GU C 151 del 29.6.2006

GU C 130 del 3.6.2006

GU C 122 del 23.5.2006

GU C 107 del 6.5.2006

---